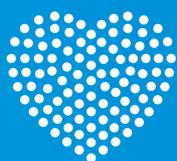
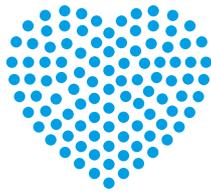


della Piccola Casa  
della Divina Provvidenza  
Casa Madre di Torino  
Focus su Scuola Cottolengo



**Cottolengo**<sup>TM</sup>

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA  
ENTE MORALE NON PROFIT



# Indice

5 **Presentazione**

7 **Guida alla lettura e note metodologiche**

## 9 LA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

### 11 **1. MISSIONE E ATTIVITÀ**

11 **1.1** Profilo generale

12 **1.2** La mission

13 **1.3** L'attività in Italia e nel mondo

16 **1.4** La Piccola Casa a Torino

### 19 **2. COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI**

19 **2.1** La gestione della raccolta di liberalità e contributi

20 **2.2** Le iniziative più significative

23 **2.3** I principali programmi per il 2016

### 25 **3 I DATI ECONOMICI DELL'ENTE NEL SUO COMPLESSO**

25 **3.1** Il risultato economico complessivo e per settori di attività

28 **3.2** I ricavi e i proventi della gestione caratteristica

31 **3.3** I costi della gestione caratteristica

## 35 LA SCUOLA COTTOLENGO

### 37 **4. L'IDENTITÀ**

37 **4.1** Profilo generale

38 **4.2** La storia

39 **4.3** La missione educativa

39 **4.4** Il territorio di riferimento

40 **4.5** L'organizzazione

40 **4.6** Le persone che operano

43 **4.7** Rapporti e collaborazioni con altri enti

### 47 **5. LE ATTIVITÀ E I RISULTATI**

47 **5.1** Gli studenti

48 **5.2** L'accessibilità economica

48 **5.3** Strategie, strumenti e metodologie didattiche

53 **5.4** Attività extrascolastiche / estradidattiche

54 **5.5** Servizi complementari per gli studenti

56 **5.6** Orientamento

56 **5.7** Attività di preparazione e inserimento nel mondo del lavoro

57 **5.8** La formazione spirituale

57 **5.9** Relazione con le famiglie

59 **5.10** Comunicazione esterna

59 **5.11** Servizi per il territorio

60 **5.12** Uno sguardo al futuro

## 63 **6 LA DIMENSIONE ECONOMICA**

63 **6.1** Quadro di insieme

66 **6.2** I ricavi

67 **6.3** I costi

## 69 L'OSPEDALE COTTOLENGO E IL CENTRO DI FORMAZIONE

### 71 **7 L'OSPEDALE**

71 **7.1** Profilo generale

72 **7.2** Principali cambiamenti avvenuti nell'anno

73 **7.3** L'attività di ricovero

79 **7.4** L'attività ambulatoriale

82 **7.5** Il servizio sociale

82 **7.6** Le persone che realizzano i servizi

### 85 **8. IL CENTRO DI FORMAZIONE**

85 **8.1** Le attività formative

87 **8.2** Le persone che operano

## 89 I SERVIZI DI ASSISTENZA PRESSO LA SEDE DI TORINO

### **IL SERVIZIO DI ASSISTENZA RESIDENZIALE PER PERSONE ANZIANE E PERSONE DISABILI**

91 **9** I servizi e gli ospiti

94 **9.2** Le persone che realizzano i servizi

### **I SERVIZI PER LE FRAGILITÀ SOCIALI**

97 **10.1** Il Centro di Ascolto

100 **10.2** Casa Accoglienza

# Presentazione

Il nome “Cottolengo” nel mondo, almeno per chi ne ha una certa conoscenza, evoca soprattutto l’assistenza ai disabili, ai malati particolarmente bisognosi e abbandonati, perché effettivamente il Santo Cottolengo ha lasciato un esempio profondo e significativo in questo settore di attività sociale.

È difficile che il nome “Cottolengo” richiami l’attenzione sull’attività educativa rivolta ai ragazzi in età scolare. Eppure il Cottolengo nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ha realizzato anche questa attività.

L’esistenza di tale scuola è confermata dal Ministro dell’Interno dell’epoca, il quale nella sua relazione al Re in vista del riconoscimento giuridico della Piccola Casa (agosto 1833) enumera tra l’altro, come parte della Piccola Casa, una “casuccia” nella quale «ha aperta una sala d’asilo pei fanciulli delle persone che sono costrette ad abbandonare le loro case per guadagnarsi il vitto giornaliero. Oltre a cento fanciulli vi sono quotidianamente raccolti, istruiti, e nutriti pendente il giorno, e sono rimandati alla sera alle loro case con un pezzo di pane».

Il Calendario Generale pe’ Regii Stati del 1835 conferma tale iniziativa con l’espressione «Sale d’asilo e di ricovero per l’infanzia». Afferma che nella Piccola Casa vi sono due sale destinate allo scopo, «in una delle quali sono ricoverati ed istruiti secondo che il comporta la loro tenerissima età i fanciulli, e nell’altra lo sono le fanciulle. Vi rimangono durante il giorno, vi sono nutriti, ed alla sera sono rimandati alle loro case con un po’ di pane per la cena». Aggiunge ancora: «Non è né può essere fisso e determinato il numero de’ ragazzini che frequentano le sale, ed è maggiore nella buona stagione di quello che lo sia nell’inverno. Accade alcune volte che sieno oltre a duecento».

Questa attività educativa perdura ancora al presente nella Piccola Casa nell’attuale Scuola Cottolengo di Torino, la quale oggi è caratterizzata dal fatto che su 377 alunni (tra scuola primaria e secondaria) ben 33 sono con disabilità certificata, una percentuale che non ha riscontro in nessun’altra istituzione scolastica pubblica, paritaria o privata.

È altresì da sottolineare che le suore cottolenghine, fin dal tempo del Fondatore, furono richieste e inviate, non solo al servizio di ospedali o di altri enti di assistenza, ma anche “per l’istruzione della classe popolare e povera”, come allora si diceva. Tale attività nel tempo si è concretizzata anche nelle opere della Piccola Casa, soprattutto con scuole dell’infanzia che al presente sono ancora 11, con circa 800 bambini, con accoglienza anche di bambini disabili.

Ovviamente fin da allora la scuola, essendo parte della Piccola Casa della Divina Provvidenza, beneficiava degli aiuti dei benefattori che, spinti dalla carità del Cottolengo, sentivano il desiderio di soccorrere la Piccola Casa.

È quello di cui anche oggi abbiamo bisogno, pur in un contesto totalmente diverso che però presenta sempre le esigenze fondamentali dell’educazione.

Torino, 6 agosto 2016

P. Lino Piano

# Guida alla lettura e note metodologiche

Questa è la **terza edizione del Bilancio sociale della Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo, “Casa Madre” di Torino**. Il documento rende conto dei servizi realizzati nell'anno **2015**, con l'aggiunta, rispetto all'edizione precedente, dell'attività svolta dalla Scuola Cottolengo; viene inoltre fornita una descrizione generale dell'Ente e una rappresentazione dei suoi dati economici complessivi. Più in dettaglio:

**CAPITOLI 1, 2, 3** - Viene presentata la **Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo**, la sua missione, le sue attività in Italia e nel mondo, la sua presenza a Torino. Si descrive l'**attività di comunicazione e di raccolta fondi** effettuata a livello nazionale per far conoscere la sua attività e per sostenere l'erogazione di contributi e liberalità.

Si presentano i **dati economici complessivi** della Piccola Casa della Divina Provvidenza, mostrando da dove provengono le risorse e quali sono i costi sostenuti.

**CAPITOLI 4, 5, 6** - Il focus di questa edizione del Bilancio sociale è dedicato **alla Scuola Cottolengo**: identità, organizzazione, attività e risultati, aspetti economici.

**CAPITOLI 7, 8** - Si effettua un aggiornamento sulle attività svolte dall'**Ospedale Cottolengo e dal suo Centro di Formazione**, che erano state oggetto di approfondimento nella precedente edizione del Bilancio sociale.

**CAPITOLI 9, 10** - L'ultima sezione è dedicata ai **servizi di assistenza residenziale per persone anziane e per persone disabili e ai servizi per le fragilità sociali** attivi nella sede di Torino della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Anche in questo caso si effettua un

aggiornamento su quanto svolto nell'anno 2015, rinviando per una presentazione approfondita all'edizione 2013 del Bilancio sociale.

I riferimenti principali per la redazione sono stati i due documenti in materia di rendicontazione sociale della ex Agenzia per il Terzo Settore: le “Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit” (2009) - per la parte relativa alla relazione di missione - e le “Linee guida per la redazione del Bilancio sociale delle Organizzazioni non Profit” (2010).

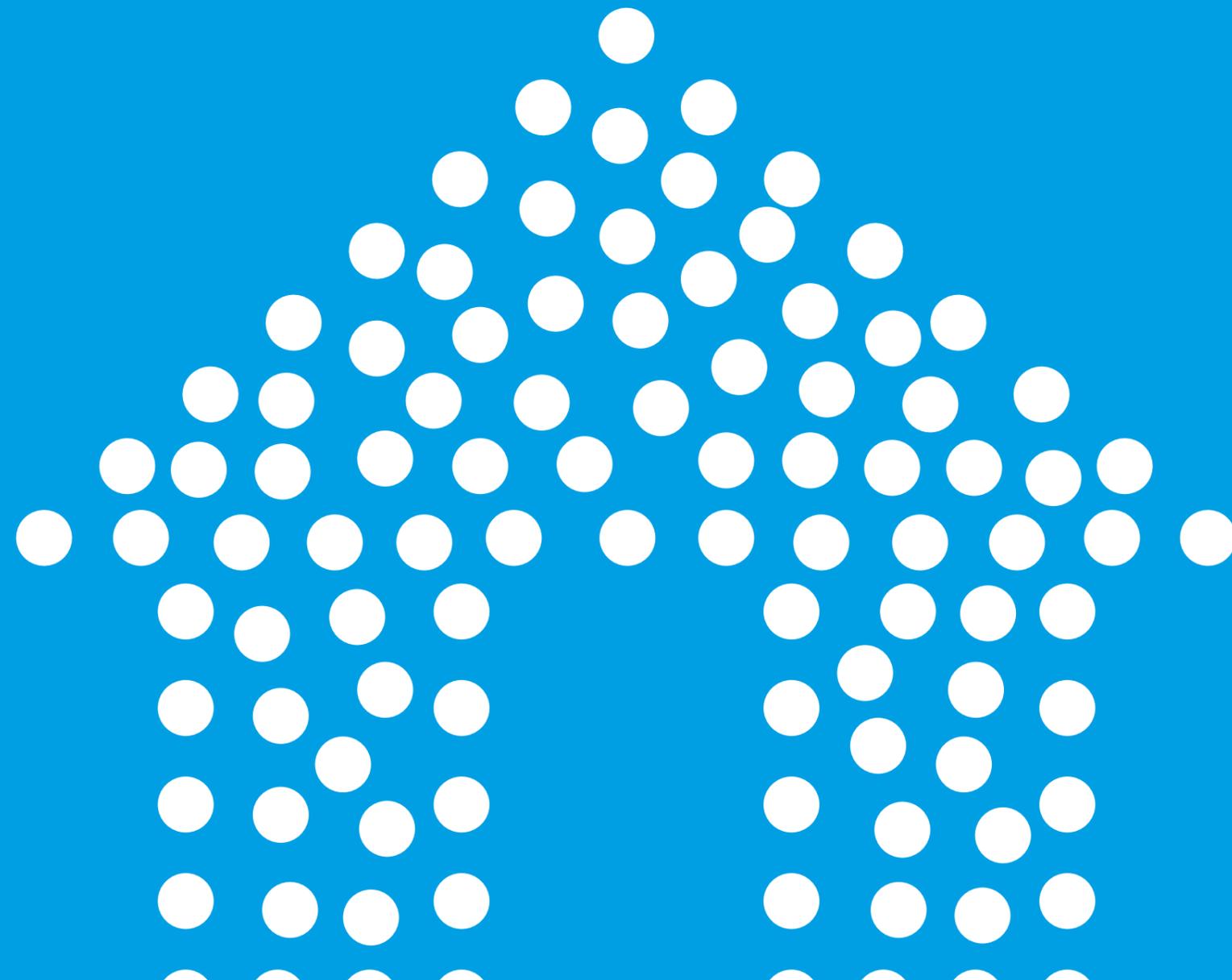
Il **processo di elaborazione** ha coinvolto le Direzioni e Uffici della Piccola Casa della Divina Provvidenza responsabili per i diversi servizi oggetto di rendicontazione ed è stato svolto con il supporto di un consulente esterno esperto in rendicontazione sociale (Giovanni Stiz di SENECA srl).

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi dell'Ente. I dati economici complessivi derivano da una riclassificazione del conto economico del bilancio di esercizio dell'Ente, che viene redatto sulla base del principio di competenza economica.

Il documento è stato **stampato nel mese di ottobre 2016 in circa 250 copie** e reso disponibile sui siti web dell'Ente [www.cottolengo.org](http://www.cottolengo.org) e dell'Ufficio Raccolta Fondi [www.donazioni.cottolengo.org](http://www.donazioni.cottolengo.org)

La Piccola  
Casa della Divina  
Provvidenza

---



# 1. Missione e attività

## 1.1 Profilo generale

La Piccola Casa della Divina Provvidenza - più comunemente conosciuta, dal nome del suo Fondatore, come il "Cottolengo" - è un ente **fondato a Torino nel 1832** che opera senza scopo di lucro e ha come finalità **"l'assistenza e l'educazione delle persone più bisognose e abbandonate, sane o malate,** prendendosene cura senza distinzione di sesso, razza, età, religione e opinioni politiche, ispirandosi ai principi evangelici a gloria di Dio" (art. 3 dello Statuto).

La Piccola Casa **è presente in diverse regioni italiane** perseguendo le proprie finalità attraverso l'allestimento e la gestione di **servizi soprattutto in ambito socio-assistenziale, sanitario, educativo e attraverso l'attività pastorale.** L'attività viene realizzata grazie all'**impegno congiunto dei religiosi appartenenti ai tre Istituti - Suore, Sacerdoti e Fratelli - fondati da San Giuseppe Cottolengo, dei laici volontari e del personale retribuito.**

### Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo

L'Istituto ha avuto inizio nel 1830 ed è stato approvato dalla Santa Sede come Congregazione di diritto pontificio nel 1959. È distinto in due famiglie: suore di vita contemplativa e suore di vita apostolica. A fine 2015 sono 1.392.

### Sacerdoti Cottolenghini

Sono costituiti in una Società di vita apostolica di diritto pontificio approvata dalla Santa Sede nel 1969. In precedenza erano sacerdoti secolari incardinati nelle rispettive diocesi di origine e costituivano una comunità nell'Opera del Cottolengo. A fine 2015 sono 53.

### Fratelli Cottolenghini

La famiglia religiosa fu fondata nel 1833 ed è stata approvata dalla Santa Sede come Congregazione di diritto pontificio nel 1965. A fine 2015 sono 47.

### Laici volontari

Il volontariato laico fin dall'inizio ha supportato l'opera di San Giuseppe Cottolengo e anche oggi il contributo di impegno e capacità dei volontari è fondamentale per l'erogazione dei diversi servizi. Solo a Torino operano più di 1.000 volontari.

### Personale retribuito

Numerosi sono i laici che lavorano per la Piccola Casa con contratto di lavoro dipendente nell'erogazione dei diversi servizi. A fine 2015 sono 1.338.

I religiosi cottolenghini operano anche in alcuni paesi esteri, organizzati in soggetti giuridici autonomi dalla Piccola Casa.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza è stata giuridicamente riconosciuta con decreto del Re Carlo Alberto del 27 agosto 1833. È un **Ente morale avente natura e capacità giuridica privata**, rientrante tra gli enti di cui al Libro I del Codice Civile, iscritta al Registro delle persone giuridiche tenuto presso la Prefettura di Torino. La “Casa Madre”, e sede legale dell’Ente, si trova a Torino in via Cottolengo 14.

Per un approfondimento sulla storia dell’Ente e una descrizione del suo sistema di governo e della sua articolazione organizzativa si veda il Bilancio sociale 2013 (cap. A1).

## 1.2 La mission

Nella “Mission” viene esplicitata la ragion d’essere della Piccola Casa, i principi che l’hanno ispirata e che da sempre animano il suo operato:

*La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolengo, ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la preghiera, come centro i Poveri. Essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.*

*La Piccola Casa si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.*

*In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.*

*Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti di San Giuseppe Cottolengo. Come in una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la misura della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente per attuare le finalità evangeliche dell’Opera.*

*San Giuseppe Cottolengo insegna che la Divina Provvidenza “per lo più adopera mezzi umani”. Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa “strumento” della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.*

*Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all’edificazione di un’umanità nuova fondata sull’amore, sull’amicizia e sulla speranza della vita eterna.*

## 1.3 L’attività in Italia e nel mondo

### IN ITALIA

Per perseguire la propria mission la Piccola Casa della Divina Provvidenza opera in ambito socio-assistenziale, sanitario, educativo, pastorale.

### AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE

ATTIVITÀ E SERVIZI	STRUTTURE
<p><b>PERSONE ANZIANE</b> Numerose strutture residenziali della Piccola Casa ospitano persone anziane, in larga parte non autosufficienti. Il servizio viene svolto secondo i principi di cura e di attenzione premurosa che mettono la persona al centro, considerandola nella sua totalità, offrendole un contesto familiare, cercando di favorire e stimolare le sue scelte e quindi tutta l’autonomia possibile nelle attività quotidiane.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>● 9 Strutture residenziali per persone anziane</li><li>● 4 Strutture residenziali per persone disabili</li><li>● 4 Strutture residenziali per persone disabili e anziane</li><li>● 9 Strutture residenziali per religiose anziane</li><li>● 1 Centro Diurno integrato per Alzheimer</li><li>● 1 Comunità alloggio per disabili intellettivi</li><li>● 3 Case per ferie</li><li>● 4 Case per vacanza</li></ul>
<p><b>PERSONE CON DISABILITÀ</b> La Piccola Casa si prende cura di persone con disabilità psichiche, fisiche e sensoriali, per le quali organizza attività e servizi secondo criteri di qualità che mettono al centro la persona, le sue caratteristiche, potenzialità ed esigenze, cercando di valorizzarne e promuoverne ogni dimensione mediante una progettualità socio-assistenziale, educativa, riabilitativa e pastorale. È un’eredità specifica del Cottolengo che dà impulso alla vita della persona disabile recuperando le sue funzioni, riabilitandole, promuovendole, favorendo creatività ed espressività.</p>	
<p><b>MINORI</b> Per i minori con problematiche familiari sono messe a disposizione comunità alloggio che effettuano un’accoglienza a breve e medio termine con lo scopo della formazione integrale del minore in vista del suo reinserimento nel tessuto sociale e in famiglia, oppure nella famiglia affidataria o adottiva, secondo il progetto concordato con i Servizi Sociali e con le Istituzioni preposte. Il modello “stile familiare” diviene impronta che caratterizza tutta l’attività del servizio.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>● 2 Comunità alloggio</li></ul>
<p><b>FRAGILITÀ SOCIALI</b> Vengono offerti una serie di servizi a uomini e donne, italiani e stranieri, persone senza fissa dimora, dipendenti da sostanze, disagiati per cause diverse che hanno bisogno di accoglienza, sostegno, accompagnamento, anche solo per un periodo della loro vita: - Centro di Ascolto: offre ascolto, orientamento, consulenza, in uno spazio di dignità e di rispetto, garantendo un’informazione competente, aggiornata e pertinente; - Servizi di accoglienza, mense e dormitorio: rispondono ai bisogni chiamati “di bassa soglia”, offrendo cibo, abbigliamento, aiuti e servizi di diverso tipo; - Case di accoglienza per donne e bambini: vengono accolte temporaneamente donne italiane e straniere in difficoltà; nella sede presente in Toscana sono ospitate anche madri con bambini. Viene offerta accoglienza, vitto, alloggio e seguito un progetto educativo che si realizza nell’ascolto, nel sostegno, nella maggior presa di coscienza di sé e della propria situazione; - Comunità terapeutica e Centro di prima accoglienza: offrono servizi rivolti a persone dipendenti da sostanze e volti al loro recupero per favorirne il reinserimento nella società, nel mondo del lavoro e nella famiglia.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>● 1 Centro di Ascolto</li><li>● 1 Dormitorio</li><li>● 2 Mense</li><li>● 1 Casa accoglienza per donne in situazione di difficoltà</li><li>● 1 Comunità di Accoglienza mamma-bambino</li><li>● 1 Comunità terapeutica residenziale e</li><li>● Centro di prima accoglienza per persone dipendenti da sostanze</li></ul>

## AMBITO SANITARIO

ATTIVITÀ E SERVIZI	STRUTTURE
<p>La cura dei malati, prima attività a cui si è dedicato San Giuseppe Benedetto Cottolengo, è oggi realizzata in Italia attraverso il servizio dell'Ospedale "Cottolengo" di Torino, riconosciuto dalla Regione Piemonte come Presidio Sanitario.</p> <p>All'interno dell'Ospedale è presente un Centro di Formazione, sede di corso di Laurea triennale in Infermieristica e di Laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, in convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore "A. Gemelli" di Roma.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Ospedale</li> <li>- 1 Centro di Formazione</li> </ul>

## AMBITO EDUCATIVO

ATTIVITÀ E SERVIZI	STRUTTURE
<p>Nelle scuole dell'infanzia del Cottolengo sono inseriti numerosi alunni disabili, extracomunitari e con famiglie disagiate. I bambini sono accompagnati secondo le loro necessità da insegnanti di sostegno e assistenti vari, alcuni messi a disposizione dai Comuni o dalle Asl, la maggior parte a carico della Piccola Casa. A Torino è attiva inoltre una Scuola primaria e secondaria di 1° grado, aperta in particolare all'accoglienza di studenti disabili, extracomunitari e provenienti da comunità per minori di Torino. Le rette versate dalle famiglie sono piuttosto esigue e diversi bambini e ragazzi vengono accolti gratuitamente o con riduzione della retta.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 11 Scuole dell'infanzia</li> <li>- 1 Scuola primaria e secondaria di primo grado</li> </ul>

## AMBITO PASTORALE

ATTIVITÀ E SERVIZI	STRUTTURE
<p>Nella Piccola Casa opera un Ufficio per la pastorale e le comunicazioni con lo scopo di promuovere la pastorale all'interno delle proprie realtà assistenziali, coordinarne le attività e curare la formazione, promuovere la conoscenza del carisma e della spiritualità di San Giuseppe B. Cottolengo.</p> <p>I religiosi cottolenghini prestano la loro opera anche nella pastorale delle Parrocchie.</p> <p>Nell'ambito della pastorale della carità sono impegnati nei gruppi caritativi presenti sul territorio, come ministri straordinari dell'eucaristia, nelle visite ad anziani, ammalati, persone bisognose e sole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 Case per esercizi spirituali per religiosi e 1 aperta a tutti</li> </ul>

## REGIONI ITALIANE IN CUI SONO PRESENTI STRUTTURE DELLA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA



## FUORI DALL'ITALIA

I religiosi cottolenghini operano anche in alcuni paesi esteri, organizzati in soggetti giuridici autonomi.

<b>EUROPA</b>	Fuori dai confini nazionali è presente una struttura residenziale per anziani in <b>Svizzera</b> .
<b>AFRICA</b>	<p>La presenza in Africa prese avvio agli inizi del '900, grazie all'opera di alcune suore, in <b>Kenya</b>, nella regione del Meru, per poi svilupparsi nella seconda metà del Novecento, quando si realizzarono vari servizi per venire incontro alle necessità della popolazione: struttura ospedaliera, assistenza sanitaria e sociale, istruzione di base.</p> <p>In <b>Tanzania</b>, oltre all'istruzione di base fornita nelle scuole dell'Infanzia, recentemente si è avviato un progetto per la formazione delle donne attraverso un laboratorio di cucito. I sacerdoti e le religiose collaborano sul territorio nell'ambito della pastorale.</p> <p>Ultimamente la presenza delle religiose si è estesa anche in <b>Etiopia</b>.</p>

---

**ASIA** Negli anni '70 si avviarono alcuni servizi in **India**, prima nello stato del Kerala, poi nel Tamil Nadu, nel Karnataka, e nel Nuova Delhi, offrendo accoglienza e istruzione alle persone con disabilità psichica, servizi sanitari agli indigenti nonché altre forme di aiuto sociale alla popolazione.

---

**AMERICA** L'attività venne avviata negli anni '60 nello stato della **Florida**. In un periodo di forte flusso migratorio sulle coste dell'America del Nord, vi erano numerose persone bisognose di accoglienza e di vari sostegni sociali. I religiosi cottolenghini operano ancora oggi per venire incontro alle necessità di nuovi migranti più indigenti, con servizi di pronto intervento, nonché di accoglienza e istruzione rivolti a bambini disabili psichici. Negli anni '80 la presenza si è estesa anche all'**America del Sud**, in alcune zone particolarmente segnate dalla povertà, sia materiale che spirituale, con l'offerta di servizi sociali e sanitari ai più indigenti, assistenza agli emarginati e agli anziani, istruzione di base per i bambini.

---

## 1.4 La Piccola Casa a Torino

---

La "Casa Madre" ha sede in via Cottolengo 14 a Torino. Fin dai tempi della sua fondazione si è costituita in diverse comunità di ospiti e di religiosi e ha realizzato una varietà di servizi a favore delle persone in situazione di bisogno: da quello sanitario a quello d'accoglienza, a quello educativo.

Attualmente sono presenti a Torino tredici comunità di Suore, una di Fratelli e una di Sacerdoti.

I servizi realizzati sono i seguenti:

Assistenza residenziale per persone anziane e per persone disabili	Sei strutture residenziali, di cui due accreditate (vedi capitolo "Il servizio di assistenza residenziale per persone anziane e persone disabili"). Una struttura residenziale per suore anziane in gravi condizioni di salute.
Servizi per le fragilità sociali	Centro di Ascolto e Casa Accoglienza (vedi capitolo "I servizi per le fragilità sociali")
Ospedale "Cottolengo"	Ospedale accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale (vedi capitolo "L'Ospedale Cottolengo")
Centro di Formazione dell'Ospedale	Sede universitaria, convenzionata con l'Università Cattolica del Sacro Cuore "A. Gemelli" di Roma, per il corso di Laurea triennale in Infermieristica e il corso di Laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (vedi cap. "Il Centro di Formazione")
Scuola paritaria "Cottolengo"	Scuola primaria e secondaria di 1° grado (vedi sezione "La Scuola Cottolengo")

---

**Tutti questi servizi vengono rendicontati nelle successive sezioni di questo documento.**

**Esistono inoltre ulteriori servizi che vengono offerti a Torino** dalla Piccola Casa, in altre sedi:

- una comunità alloggio per minori;
- una comunità alloggio per disabili intellettivi;
- una comunità che accoglie donne italiane e straniere in situazione di difficoltà di vario tipo (abitative, di salute, di lavoro, vittime di violenza, ecc.).

## 2. Comunicazione e raccolta fondi

### 2.1 La gestione della raccolta di liberalità e contributi

Da sempre la Piccola Casa della Divina Provvidenza **raccoglie erogazioni liberali e lasciti testamentari che vengono offerti da coloro che si riconoscono nella sua missione** e vogliono così contribuire a mantenere in vita le sue variegata attività. Tale raccolta, nella sua modalità tradizionale e tuttora prevalente, non è oggetto di un'azione programmata e fondata su specifici programmi di promozione. **Per lo più le liberalità non sono sollecitate e si fondano su una conoscenza personale dell'attività della Piccola Casa**; a ciò, negli ultimi due anni in modo particolare, si sono aggiunte mirate iniziative di raccolta fondi strettamente connesse all'attività di comunicazione e di collaborazione con aziende del territorio **attente alle problematiche sociali** che hanno scelto di promuovere specifici progetti o campagne attraverso i propri canali di diffusione.

**Un'attività strutturata di comunicazione e raccolta fondi è infatti stata avviata nell'anno 2012**, attraverso la costituzione di un'unità organizzativa dedicata, **l'Ufficio Progetti e Raccolta Fondi Cottolengo**, gestito in una prima fase da un coordinatore religioso e una dipendente part-time e **rafforzato nel corso del 2015** con tre professionisti del settore media e comunicazione che si occupano di attività di ufficio stampa, produzione e post-produzione di contenuti audiovisivi, fundraising e organizzazione di eventi di raccolta pubblica di fondi e promozione.

Obiettivi generali dell'Ufficio sono, da un lato, la realizzazione di iniziative di raccolta fondi e l'elaborazione e presentazione a enti privati e pubblici di richieste di contributo a favore dei progetti delle strutture in Italia e nel mondo in cui operano i religiosi cottolenghini, dall'altro lato, la promozione della conoscenza dell'operato della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Ciò sulla base della **scelta strategica dell'Ente di realizzare una comunicazione più forte e sistematica con l'esterno che tenga conto dei variegati metodi e canali comunicativi a disposizione del settore non profit**. Tali obiettivi sono perseguiti sulla base di una profonda consapevolezza dell'esigenza di **mantenere una stretta connessione e coerenza tra identità e comunicazione dell'Ente**. Ciò significa in particolare non strumentalizzare il disagio e la fragilità di chi è in difficoltà per ottenere un forte impatto sui donatori, nel **rispetto della dignità e dell'emotività delle persone**, sia che si tratti dei destinatari delle donazioni sia dei donatori stessi. Si sono quindi adottate **scelte creative particolarmente sobrie**, in controtendenza rispetto a campagne di comunicazione realizzate su temi analoghi portatrici di valori drammatici.

## 2.2 Le iniziative più significative

### CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

■ **Pubblicità Progresso.** Come nel 2013 e nel 2014, l'Ufficio ha realizzato un video e uno spot radiofonico di presentazione delle attività del Cottolengo, **“La dignità non si butta via”**, entrambi della durata di 30 secondi. La campagna ha ricevuto per il terzo anno consecutivo il patrocinio di Pubblicità Progresso-Fondazione per la comunicazione sociale, nonché l'opportunità di messa in onda gratuita nel periodo di settembre – dicembre 2015. La campagna è stata inserita nei palinsesti nazionali televisivi e radiofonici di LA7- LA7d, RTV San Marino, TV 2000 e Radio InBlu. Successivamente alla campagna è stato perfezionato il **nuovo logo della Piccola Casa della Divina Provvidenza**, ideato da Noodles Comunicazione e regolarmente iscritto nel Registro dei Marchi Comunitari in data 1 Agosto 2014, con l'aggiunta della specifica “Ente Morale non profit”.

■ **Campagna 5 per mille.** Per il secondo anno consecutivo è stata realizzata una specifica campagna di comunicazione per sensibilizzare i cittadini a destinare il proprio 5 per mille della dichiarazione dei redditi alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. L'Ente ha puntato su un'immagine solare e positiva, capace di infondere fiducia e ridurre le distanze tra chi dà e chi riceve. Il messaggio è diretto e immediato: donare il 5 per mille al Cottolengo è un gesto semplice e concreto, fatto dalle persone per le persone. È stato ripensato il concept della campagna 2014 utilizzando sempre il soggetto delle mani ma questa volta riproducendo un gesto vicino al linguaggio dei segni (LIS) in modo da veicolare il messaggio di inclusione globale e senza distinzioni di alcun genere che caratterizza la mission dell'Ente.

### COLLABORAZIONE CON AZIENDE

L'Ufficio Progetti e Raccolta Fondi, dopo lunghe e accurate valutazioni, ha individuato alcune aziende del territorio piemontese che sostengono progetti sociali locali con cui ha stabilito delle collaborazioni finalizzate alla veicolazione del messaggio cottolenghino. È il caso della **Centrale del latte di Torino** e de **La Costarica caffè srl** che, seppur operativi in un ambito assai diverso da quello della Piccola Casa, hanno voluto supportare l'operato del Cottolengo e valorizzarne l'alto valore sociale ospitando a titolo completamente gratuito sulle confezioni dei propri prodotti (bottiglia PET del latte intero Tapporosso da un lato e bustine di zucchero e tovaglioli da bar dall'altro) specifiche campagne di sensibilizzazione.

All'interno delle collaborazioni con importanti e riconosciute aziende merita una menzione particolare la partnership con **Novacoop** che si è sviluppata nel corso dell'anno su un duplice binario: da un lato la possibilità offerta al Cottolengo di realizzare, per la prima volta nella sua storia, una strutturata colletta alimentare all'interno del punto vendita più grande della città, l'Ipercoop di via Livorno 51; dall'altro il supporto, nella veste di partner, al progetto presentato alla Compagnia San Paolo per il bando “Beni e reti di prossimità”. Entrambe le iniziative sono state volte a raccogliere generi alimentari di prima necessità da destinare alla mensa della Piccola Casa e, dunque, ai suoi numerosi e variegati utenti (senza fissa dimora, stranieri, ospiti “storici”, religiosi).

### SMS SOLIDALE

La raccolta fondi telefonica con numero solidale è un'occasione di grande rilevanza per un Ente come la Piccola Casa in quanto, non solo consente di raccogliere in maniera immediata fondi per finanziare un progetto, ma garantisce un impatto comunicativo di grande portata a livello nazionale. Infatti, la campagna per regolamento deve essere veicolata su tutti i principali mezzi di comunicazione (televisioni nazionali, testate quotidiane e periodiche, radio, web, social network, mezzi pubblici e affissioni) garantendo un'importante visibilità al progetto e all'Ente che la supportano. La Piccola Casa della Divina Provvidenza ha presentato il progetto “Al centro dei bisogni” per il sostegno della realtà di Casa Accoglienza a Torino, che ogni anno distribuisce più di 130.000 pasti a persone in situazione di fragilità e povertà estrema, ricevendo il patrocinio di RAI Segretariato Sociale, Mediafriends e La 7/La 7d. La campagna si è realizzata dal 27 Aprile 2015 al 16 Maggio 2015. I donatori sono stati circa 31.400, con un importo complessivo raccolto di 77.068 euro.

### PUBBLICIZZAZIONE DEI DOCUMENTI DI RENDICONTAZIONE DELL'ENTE

Nel corso del 2015 è stato realizzato e presentato il **secondo Bilancio sociale realizzato dalla Piccola Casa di Torino**, focalizzato sulle attività dell'Ospedale Cottolengo nel corso del 2014 con un aggiornamento delle attività di assistenza per persone anziane e per persone disabili e sui servizi per le fragilità sociali.

Il Bilancio sociale è stato considerato lo strumento idoneo per fornire una rappresentazione ampia e articolata di quanto realizzato e dell'utilizzo delle risorse disponibili, nella prospettiva sia di garantire trasparenza sia di favorire una adeguata comprensione dei processi di cambiamento in atto nell'azione dell'Ente, a fronte della rapida e profonda evoluzione del contesto economico e sociale.

Il Bilancio sociale è stato presentato nel mese di ottobre attraverso un evento, a cui hanno preso parte le autorità locali, il mondo dell'associazionismo laico e religioso, i religiosi della Piccola Casa responsabili delle varie Direzioni e il personale dipendente dell'Ospedale. La presentazione del Bilancio ha avuto la copertura di alcuni fra i più importanti quotidiani nazionali, delle televisioni e radio locali e nazionali ed è stato reso disponibile sul sito internet della Piccola Casa.

Nel mese di ottobre sono stati **pubblicati sulla testata giornalistica “Avvenire” gli schemi sintetici dello stato patrimoniale e del conto economico dell'Ente.**

### EVENTI DI RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI 2015

Nel corso dell'anno 2015 l'Ente ha organizzato tre eventi di raccolta pubblica di fondi che hanno permesso di destinare a sostegno delle tre realtà scelte (la Comunità Cascina Rochè di Pinerolo, succursale della Piccola Casa di Torino, che si occupa di persone con problemi di dipendenza patologica; la Missione nella periferia di Esmeraldas, a Tachina, seguita dai Fratelli del Cottolengo che si prendono cura di circa 35 anziani soli e abbandonati, ospitati nella casa di riposo “Hogar de Ancianos” e il progetto “Adotta un ospite-Family Cottolengo”) un importo totale di circa 25.000 euro.

## RICHIESTA DI CONTRIBUTI A FONDAZIONI EROGATIVE E ALTRI ENTI

Nel 2015 sono state presentate 11 richieste di contributi a fondazioni erogative e altre tipologie di enti. Per 10 di esse l'esito è stato positivo, con un importo complessivo deliberato pari a 602.475 euro<sup>1</sup>, leggermente inferiore rispetto all'anno precedente.

### CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2015 A FAVORE DELL'ENTE

ENTE	PROGETTO/ATTIVITÀ	IMPORTO DELIBERATO
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	Sostegno attività istituzionale della Piccola Casa di Torino	300.000
COMUNE DI BARGE	Mensa dei poveri della Casa di Barge	6.000
COMUNE DI BIELLA	Sostegno attività istituzionale della Piccola Casa di Biella	10.000
FONDAZIONE INTESA SAN PAOLO	Sostegno attività svolta da Casa Accoglienza - Piccola Casa di Torino	5.000
ASSOCIAZIONE CREDITO E SOLIDARIETÀ	Mensa Casa Accoglienza	10.000
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	Bando Beni e Reti di Prossimità per le collette alimentari a favore della Piccola Casa	10.000
FONDAZIONE CRT	Re(h)abilita: intervento su due strutture per persone con disabilità, ad Alba e Feletto Canavese	80.000
FONDAZIONE CRT	Vivomeglio: attività di arte terapia nella Casa di Alba	5.000
FONDAZIONE CRT	Musicoterapia nella Casa di Alba	2.475
FONDAZIONE PRIVATA	Sostegno alla distribuzione di pacchi viveri da parte di Casa Accoglienza - Piccola Casa di Torino	174.000 <sup>2</sup>
<b>TOTALE</b>		<b>602.475</b>

<sup>1</sup> Tale importo si riferisce alle delibere di erogazione a favore della Piccola Casa formalizzate nel corso del 2015 e differisce dall'importo presente in bilancio (si veda il capitolo "I dati economici dell'Ente nel suo complesso"), che viene calcolato secondo il principio di competenza economica.

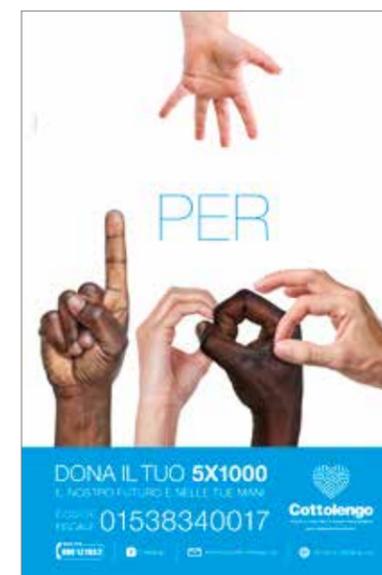
<sup>2</sup> Di cui circa 160.000 euro pagamento diretto fatture per i beni alimentari e attrezzature.

## 2.3 I principali programmi per il 2016

- Campagna 5 per mille 2016.** Riproposizione del concept della campagna del 2014, che vede protagoniste le mani: la mano aperta di un bambino che simboleggia il 5 e quattro mani di adulti di diversa nazionalità che compongono la scritta 1.000. Inoltre produzione di un video e di uno spot audio destinato alle principali emittenti televisive e radiofoniche.
- Collaborazioni con aziende.** Consolidamento delle vecchie partnership e avvio di nuove collaborazioni con importanti aziende del territorio torinese e piemontese, al fine di rafforzare la presenza a livello locale e beneficiare da un lato dell'utilizzo gratuito per campagne di comunicazione di packaging e supporti di vario genere, dall'altro della diffusione interna alle aziende stesse di informazioni sull'attività e il messaggio del Cottolengo.
- SMS Solidale.** Realizzazione (previa valutazione positiva di Rai Segretariato Sociale e delle Compagnie telefoniche che supportano l'iniziativa) di una campagna di raccolta fondi con sms solidale centrata sui servizi medico-sanitari del Presidio Ospedaliero Cottolengo. La campagna è stata effettuata nel periodo fine giugno – inizio luglio.
- Festival Collisions 2016.** Riduzione degli eventi svolti all'interno della Piccola Casa e ripensamento della comunicazione nei confronti dell'esterno, cercando in particolare di entrare in relazione diretta con le persone nei luoghi di pubblica aggregazione in modo da creare contaminazioni tra il sociale e differenti forme di espressione artistica. In questa prospettiva si inserisce la partecipazione del Cottolengo all'edizione 2016 del Festival Collisions a Barolo nel mese di luglio, evento culturale e musicale di grande richiamo all'interno del quale la Piccola Casa ha svolto attività di raccolta dati e di sensibilizzazione riguardo alle problematiche sociali.



ADV SMS SOLIDALE



ADV 5x1000



FESTIVAL COLLISIONS 2016

# 3. Dati economici dell'Ente nel suo complesso

## 3.1 Il risultato economico complessivo e per settori di attività

Nel 2015 tutte le sedi e i settori della Piccola Casa della Divina Provvidenza<sup>1</sup> hanno sostenuto per la realizzazione della loro attività **costi per 126,3 milioni** di euro a fronte di ricavi e proventi per 110,2 milioni di euro<sup>2</sup>. Considerato il saldo della gestione finanziaria e della gestione straordinaria e le imposte sul reddito, ne deriva un **disavanzo complessivo di 9,1 milioni di euro**. Rispetto all'esercizio precedente si ha un miglioramento pari a 7,8 milioni di euro, che deriva:

- dall'aumento per 1,8 milioni di euro della differenza tra valore e costi della produzione;
- dal risultato positivo della gestione straordinaria per 8,0 milioni di euro, maggiore di 6,0 milioni di euro rispetto al 2014.

Gli effetti del disavanzo sul patrimonio netto dell'Ente sono attenuati dal fatto che la Piccola Casa nel corso del 2015 ha ricevuto **lasciti di immobili e titoli per un valore complessivo pari a 5,2 milioni di euro** (vedi box in par. 3.2).

### DATI FONDAMENTALI DEL CONTO ECONOMICO AGGREGATO<sup>3</sup>

	2015	2014	VARIAZIONE	VAR %
Valore della produzione	110.154.044	106.040.506	+4.113.538	+3,9%
Costi della produzione	126.288.760	123.930.700	+2.358.060	+1,9%
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>-16.134.716</b>	<b>-17.890.194</b>	<b>+1.755.478</b>	<b>-9,8%</b>
Proventi e oneri finanziari	135.920	143.234	-7.314	-5,1%
Proventi e oneri straordinari	7.963.925	1.961.259	+6.002.666	+306,1%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-8.034.871</b>	<b>-15.785.700</b>	<b>+7.750.829</b>	<b>-49,1%</b>
Imposte sul reddito di esercizio	1.105.406	1.163.007	-57.601	-5,0%
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>-9.140.277</b>	<b>-16.948.707</b>	<b>+7.808.430</b>	<b>-46,1%</b>

<sup>1</sup> Si precisa che i dati si riferiscono all'attività svolta dall'Ente in Italia. All'estero i religiosi cottolenghini operano organizzati in soggetti giuridici autonomi dalla Piccola Casa.

<sup>2</sup> Tali valori derivano da un'aggregazione dei bilanci delle diverse sedi e settori di attività della Piccola Casa, senza l'eliminazione delle operazioni intercorse all'interno dell'Ente (bilancio aggregato, non consolidato). L'importo di tali operazioni viene fornito di seguito.

<sup>3</sup> In questo bilancio il valore delle erogazioni liberali in natura è stato iscritto alla voce "Valore della produzione", mentre nel precedente era annoverato tra le componenti straordinarie. Ai fini della comparabilità i dati relativi all'esercizio precedente sono stati riclassificati secondo la nuova impostazione.

Rinviando ai successivi paragrafi per una descrizione più analitica, si segnalano di seguito alcuni elementi di particolare rilievo:

Valore della produzione	È in aumento rispetto al 2014 per un importo di 4,1 milioni di euro, pari al 3,9%. Le componenti che hanno registrato gli aumenti più significativi sono: l'attività di assistenza (con un incremento di circa 2,8 milioni dovuti in particolare a un aumento dei posti accreditati e dei conseguenti proventi da rette ASL); le liberalità (con un incremento di circa 1,4 milioni di euro) e il contributo ricevuto dalla Fondazione Cottolengo Onlus (con un incremento di circa 680.000 euro); i ricavi e proventi del settore scuola (con incremento di circa 370.000 euro).
Costi della produzione	Sono in aumento rispetto al 2014 per un importo di 2,4 milioni di euro, pari al 1,9%. Tale variazione deriva principalmente dall'aumento dei costi dell'attività di assistenza (per 1,7 milioni di euro) e dell'Ospedale Cottolengo (per 600.000 euro). Va rilevata l'incidenza anche per l'anno 2015 di accantonamenti a svalutazione dei crediti, per un importo di 2,2 milioni di euro (a fronte di 3,1 milioni nel 2014), relativi a: <ul style="list-style-type: none"> <li>crediti verso inquilini di unità immobiliari di proprietà dell'Ente (per lo più con destinazione di "edilizia sociale"), per 1,8 milioni di euro;</li> <li>crediti vantati dall'Ospedale verso l'Asl Torino per prestazioni effettuate nell'anno 2010, per 352.000 euro.</li> </ul>
Gestione finanziaria	I valori assunti dalle componenti positive e negative risultano poco significativi rispetto all'entità del risultato economico nel suo complesso.
Gestione straordinaria	Si ha una significativa variazione positiva rispetto al 2014 pari a 6,0 milioni di euro. Ciò deriva dall'effetto congiunto di maggiori proventi per 8,3 milioni e di maggiori oneri per 2,3 milioni di euro. I proventi sono per lo più relativi a plusvalenze derivanti da: cessioni di beni immobili e cessione della Casa di assistenza di Casbeno a un altro ente non profit (per complessivi 9,4 milioni di euro); un positivo conguaglio per utenze energetiche; incassi di rette relative ad anni precedenti e di contributi relativi all'attività scolastica ricevuti materialmente nell'esercizio, ma di competenza di esercizi precedenti. Per quanto riguarda le componenti negative, si riferiscono per lo più a oneri di competenza di esercizi precedenti.
Imposte sul reddito di esercizio	Si tratta dell'imposta IRES, riferibile essenzialmente ai redditi fondiari e ai redditi diversi, per 990.000 euro, e dell'imposta IRAP per 115.406 euro.

Nella successiva tabella si fornisce **un'esposizione dei principali dati economici nei diversi settori nei quali opera l'Ente per perseguire la sua missione:**

#### PRINCIPALI DATI ECONOMICI ANNO 2015 PER SETTORE DI ATTIVITÀ (IN MIGLIAIA DI EURO)

DESCRIZIONE	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTI DELLA PRODUZIONE	DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA	RISULTATO	VARIAZIONE RISULTATO RISPETTO AL 2014
Assistenza in regime di commercialità	36.064	-54.940	-18.876	2.889	-15.987	+3.329
Assistenza in regime di non commercialità	321	-1.318	-997	5	-992	+81
Ospedale	29.345	-31.194	-1.849	-36	-1.885	-545
Scuole	3.269	-4.388	-1.119	489	-630	+560
Casa per ferie	137	-162	-25	-	-25	+3

Mensa	3.420	-3.537	-117	-3	-120	+37
Farmacia	4.637	-4.775	-138	-5	-143	-42
Locazione immobiliare	11.609	-9.593	2.016	4.655	6.671	+3.291
Religiosi	11.716	-16.247	-4.531	105	-4.188	-238
Liberalità	9.636	-134	9.502	-	9.502	+1.276
<b>TOTALE</b>	<b>110.154</b>	<b>-126.288</b>	<b>-16.134</b>	<b>8.099</b>	<b>-8.035</b>	<b>+7.752</b>
Imposte (Ires ed Irap)					1.105	-58
<b>RISULTATO</b>					<b>-9.140</b>	<b>+7.810</b>

La voce **Assistenza** si riferisce alle attività socio-assistenziali (comprehensive di attività pastorale e catechesi) di cui si è dato un quadro di insieme nel par. 1.3. Da un punto di vista fiscale si distinguono due categorie. Si ha attività di assistenza **in regime di commercialità** nei casi in cui esiste una convenzione con l'ente pubblico e/o gli utenti pagano una retta, anche se inferiore – come per lo più avviene – al costo di produzione: è questo il caso dei servizi rendicontati nel capitolo "Il servizio di assistenza residenziale per persone anziane e persone disabili". Il risultato economico di questo settore, pur risultando fortemente negativo, registra un significativo miglioramento (anche senza considerare il contributo della gestione straordinaria, relativo alla cessione della Casa di assistenza di Casbeno a un altro ente non profit), così come già avvenuto nei due anni precedenti. Ciò è frutto della strategia di intervento, presentata nel Bilancio Sociale 2013 (al par. 5.1), volta a contenere la perdita dell'attività di assistenza senza deviare dalla direzione indicata dalla missione del Cottolengo.

Si ha invece attività di assistenza **non in regime di commercialità** quando i servizi sono erogati a titolo gratuito: è questo il caso dei servizi forniti da Casa Accoglienza, rendicontati nel capitolo "I servizi per le fragilità sociali", e dell'attività per la Casa di Pinerolo Cascina Rochè, dedicata al recupero di persone dipendenti da sostanze.

L'**Ospedale** "Cottolengo" (che comprende l'annesso Centro di Formazione) è oggetto di rendicontazione specifica in questo bilancio sociale nella relativa sezione. Un approfondimento sugli aspetti economici della sua attività è stato effettuato nel Bilancio sociale 2014 (cap. 6).

Con **Scuole** ci si riferisce alle attività educative di cui si è dato un quadro di insieme nel par. 1.3 e di cui fa parte la Scuola Cottolengo di Torino, la cui attività e i cui risultati economici sono approfonditi nella relativa sezione.

Le **Case** per ferie sono tre strutture (a Druento, Saint Vincent e Anzio), aperte – oltre che ai religiosi e agli ospiti dei servizi residenziali del Cottolengo – a soggetti terzi che vogliono dedicarsi a un periodo di ritiro spirituale o di riposo.

La **Farmacia** interna è presente presso la sede di Torino e opera quale centro di acquisto per il fabbisogno interno di prodotti farmaceutici.

La **Mensa** interna è presente presso la sede di Torino, fornendo i pasti ai degenti dell'Ospedale, agli ospiti

dei servizi di assistenza, ai bambini e ragazzi della scuola elementare e media, alle persone indigenti che usufruiscono della mensa di Casa Accoglienza, al personale dipendente e al personale religioso residente, oltre che ai pellegrini che visitano la Piccola Casa di Torino.

**Locazione immobiliare** indica l'attività di locazione degli immobili di proprietà dell'Ente, alcuni dei quali locati a prezzi di mercato e altri a condizioni di favore a persone in difficoltà. Tale attività registra un decremento della differenza tra valore e costi della produzione di circa 400.000 euro; come già segnalato, nel 2015 sono stati effettuati accantonamenti a svalutazione dei crediti verso inquilini di unità immobiliari di proprietà dell'Ente (per lo più con destinazione di "edilizia sociale") per 1,8 milioni di euro. Le plusvalenze derivanti da cessioni di beni immobili hanno portato a un risultato complessivo superiore di 3,3 milioni rispetto all'anno precedente.

La voce **Religiosi** comprende, da un lato, i costi connessi alla vita personale di suore, fratelli e sacerdoti cottolenghini (tra i quali utenze, manutenzione delle strutture, personale dedicato ai religiosi a riposo, servizi di pulizie, ecc.), dall'altro lato, i proventi relativi alle pensioni e agli stipendi spettanti ai religiosi (derivanti da lavoro svolto al di fuori della Piccola Casa, che vengono percepiti dall'Ente) e i contributi ricevuti per l'attività istituzionale. Va rilevato che il lavoro svolto nell'ambito della Piccola Casa viene effettuato senza alcuna retribuzione, per un importo stimato, sulla base delle previsioni dei contratti collettivi di riferimento, pari a circa 8,8 milioni di euro.

Infine, la voce **Liberalità** comprende le erogazioni liberali in denaro e in natura insieme ai lasciti in denaro ricevuti dalla Piccola Casa sia per determinati servizi/progetti sia senza specifica destinazione. Se si considera il relativo valore, al netto delle quote spettanti a terzi per legati (contabilizzate nei relativi "costi della produzione" insieme alle spese amministrative connesse), si ha un aumento di circa 1,3 milioni di euro rispetto al 2014. Va considerato che si hanno inoltre lasciti in titoli e in immobili che vengono contabilizzati in stato patrimoniale; un quadro completo viene fornito nel successivo paragrafo.

## 3.2 I ricavi e i proventi della gestione caratteristica

Si prendono ora in esame le diverse componenti dei ricavi e proventi della gestione caratteristica, senza distinzione tra i diversi settori di attività.

### COMPONENTI RICAVI E PROVENTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

COMPONENTI	2015		VARIAZIONE RISPETTO AL 2014	
	IMPORTO	% SU TOT	ASSOLUTA	%
Ricavi delle vendite e prestazioni	84.707.067	76,9%	+2.299.804	+2,8%
<i>Verso Asl</i>	38.239.823	34,7%	+1.405.084	+3,8%
<i>Verso altri enti pubblici</i>	1.037.610	0,9%	+150.280	+16,9%
<i>Verso privati</i>	25.823.389	23,4%	+938.918	+3,8%
<i>Da affitti attivi e rimborsi spese</i>	11.574.074	10,5%	-346.003	-2,9%
<i>Da vendita dispositivi e farmaci</i>	4.636.573	4,2%	+100.287	+2,2%
<i>Da somministrazione pasti</i>	3.395.598	3,1%	+51.238	+1,5%

Contributi	2.782.335	2,5%	1.089.058	+64,3%
<i>Da Fondazione Cottolengo Onlus<sup>4</sup></i>	1.028.150	0,9%	681.150	+196,3%
<i>Da altri enti pubblici e privati</i>	1.754.185	1,6%	407.908	+30,3%
Pensioni e stipendi dei religiosi	10.897.089	9,9%	-419.662	-3,7%
Liberalità e 5 per mille	9.635.574	8,7%	+1.203.569	+14,3%
Altri ricavi e proventi	2.131.977	1,9%	-3.763	-0,2%
<b>TOTALE</b>	<b>110.154.042</b>	<b>100,0%</b>	<b>+4.113.536</b>	<b>+3,9%</b>

Si segnala in particolare:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Sono costituiti prevalentemente da ricavi da enti pubblici (per lo più ASL) e da privati per la prestazione dei servizi nei diversi settori in cui opera la Piccola Casa per perseguire la sua missione. Di particolare rilievo è l'aumento dei ricavi verso Asl che deriva da un incremento dei posti convenzionati nelle strutture di assistenza. Vi sono inoltre: i ricavi derivanti dagli affitti degli immobili di proprietà dell'Ente; i ricavi prodotti dalle prestazioni di servizi e dalle cessioni di beni poste in essere tra le diverse sfere di attività dell'Ente (principalmente vendita di dispositivi e farmaci dal settore "Farmacia interna" e somministrazione pasti dal settore "Mensa interna" nei confronti degli altri settori) per un totale di 8.157.902 euro.
Contributi da Fondazione Cottolengo Onlus	Si tratta dei contributi ricevuti dalla Fondazione Cottolengo Onlus grazie alle erogazioni liberali e ai lasciti da essa percepiti.
Contributi da altri enti pubblici e privati	Principalmente sono contributi ricevuti dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'attività scolastica.
Pensioni e stipendi dei religiosi dell'Ente	I relativi importi sono versati alla Piccola Casa.
Liberalità e 5 per mille	Va segnalato che tale importo è al lordo delle quote spettanti a terzi relative ai legati (si veda box di seguito).
Altri ricavi e proventi	Sono costituiti prevalentemente da rimborsi della Regione Piemonte per i corsi di laurea in infermieristica del Centro di Formazione all'interno del Presidio Ospedaliero.

<sup>4</sup>Nel precedente bilancio l'importo relativo, pari a 347.000 euro, era aggregato nella voce "liberalità e 5 per mille". Lo spostamento effettuato fa sì che i dati riportati in questo bilancio relativi al 2014 per la voce "liberalità e 5 per mille" e per la voce "contributi" differiscano per tale importo da quelli riportati nel bilancio 2014.

## QUADRO DI INSIEME DELLE LIBERALITÀ RICEVUTE DALLA PICCOLA CASA

La Piccola Casa nel 2015 ha ricevuto:

erogazioni liberali e lasciti in denaro, erogazioni liberali in natura e il contributo derivante dal 5 per mille (che vengono contabilizzati in conto economico);

lasciti in immobili e in titoli (che vengono contabilizzati in stato patrimoniale).

L'importo complessivo, detratte le quote spettanti a terzi relative ai legati, è pari a **14,7 milioni di euro, in aumento del 6,5% rispetto al 2014.**

La tabella di seguito fornisce un quadro di insieme:

	2015	2014	VARIAZIONE % 2014-2015
<b>Liberalità in conto economico</b>	<b>9.635.574</b>	<b>8.487.475</b>	<b>+13,5%</b>
Erogazioni liberali in denaro	2.754.396	1.906.709	+44,5%
Lasciti in denaro	6.312.480	6.049.919	+4,3%
Contributo 5 per mille	65.675	55.469	+18,4%
Erogazioni liberali in natura	503.023	475.378	+5,8%
<b>Liberalità in aumento patrimonio netto</b>	<b>5.192.954</b>	<b>5.572.140</b>	<b>-6,8%</b>
Lasciti in immobili	2.265.758	4.754.658	-52,3%
Lasciti in titoli	2.927.196	817.482	+258,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.828.528</b>	<b>14.059.615</b>	<b>+5,5%</b>
Legati (quota di terzi)	-134.000	-262.500	-49,0%
<b>Totale al netto dei legati</b>	<b>14.694.528</b>	<b>13.797.115</b>	<b>+6,5%</b>

Va inoltre considerato che la Fondazione Cottolengo Onlus ha ricevuto liberalità e lasciti per 1.028.150 euro, che sono stati erogati totalmente alla Piccola Casa della Divina Provvidenza (come indicato nella tabella precedente alla voce "Contributi").

## 3.3 I costi della gestione caratteristica

Le diverse componenti dei costi della gestione caratteristica sostenuti dall'Ente sono rappresentate nella tabella di seguito.

### COMPONENTI COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

COMPONENTI	2015		VARIAZIONE RISPETTO AL 2014	
	IMPORTO	% SU TOT	ASSOLUTA	%
Acquisti di materie prime e di consumo	19.859.285	15,7%	+441.242	+2,3%
Servizi	44.979.739	35,6%	+914.942	+2,1%
Godimento beni di terzi	286.095	0,2%	-345	-0,1%
Costo del personale	41.769.575	33,1%	+515.855	+1,3%
Erogazioni a missioni in cui operano religiosi cottolenghini	866.176	0,7%	+471.522	+119,5%
Ammortamenti	10.088.346	8,0%	+475.021	+4,9%
Svalutazioni	2.211.380	1,8%	-850.078	-27,8%
Variazione rimanenze	-52.255	0,0%	+103.024	-66,3%
Oneri diversi di gestione	6.280.418	5,0%	+286.878	+4,8%
<b>TOTALE</b>	<b>126.288.760</b>	<b>100,0%</b>	<b>+2.358.060</b>	<b>+1,9%</b>

I valori comprendono anche i costi prodotti dalle prestazioni di servizi e dalle cessioni di beni poste in essere reciprocamente tra i diversi settori dell'Ente, che incidono sul conto economico per 8.123.257 euro<sup>5</sup>.

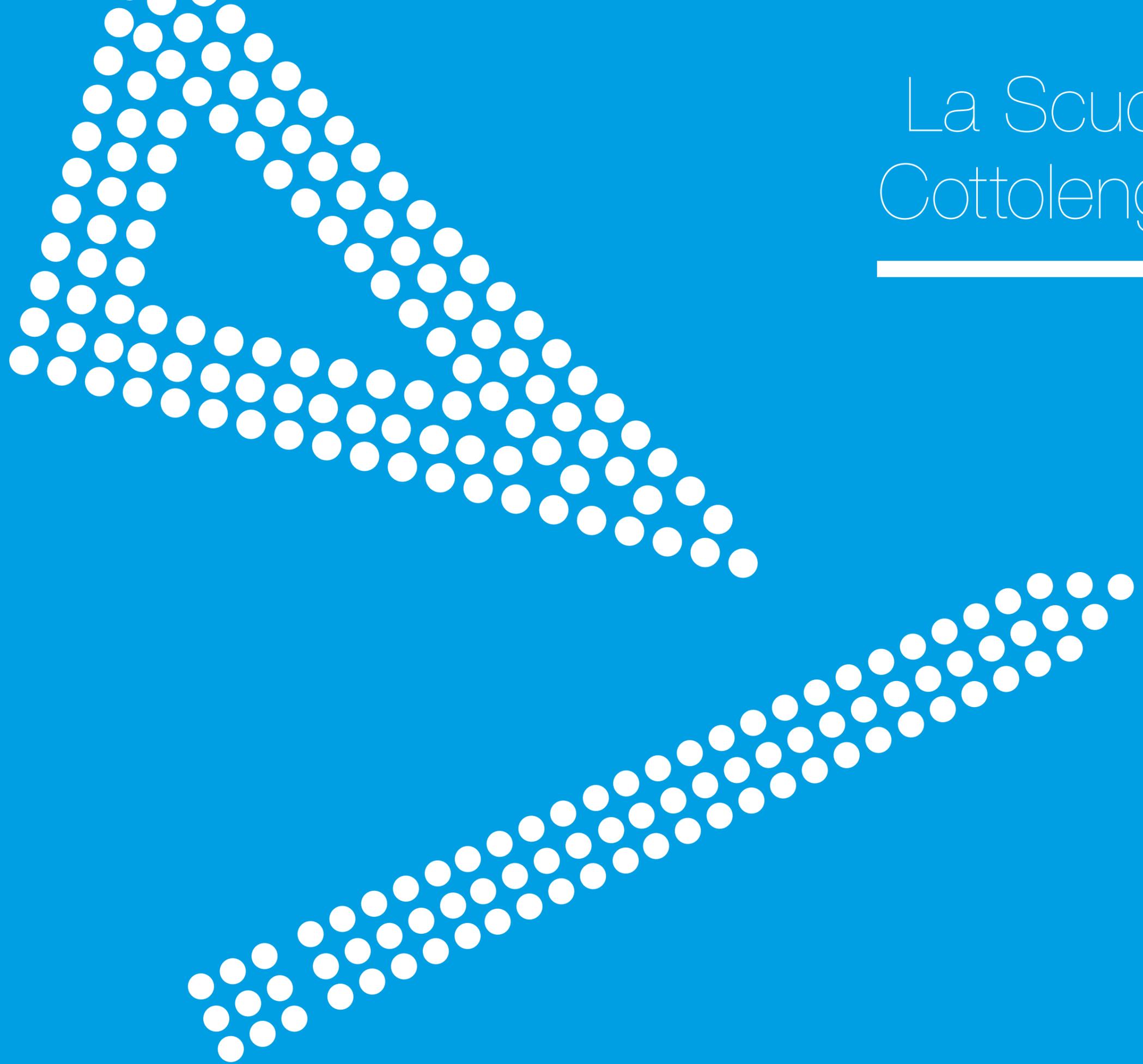
<sup>5</sup>La differenza rispetto al dato riportato nel precedente paragrafo sui ricavi è dovuta all'IVA in deducibile per 764.712 euro.

Si segnala in particolare:

Acquisti di materie prime e di consumo	Le voci più rilevanti sono relative all'acquisto di prodotti farmaceutici e sanitari (64,1%) e all'acquisto di prodotti alimentari (19,5%).
Servizi	Le voci più rilevanti sono relative: all'appalto di gestione dei servizi assistenziali, quali assistenza di base, tutelare, infermieristica, educativa e di animazione (per un importo di 12,0 milioni di euro); alle utenze (per un importo di 8,0 milioni di euro); ai servizi di ristorazione (per un importo di 5,3 milioni di euro); ai servizi di pulizia, lavanderia, smaltimento rifiuti (per un importo di 4,6 milioni di euro).
Costo del personale	È il costo sostenuto per le 1.338 persone (+15 rispetto al 2014 – dati di fine anno) che operano per l'Ente con contratto di lavoro dipendente. Va evidenziato che nel corso dell'anno hanno contribuito a titolo gratuito alla realizzazione delle attività anche 284 (-21 rispetto al 2014) religiosi cottolenghini. Qualora tale lavoro fosse stato retribuito sulla base delle previsioni dei contratti collettivi di riferimento, ci sarebbe stato un costo aggiuntivo per la Piccola Casa pari a 8,8 milioni di euro.
Erogazioni a missioni in cui operano religiosi cottolenghini	Si tratta delle erogazioni che la Piccola Casa, grazie al contributo ricevuto dalla Fondazione Cottolengo Onlus, effettua a favore delle missioni in cui operano religiosi cottolenghini in diverse parti del mondo.
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	L'importo è determinato, come già anticipato, in parte dall'accantonamento effettuato per i crediti vantati verso alcuni inquilini di immobili di proprietà dell'Ente e in parte dall'accantonamento effettuato per il credito vantato dall'Ospedale verso l'ASL Torino per le prestazioni effettuate nell'anno 2010.
Oneri diversi di gestione	Le voci più rilevanti sono date dall'Imposta IMU (2.431.001 euro) e dalla "Tassa smaltimento rifiuti" (1.080.252 euro).

# La Scuola Cottolengo

---



## 4.1 Profilo generale

La Scuola Primaria e Secondaria di primo grado "Cottolengo" si trova all'interno della struttura della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, in un'area, situata tra Corso Regina Margherita, il Balon e la Dora, caratterizzata dalla forte presenza di stranieri di molteplici etnie.

La Scuola comprende complessivamente **16 classi e circa 380 studenti**, in significativo aumento nel corso degli ultimi anni.

### NUMERO CLASSI E STUDENTI A.S. 2015/2016

	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	TOTALE
Numero classi	10	6	16
Numero studenti	240	137	377

Al centro della missione educativa della Scuola Cottolengo è l'accoglienza dei **più bisognosi**, che non trovano condizioni per loro adeguate nelle altre scuole pubbliche e private. In particolare gli studenti **con disabilità**, che rappresentano circa il 9% della popolazione scolastica.

Ciò determina un **approccio inclusivo che permea i diversi aspetti dell'operato della Scuola**: la didattica, le relazioni con le famiglie, l'offerta di servizi complementari, le condizioni economiche. Rispetto a queste ultime, la Scuola cerca di venire incontro alle necessità economiche delle famiglie non imponendo una retta, ma un contributo spese proporzionato al reddito familiare, e offrendo gratuitamente la mensa e una serie di servizi complementari. Ciò, insieme al fatto che il contributo del Ministero dell'Istruzione copre solo una parte del costo degli insegnanti di sostegno per gli studenti con disabilità, determina una perdita strutturale della Scuola di cui si fa carico la Piccola Casa della Divina Provvidenza.

## 4.2 La storia

La Scuola Primaria e Secondaria di primo grado “Cottolengo” **fonda le sue radici nell’opera stessa di San Giuseppe Cottolengo** che “*per i poveri ragazzi della città aveva aperto nella Piccola Casa una scuola detta della carità, in cui si insegnava il catechismo, leggere e scrivere... alla sera questi ragazzi ritornavano nelle loro case*” (Suor Ciriaca Montarolo, PO, sess.251: ASV, FR, vol. 3910, f 1344); conferma un’ulteriore testimonianza che “*prima che a Torino si parlasse di asili d’infanzia, il servo di Dio aveva già aperto due scuole nell’interno della Piccola Casa in pro dei ragazzi di ambo i sessi, figli di poveri genitori, che per lo più erano dai medesimi dimenticati*”.

Certamente questo elemento storico è di rilevante valore, in quanto ci indica che nel cuore del Santo Cottolengo c’era anche il desiderio di prendersi cura dei bambini (in particolare di quelli poveri) e della loro educazione.

Facendo un salto alla storia recente, **fino al 1980 il servizio era svolto in forma residenziale, per più di 100 bambini**, in età scolare, ospitati dal lunedì al venerdì.

Fino all’anno scolastico 1999/2000 la scuola era posta sotto due diverse direzioni, una delle quali si occupava della scuola Primaria (detta allora scuola elementare “Luigini”) e l’altra della scuola Secondaria di primo grado (detta scuola Media “Giuseppini”).

Nell’anno 2000/01 la scuola viene riunita sotto un’unica direzione e posta sotto la protezione di San Giuseppe (per questo detta anche scuola dei “Giuseppini”).

Tra tutti i riconoscimenti e permessi pubblici si ricorda il **raggiungimento, nell’anno 2002/03, della parità scolastica**: da quel momento la scuola Cottolengo è denominata “Scuola **Paritaria** Primaria e Secondaria di primo grado Cottolengo”.

**Nell’anno 2004/05** si ha un’altra importante tappa quando, a causa del crescente numero di richieste di iscrizioni, **si crea una seconda sezione**, partendo dalla classe prima della scuola Primaria; nel giro di otto anni tutte le classi avranno due sezioni e **si passerà da circa 180 a 380 alunni**.

Nello stesso anno scolastico viene anche **assunta la prima insegnante di sostegno**.

Un ulteriore impulso alla creatività della scuola si ebbe nell’anno 2006/07 quando, pur continuando ad avere una grande attenzione per gli alunni di famiglie povere, **si potenziò il servizio verso gli alunni con disabilità, che nel giro di pochi anni passarono da un numero di 3-4 ad un numero di 30-35**.

Sempre in questi ultimi anni, si è cercato di guardare anche oltre la conclusione degli anni curricolari della scuola Secondaria di primo grado, creando per gli alunni con disabilità una cooperativa di lavoro che permetta loro di continuare ad avere una attività all’interno della scuola Cottolengo anche dopo la fine degli studi.

## 4.3 La missione educativa

La missione educativa della Scuola Cottolengo è nel contempo molto semplice e ardua: **accogliere i più bisognosi**, coloro che per diverse tipologie di difficoltà si trovano nella necessità di bussare alla nostra porta.

Prima di tutto **gli studenti con disabilità**, rispetto ai quali, come dimostrano molti fatti di cronaca, sussiste una difficoltà di accoglienza e di particolare attenzione in un sistema scolastico nazionale che sta cercando di strutturarsi in modo più scientifico anche in questo ambito.

Poi gli studenti che appartengono a famiglie che la profonda crisi economica ha costretto a sacrifici che comportano anche **la necessità di affidare i propri figli per un maggior numero di ore ad un’istituzione educativa**. Per queste famiglie il cosiddetto “tempo pieno”, reso disponibile da un numero peraltro limitato di altri istituti scolastici, risulta spesso insufficiente o troppo oneroso.

Infine **gli studenti con vicissitudini familiari** - quali separazioni, lutti, malattie - che creano bisogni particolari. Tutte queste persone si affacciano alla nostra Scuola che, per quanto possibile a fronte dei propri limiti organizzativi ed economici e dei vincoli normativi esistenti (come il numero massimo di alunni con disabilità presenti in ogni classe), cerca di accogliere con la massima apertura. In questa prospettiva si colloca la decisione della Scuola **di venire incontro alle necessità economiche delle famiglie** non imponendo una retta, ma un contributo spese proporzionato al reddito familiare, e offrendo gratuitamente ricreazione e mensa.

## 4.4 Il territorio di riferimento

La Scuola si trova all’interno della struttura più ampia della “Piccola Casa della Divina Provvidenza”, ubicata quasi ai margini della Circoscrizione 7, tra Corso Regina Margherita, il Balon e la Dora. Il territorio limitrofo si caratterizza per la presenza di un mercato, quello di Porta Palazzo in Piazza della Repubblica, tra i più grandi di Europa e per una **forte presenza di stranieri** di molteplici etnie, soprattutto nella zona adiacente la Scuola, ove si raggiunge una percentuale del 30,3%<sup>1</sup>. Ciò ha determinato lo **spostamento degli studenti italiani verso le scuole centrali** della città, fenomeno che ha creato non poche difficoltà alle scuole del territorio, che spesso hanno avuto e hanno classi di soli stranieri e di fasce deboli della popolazione locale.

TERRITORIO	TOTALE POPOLAZIONE	TOTALE STRANIERI
Circoscrizione 7	10	6
Zona Aurora (la parte di Circoscrizione comprendente la Scuola)	240	137

Fonte: Archivio Anagrafico della Città di Torino. Servizio Statistica e Toponomastica della Città. Elaborazione a cura dell’Ufficio Pubblicazioni e Analisi statistiche.

<sup>1</sup> Dati statistici sulla presenza degli stranieri nella Circoscrizione 7 risalenti al 31/12/2015.

Questa realtà di forte problematicità ha dato una forte spinta ai Collegi dei Docenti nel porre in atto strategie pedagogico-didattiche volte alla formazione dei docenti nella didattica dell'Italiano come lingua seconda, all'accoglienza degli stranieri e di gruppi di ragazzi di diversa provenienza culturale e religiosa. I docenti sono ormai diventati "esperti" nell'alfabetizzazione linguistica e nell'interazione con i figli della povertà.

La nostra Scuola, nello spirito della pedagogia del Santo Cottolengo, accoglie un'utenza molto simile e per certi versi ancor più difficile, proveniente anche da Circostrizioni limitrofe, **con la presenza di un folto gruppo di bambini con disabilità e con difficoltà socio-culturali**, che si iscrivono perché vi trovano accoglienza, professionalità e continuità dei docenti.

In una realtà siffatta un ruolo molto importante nell'educazione e nella formazione degli alunni gioca una **didattica attiva, basata sull' "imparare facendo", sul tutoraggio e sulla cooperazione tra pari**.

## 4.5 L'organizzazione

La gestione della Scuola del Cottolengo è affidata a un coordinamento generale gestito dal direttore. Fanno parte di questo coordinamento il vice-rettore/economista, i responsabili dell'area didattica della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado, il coordinatore dei sostegni, il coordinatore del servizio civile/volontari/attività non strutturate (assistenza).

Ogni settimana i coordinatori realizzano un briefing dove vengono messi a punto i diversi programmi settimanali ordinari e settimanali (tra cui eventuali richieste del personale, attività, sostituzioni, ...).

Ogni coordinatore ha responsabilità diretta sul proprio settore e dipendenti coinvolti, svolgendo funzioni di coordinamento, gestione, controllo.

Ogni coordinatore gestisce direttamente anche il rapporto con i genitori e l'utenza della scuola, sia in situazione ordinaria (colloqui, controllo assenze, necessità di chiarimenti) sia straordinaria (lamentele sul personale, situazioni gravi, ecc.); il coordinatore ha la possibilità di partecipare a tutti i colloqui che il personale ha con i genitori e ha il diritto/dovere di intervenire, verbalizzando (direttamente o indirettamente) tutti i colloqui che avvengono. Infatti nella Scuola, per la reciproca serenità e trasparenza, ormai da anni vengono verbalizzati i colloqui che vengono fatti con le famiglie in modo da poter tracciare tutte le comunicazioni e gli interventi educativi.

## 4.6 Le persone che operano

L'attività della Scuola Cottolengo viene realizzata grazie al contributo dei religiosi cottolenghini, di personale dipendente e di volontari laici di diversa tipologia.

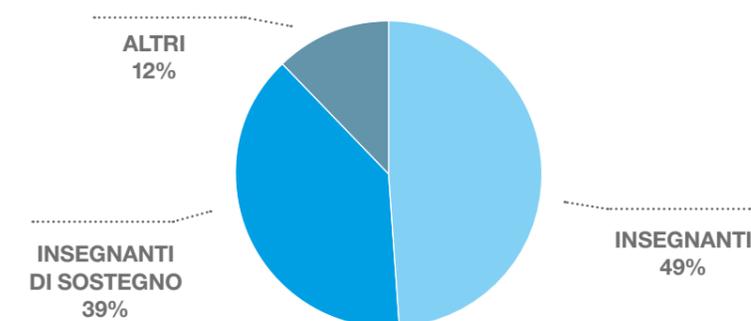
## IL PERSONALE RELIGIOSO E DIPENDENTE

Nell'a.s. 2015/2016 hanno operato **5 religiosi cottolenghini e 50 laici con contratto dipendente**.

### PERSONALE RELIGIOSO E DIPENDENTE PER FIGURE PROFESSIONALI

	PERSONALE DIPENDENTE	PERSONALE RELIGIOSO	TOTALE
Insegnanti scuola primaria	14	3	17
Insegnanti di sostegno scuola primaria	15	-	15
Insegnanti scuola secondaria primo grado	11	1 <sup>2</sup>	12
Insegnanti di sostegno scuola secondaria primo grado	8	-	8
Assistenti / educatori	2	-	2
Direzione	-	2	2
Segretarie	3 <sup>3</sup>	-	3
Ausiliarie addette pulizie	2	-	2
<b>TOTALE</b>	<b>50<sup>4</sup></b>	<b>5<sup>5</sup></b>	<b>55</b>

### FIGURE PROFESSIONALI



Vanno inoltre considerati:

- due operatori in appoggio alla Scuola per il progetto Chicco Cotto (in collaborazione con la scuola Avogrado);
- alcuni collaboratori della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Direzione Scuole, Direzione amministrativa e Servizio Sociale).

<sup>2</sup> Per 6 ore alla settimana.

<sup>3</sup> Di cui 1 part time.

<sup>4</sup> La somma è maggiore di 50 in quanto alcuni insegnanti lavorano sia nelle primarie che nella secondaria di primo grado.

<sup>5</sup> La somma è maggiore di 5 in quanto un prete svolge sia funzioni direzionali che di insegnante di religione nella scuola primaria.

## IL VOLONTARIATO

Nella scuola "Cottolengo", come in diverse realtà della Piccola Casa, sono presenti persone che offrono il proprio tempo e le proprie capacità attraverso un servizio di volontariato.

Tale volontariato, con circa **25 presenze**, opera nei seguenti ambiti:

- sostegno personale ad alunni con carenze didattiche e/o cognitive (soprattutto alunni stranieri e alunni con disabilità mentali e/o fisiche);
- animazione delle ricreazioni;
- sorveglianza e sostegno didattico nel doposcuola;
- animazione dei laboratori.

### LA COMUNITÀ DEI TIPI LOSCHI

La Comunità dei Tipi Loschi è costituita da **studenti universitari fuori sede** che, a fronte del vitto e alloggio che viene loro garantito dall'Ente Cottolengo, danno la loro disponibilità a operare quotidianamente all'interno delle attività didattiche e non della scuola Cottolengo. Per gli studenti universitari questa esperienza, oltre che consentire loro di risolvere il problema della permanenza a Torino senza l'onere del pagamento dell'affitto, offre l'opportunità di una **crescita umana** e di sviluppare sensibilità e attenzione verso i più deboli.

Chi decide di vivere all'interno di queste **due comunità (una femminile e una maschile)**, oltre a mettersi al servizio degli altri, può mettere in pratica le capacità sviluppate in precedenza, soprattutto in ambito sportivo; alcuni di loro, infatti, sono diventati allenatori presso le varie realtà dell'associazione sportiva GiuCo (vedi par. 5.4).

Gli studenti vengono selezionati attraverso un colloquio preliminare con il rettore della Scuola, con il quale hanno momenti di condivisione e organizzazione nel corso dell'anno, e tendenzialmente si fermano nella Comunità per 3/4 anni. Per lo più sono di nazionalità italiana, con diversa regione di provenienza.

**Nell'a.s. 2015/16 la Comunità dei Tipi Loschi era formata da cinque persone:** tre componenti per quella maschile e due per la femminile.

L'esperienza si è conclusa alla fine dell'a.s. 2015/16 per difficoltà gestionali dell'Ente a garantirne la continuità.

In parallelo con il volontariato va segnalata l'opera delle associazioni **'Lions Club'** e **"Rotary"** e di **altri benefattori** che, oltre che ad aiutare alcune famiglie nel pagamento della retta scolastica, contribuiscono al sovvenzionamento di varie attività scolastiche, come per esempio l'Estate Ragazzi.

## LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale è un elemento importante per l'istituzione scolastica.

La Scuola richiede obbligatoriamente a ciascun docente di seguire ogni anno un corso di aggiornamento relativo alla propria area d'insegnamento. I docenti scelgono a loro discrezione i corsi ritenuti più appropriati e consegnano all'Istituto l'attestato di partecipazione.

La Scuola propone anche **corsi di formazione interni sia sul piano dell'identità cottolenghina che su quello professionale.**

Ogni anno la Piccola Casa realizza dei corsi su aspetti specifici del carisma del Cottolengo. Gli insegnanti, a turno, partecipano agli incontri, che hanno la durata di un'ora e mezza con scadenza semestrale.

Sul piano professionale, in questi ultimi anni sono stati chiamati esperti nel settore didattico-educativo per sensibilizzare ulteriormente i docenti sulle difficoltà legate agli alunni con disabilità o problematiche generali.

Fondamentale è stato **l'incontro con il Dott. Raffaele Ciambrone**, Dirigente presso il MIUR nella Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, sui **nuovi metodi di apprendimento**. Le classi prime dell'anno scolastico 2015/16 hanno utilizzato il metodo proposto che ha **dimostrato un'efficacia superiore ai metodi tradizionali**: la totalità degli alunni ha raggiunto l'acquisizione delle prime strumentalità della lettura e della scrittura, raggiungendo una calligrafia chiara e la capacità di scrivere sotto dettatura.

Importante anche l'incontro con il **dirigente scolastico Salvatore Giuliano dell'Istituto Majorana** di Brindisi, che ha presentato l'**utilizzo dei nuovi mezzi informatici nella didattica quotidiana**; in seguito, tecnici della Sharp hanno presentato l'uso delle nuove lavagne multimediali.

Sul tema dell'inclusione va segnalato un incontro con il **Dott. Lucio Cottini, docente presso l'Università di Udine, sull'integrazione scolastica del bambino autistico.**

Una ventina di persone, tra docenti e personale ausiliario, hanno inoltre partecipato al corso di primo soccorso e l'utilizzo del defibrillatore organizzato dalla Onlus "Piemonte Cuore".

## 4.7 Rapporti e collaborazioni con altri enti

Le più importanti istituzioni ed enti con cui la Scuola ha relazioni significative sono:

Ministero dell'Istruzione (MIUR) - Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione, in particolare Ufficio IV (disabilità)	Con questa istituzione la Scuola ha uno stretto rapporto di collaborazione: il Ministero sovvenziona alcuni micro progetti legati all'integrazione e all'educazione civica; la Scuola collabora attivamente nella condivisione dei propri progetti scolastici e dell'attività di integrazione e sviluppo di sperimentazioni nel campo della disabilità.
MIUR Piemonte	Con il livello territoriale del Ministero la Scuola ha diversi protocolli in atto, tra cui una collaborazione del "TG Visto da noi" (vedi par. 5.4) per la diffusione delle iniziative del MIUR Piemonte. La Scuola è anche riferimento per le situazioni di "emergenza" legate a difficoltà nell'ambito regionale sulla gestione dei sostegni.
Istituto di Istruzione secondaria Avogadro	Vengono realizzati progetti comuni su legalità, educazione stradale, bisogni educativi speciali, in particolare il progetto Chicco Cotto (di seguito descritto).

Gruppo Abele	Sono sviluppati progetti di inclusione per stranieri, tra i quali un corso di cinese/italiano per adulti.
Piazza dei Mestieri	Vengono sviluppati progetti di continuità scuola lavoro (in questo caso per studenti normodotati) e progettazioni educative con incontri, formazioni, eventi.
Istituto Tecnico Commerciale Sommeiller	Con questo Istituto si è sviluppato un progetto di rete legato alla inclusione lavorativa (Chicco Cotto) e di condivisione di eventi per i ragazzi (incontri, relazioni, meeting con personaggi di rilievo del panorama nazionale).
Sermig - Servizio Missionario Giovani	La Scuola accoglie ragazzi inviati dal Sermig; inoltre alcuni iscritti alla Scuola nel pomeriggio partecipano alle attività realizzate sul territorio da questo ente.
Associazione Commercianti Balon	Il territorio che circonda la Scuola è pressochè di area mercatale e per questo si è sviluppato un intenso rapporto con l'Associazione Commercianti Balon che ha portato alla realizzazione di una serie di iniziative riguardanti opere sociali, raccolta fondi, divulgazioni storiche, diffondendo buone pratiche e conoscenza reciproca sul territorio.
Caffè Basaglia	È un risto/bar che da anni effettua inserimenti lavorativi di persone con problemi psichiatrici. Viste le affinità comuni, da più di un anno la Scuola collabora nella strutturazione di progetti "ad personam" per inserire ex alunni della Scuola Cottolengo presso il risto/bar o di microcorsi formativi per i lavoratori stessi del Basaglia.
Lions Club	Da decenni è in atto una collaborazione con il Lions Club di Torino, che sovvenziona le attività estive della Scuola rivolte ai più deboli, quali una colonia marina (nel passato) e attualmente l'"Estate ragazzi" (vedi par. 5.12).
Sharp	Da anni la Scuola ha un intenso rapporto con la multinazionale Sharp non solo per l'acquisto dei suoi prodotti, ma soprattutto nella valutazione e strutturazione di software e hardware legato alle necessità degli alunni più svantaggiati.

Particolare rilievo assume la collaborazione in atto con la **Scuola dell'Infanzia Paritaria Regina Pacis** della Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo, situata nella circoscrizione 5 della città di Torino. In seguito alla nomina del primo parroco cottolenghino della Piccola Casa della Divina Provvidenza la Scuola si è trovata a essere **gestita**, a partire dal mese di settembre 2012, **da un coordinamento cottolenghino**, dopo circa quindici anni di gestione salesiana.

Il servizio è rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 anni e i 6 anni. Le iscrizioni alla Scuola seguono i tempi e le modalità che la Città di Torino delibera per i servizi educativi 3-6 anni.

La Scuola consta di due sezioni con gruppi eterogenei di età; vi è inoltre un servizio mensa con cucina interna. L'orario va dalle 8.00 alle 17.00 (comprensivo di pre-scuola e post-scuola); viene seguito il calendario scolastico della Regione Piemonte.

**Nell'a.s. 2015-2016 hanno frequentato la Scuola 58 bambini.**

All'interno dell'orario scolastico vi sono laboratori di educazione motoria e l'ora di religione per ogni singola classe; laboratori manuali – percettivi – senso motori, realizzati sia all'interno delle rispettive classi sia con un lavoro condiviso tra le due sezioni.

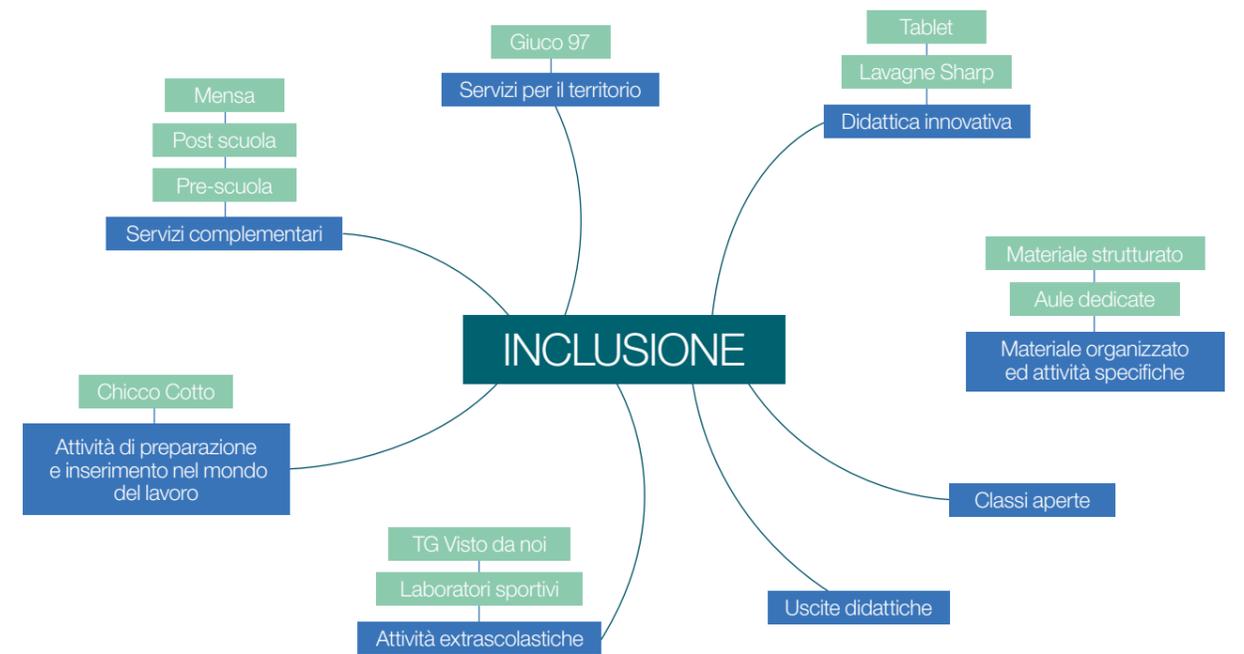
Durante il periodo estivo la scuola dell'infanzia organizza un **servizio estivo rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni**, accogliendo anche bambini che non hanno frequentato la Scuola durante l'anno scolastico di riferimento, fino ad un massimo di 58 bambini per singola settimana.

**Con la primaria della Scuola Cottolengo sussiste una stretta collaborazione**, nella prospettiva di instaurare una **continuità pedagogica ed educativa nel percorso di formazione scolastica dai 3 anni fino al termine della scuola secondaria di primo grado**. Vengono condivise la messa di inizio anno, la

messa di Natale, la festa di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, gite didattiche, con la partecipazione oltre che dei bambini anche delle rispettive famiglie. La dislocazione territoriale differente non favorisce una continuità educativa per la maggior parte degli allievi, ma consente alle famiglie di conoscere le modalità educative e le attività cottolenghine presenti sul territorio torinese e di effettuare una scelta basata non solo su criteri di vicinanza territoriale.

Nell'a.s. 2016 – 2017 ci saranno 2 bambini - entrambi provenienti dalla circoscrizione 5 della città di Torino - che frequenteranno la scuola primaria del Cottolengo: i primi bambini che continueranno il percorso infanzia – primaria sulla base della nostra proposta pedagogica.

# 5. L'attività e i risultati



## 5.1 Gli studenti

La Scuola ha avuto **nel corso degli ultimi anni un notevole incremento degli studenti**. In particolare la secondaria di primo grado è passata nel giro di 8 anni da un'unica sezione di tre classi, con circa 18 alunni per classe, a due sezioni con sei classi e una media di 24 alunni per classe; complessivamente da circa 55 alunni a circa 150 alunni.

	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	TOTALE
Numero studenti	240	137	377

Particolarmente significativo è **il numero di studenti con disabilità certificata, che sono complessivamente 33, pari al 8,8% del totale**.

	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	TOTALE
Numero studenti con disabilità certificata	20	13	33
% su totale studenti	8,3%	9,5%	8,8%

**Gli stranieri con cittadinanza non italiana costituiscono il 23,3%** della popolazione scolastica.

## 5.2 L'accessibilità economica

La Piccola Casa vuole **far sì che le eventuali difficoltà economiche familiari non costituiscano un impedimento** a iscrivere i figli nella Scuola e, seguendo i principi ispiratori dell'opera del Cottolengo, è sempre disponibile a venire incontro a situazioni di disagio.

È stata quindi stabilita una retta annuale massima che per l'anno 2015/16 è stata di 2.550 euro per la scuola primaria e di 3.050 euro per la scuola secondaria di primo grado. Tale **retta viene diminuita in proporzione al reddito** (rilevato attraverso l'ISEE).

Va evidenziato che non ci sono spese aggiuntive e che la **Scuola fornisce gratuitamente la mensa e una serie di servizi complementari** (vedi par. 5.5).

Inoltre le famiglie residenti in Piemonte possono usufruire del "Buono scuola regionale", pari a circa € 1.200 per la scuola primaria e € 1.500 per la scuola secondaria di primo grado, come supporto per il pagamento della retta scolastica. Sempre per venire incontro alle famiglie, la Scuola, per coloro che ne hanno l'esigenza, è disponibile ad attendere l'arrivo del Buono per ricevere il saldo della retta scolastica. Nell'a.s. 2015/2016 **hanno usufruito della retta ridotta il 62% degli studenti; per 4 studenti la gratuità è stata totale**. La retta media annua è stata pari a € 2.107.

## 5.3 Strategie, strumenti e metodologie didattiche

### ASPETTI GENERALI

La scuola Cottolengo si caratterizza per **l'approccio inclusivo**.

In particolare l'alunno con disabilità non viene mai visto come un alunno di cui si occupa il docente di sostegno, ma è aiutato da quest'ultimo. L'insegnante di sostegno è insegnante della classe che, in accordo con i docenti curricolari, elabora, programma, attua e verifica la programmazione concordata per tale alunno così come i metodi e le strategie.

Un importante strumento che ha favorito e velocizzato il **cambiamento della metodologia didattica in prospettiva inclusiva** è costituito dalle **lavagne multimediali Sharp di ultima generazione**, di cui è stata dotata ogni aula delle primarie e della secondaria di primo grado.

Queste lavagne interattive, che sono più avanzate delle tradizionali LIM, permettono di catturare maggiormente l'attenzione degli alunni, forniscono la possibilità di connettersi con internet - e quindi di vedere video, film, documentari o parti di questi inseriti organicamente nel contesto della lezione - consentono di connettersi i tablet e di realizzare lezione ed esercizi in simultanea con più alunni, nonché di verificare gli esercizi e i compiti. La lezione può quindi diventare maggiormente partecipativa, con lo studente che scopre e ricerca (magari in gruppo) gli argomenti trattati dal docente, stimolando la cooperazione e il confronto. Il tutto deve essere organizzato e monitorato dal docente, che svolge il ruolo non più solo di trasmettitore di sapere, ma anche di "consulente esperto" che guida gli alunni nella loro ricerca. Questo modo di procedere ha dato **risultati positivi, soprattutto con gli alunni che presentano maggiori difficoltà scolastiche**.

La Scuola Cottolengo è inoltre dotata di una **piattaforma multimediale** che svolge la funzionalità di un grande drive che viene gestito da ogni singolo docente e che può essere modificato e implementato in qualsiasi momento. I contenuti della piattaforma sono visibili da tutti i ragazzi e possono essere prelevati dagli stessi, accedendo con una semplice password da qualunque pc. Questo utilissimo strumento permette un scambio di materiale rapido e sicuro e i ragazzi sanno che possono avere sempre a disposizione i testi trattati in classe.

Infine ogni docente della scuola è dotato di una **e-mail personale ufficiale** di cui i ragazzi sono in possesso e che permette loro di contattare in qualsiasi momento i professori.

### PRIMARIE

La Scuola primaria ha voluto privilegiare nella sua programmazione annuale i seguenti punti fondamentali:

■ **aiutare i bambini ad acquisire un proprio metodo di studio**. Si sono presentate metodologie differenti quali: evidenziare i concetti più importanti, sottolineare i punti fondamentali, costruire mappe concettuali, riassumere ciò che è stato letto. I bambini hanno utilizzato il metodo a loro più consono per "imparare ad imparare";

■ **saper interagire con gli altri e saper accogliere tutti**. Si è partiti dallo spirito che anima la Scuola per far presente che l'accoglienza è la base di ogni rapporto umano, che la diversità è un aspetto che aiuta a crescere tutti, che il saper parlare e comportarsi con educazione è il minimo che ci debba essere richiesto. Il luogo dove meglio esercitare tale punto è stata la classe: incontro di tante mentalità, modi, mondi e pensieri diversi. Quasi tutte le classi hanno risposto cercando di creare un gruppo unico, anche se con qualche diverbio, poche invece sono rimaste più ancorate al continuo litigio condizionate anche dal pensiero delle famiglie di appartenenza. In generale, però, l'accoglienza è stato un elemento verso cui i bambini hanno lavorato quotidianamente.

Come pensiero di fondo, per rendere possibile tale lavoro, al centro sono state messe le Indicazioni nazionali per il curriculum 2012 e come quadro di riferimento sono state individuate le otto competenze-chiave definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

Nella quotidianità lavorativa tutti gli insegnanti hanno visto la **centralità dell'alunno come punto di riferimento e fondamento del proprio lavoro**: non sono gli alunni che devono seguire il programma, ma il programma deve essere ideato e stilato per favorire la crescita di ciascuno. Nelle varie classi sono stati redatti numerosi Piani Didattici Personalizzati con un accompagnamento più personale da parte del docente. In generale si è valutata positiva una scelta del genere in quanto si sono raggiunti lo stesso gli obiettivi prefissati, ma rispettando ogni singolo alunno.

A tale scopo le metodologie più proficue sono state:

Lezioni frontali	Per presentare l'argomento e suscitare l'interesse da parte dei bambini attraverso dialoghi, stimoli verbali, drammatizzazioni. Tale modo, però, risulta talvolta poco adatto in quanto i bimbi sono abituati a essere coinvolti in modo più tecnologico.
Attività di laboratorio e ludico-sportive	Si sono scelte per mettere in pratica ciò che si è studiato, parlato, discusso. Hanno avuto il pregio di "legare" il gruppo classe in quanto la collaborazione richiesta è stata alta. Si può citare il laboratorio sull'origami che ha coinvolto due classi. Piegare la carta, tagliarla, decorarla ha fatto in modo che tutti dovessero lavorare all'unisono.

Software professionali	Grazie alla disponibilità di un pc per classe collegato a una lavagna multimediale si sono potuti utilizzare dei software professionali per aiutare ulteriormente gli studenti in difficoltà. I più utilizzati sono stati quelli relativi all'area linguistica e logico-matematica. La connessione internet ha anche permesso l'utilizzo di siti specializzati per bambini per "giocare" con gli argomenti presentati. Globalmente i bambini hanno gradito tale aspetto e anche gli insegnanti ne hanno favorito l'utilizzo.
Partecipazione a concorsi	Il sentirsi protagonisti di elaborare disegni, copertine, scritti, ha stimolato a impegnarsi e mettersi in gioco sia singolarmente che in gruppo. Quest'anno quattro classi hanno ricevuto come premio due forniture di libri di lettura per la biblioteca (entrambe legate al concorso "Leggendo... Leggendo" del Battello a Vapore).

**La piena inclusione degli alunni con disabilità è stato un obiettivo fondamentale** che ci si è posti. È stata data inoltre un'attenzione particolare ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), agli stranieri. Il team pedagogico di ciascuna classe si è impegnato ad individuare i casi in cui era necessaria e opportuna l'adozione di un piano personalizzato nella didattica e l'utilizzazione di misure compensative e dispensative e anche a elaborare i progetti personalizzati. Si è tentato di mettere in pratica una didattica sensibile alle differenze, organizzata con svariati materiali (generalmente creati dagli stessi insegnanti: tabelle settimanali, orologi, ...), differenti attività (utilizzo del pc, dell'aula polifunzionale interna alla scuola, ...). Facendo un bilancio consuntivo sia i materiali che le attività hanno influito positivamente sul percorso scolastico dell'alunno.

## LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ

La pratica psicomotoria è una disciplina educativa e preventiva che facilita il naturale percorso evolutivo del bambino attraverso il movimento e il gioco. La psicomotricità si fonda sul gioco spontaneo, favorendo la piena manifestazione dell'espressività motoria del bambino: lo aiuta a comunicare, creare, sviluppare le sue capacità intellettive e crescere in modo più armonico. È un'esperienza di gioco e divertimento basata sul piacere, che favorisce la conoscenza del proprio corpo, la coscienza del movimento e la capacità di organizzare e utilizzare lo spazio. Il rapporto con il gruppo dei coetanei favorisce la cooperazione, il rispetto delle regole, la condivisione degli spazi e del materiale.

Il bambino sperimenta in modo sereno le proprie abilità, i propri limiti e le proprie paure, costruendo così un'immagine positiva di sé indispensabile per "diventare grande" e praticare successivamente qualsiasi attività sportiva senza difficoltà.

Questo laboratorio viene svolto durante l'orario scolastico, è un'attività per i bambini che frequentano le classi prime e seconde elementari. Successivamente è previsto un percorso (medio/lungo termine) per i bambini che presentano delle difficoltà maggiori.

## SECONDARIE DI PRIMO GRADO

La Scuola, nella prospettiva di un pieno sviluppo della persona, ha individuato le seguenti competenze, suddivise in quattro gruppi, di cui sostenere l'acquisizione da parte degli studenti:

Imparare ad imparare	Organizzare il proprio apprendimento Acquisire le varie fonti di informazione e interpretarle Individuare collegamenti e relazioni Acquisire e consolidare un metodo di studio
Autonomia progettuale	Acquisire abilità operative per la progettualità Progettare scelte future Lavorare autonomamente Proporre soluzioni
Comunicare	Comprendere e utilizzare linguaggi di diverso genere (tecnico-scientifico, specifico iconico, simbolico, artistico, informatico) Comunicare in modo efficace e corretto Interpretare il linguaggio non verbale
Partecipare, interagire e collaborare	Interagire con compagni ed insegnanti Comprendere e rispettare punti di vista diversi Conoscere e accettare se stessi con i propri limiti Valorizzare e arricchire le proprie e altrui capacità

## PROGETTO CLASSI APERTE

Coerentemente con le direttive del MIUR, che negli ultimi anni hanno sempre più sottolineato la necessità di eliminare le "barriere fisiche" tra le classi di pari età dello stesso istituto per favorire una didattica mirata allo sviluppo dei singoli allievi, la Scuola, partendo da un progetto pilota, realizza ogni anno un progetto che coinvolge tutte le classi.

Dopo un periodo di osservazione vengono individuati gli alunni che hanno necessità di rafforzare parti del programma o riascoltare spiegazioni. Di concerto tra i docenti delle stesse materie, tali studenti vengono invitati a trasferirsi in una classe piuttosto che in un'altra in determinate ore della settimana in modo da recuperare o rafforzare argomenti in cui sono carenti. In modo analogo vengono individuati, sempre dai docenti, quegli alunni che, trasferendosi anch'essi di classe in una determinata ora di lezione stabilita precedentemente, partecipano a lezioni di approfondimento o ampliamento del programma.

Questo progetto permette agli studenti di ascoltare lo stesso argomento con diverse modalità di comunicazione, aumentando, grazie all'incontro con compagni diversi, l'integrazione e il confronto.

Nel progetto sono coinvolti anche gli alunni con disabilità che, inseriti in un contesto di lezione a loro adeguato, in alcuni casi svolgono un ruolo di elemento trainante della lezione.

Nell'a.s. 2015/16 le lezioni così strutturate sono state una ventina.

## GEMELLAGGI CON OSPITI DELLA CASA

Le classi sia delle elementari che delle medie sono coinvolte in alcune visite nel corso dell'anno con gli ospiti delle strutture di assistenza per persone anziane o disabili della Piccola Casa presenti nel complesso che comprende anche la Scuola.

Si tratta di un'esperienza positiva per tutte le persone coinvolte e che per gli studenti ha il fine di promuovere l'attenzione verso i più deboli.

## GITE SCOLASTICHE E USCITE DIDATTICHE

**Tutte le classi dell'intero plesso scolastico effettuano la gita scolastica**, di durata variabile da 1 giorno a 3 giorni (terze medie). Quest'attività, avallata dai vari consigli di classe, ha finalità di socializzazione, formazione e inclusione e si è mostrata molto utile negli anni per conoscere meglio i ragazzi e valutarli in un contesto extrascolastico.

Alla gita partecipano anche tutti gli alunni con disabilità, qualsiasi sia la loro difficoltà.

Nel corso dell'anno scolastico si realizzano inoltre numerose **uscite didattiche**. Nell'ultimo anno scolastico:

- Mostra di Matisse
- Teatro in lingua (francese e inglese)
- Cinema: Inside out
- Museo di Scienze naturali di Torino
- Progetto laboratori di inclusione presso il gruppo Abele di Torino.

## PROGETTO CONTINUITÀ ELEMENTARI E MEDIE

Con gli alunni delle quarte e quinte elementari si realizza nel corso dell'anno una serie di attività volte a far loro conoscere ambienti e docenti delle medie in modo da rendere meno traumatico il futuro passaggio di ordine di scuola.

In particolare:

- i docenti delle medie di tutte le materie svolgono lezioni nelle classi delle elementari;
- le classi elementari partecipano a una lezione delle medie;
- vengono realizzati lavori di gruppo misti (elementari - medie) con la presenza dei docenti dei due ordini di scuola;
- al termine delle elementari gli alunni di quinta presentano qualche argomento da loro scelto ai professori delle medie.

## 5.4 Attività extrascolastiche / extradidattiche

### I LABORATORI SPORTIVI

I laboratori sportivi sono **gestiti dall'Associazione sportiva dilettantistica GiuCo '97** (acronimo che deriva da Giuseppe Cottolengo), strettamente legata alla Scuola. Le attività si tengono nelle strutture della Scuola (tranne che per la partecipazione ai diversi tornei, campionati, concentramenti, per cui si utilizzano strutture esterne) e sono **aperte anche a bambini e ragazzi che non frequentano la Scuola**. In alcune attività sportive sono coinvolti come coach gli stessi insegnanti della Scuola.

L'Associazione propone gioco-sport educativo al fine di sviluppare le capacità senso motorie all'interno di una dinamica di gruppo, **accogliendo in tutte le attività sportive bambini/ragazzi con disabilità**.

A tal proposito la GiuCo '97 propone l'integrazione dei ragazzi con disabilità nei campionati territoriali "normodotati" aderendo a campionati promossi dal CSI (Centro Sportivo Italiano) o a iniziative organizzate dalla FIR (Federazione Italiana Rugby).

#### I LABORATORI SPORTIVI NELL'A.S. 2015/16

Scuola Calcio GiuCo	Rivolta ai bambini dai 6 ai 12 anni	Vengono effettuati allenamenti una volta a settimana dalle 16.30 alle 18.00, a cui si aggiunge la partecipazione alle attività sportive organizzate dal CSI (campionati, concentramenti, tornei).
Scuola Rugby GiuCo	Rivolta ai bambini dai 6 ai 14 anni	Vengono effettuati allenamenti due volte a settimana dalle 16.30 alle 18.00, a cui si aggiunge la partecipazione alle attività sportive organizzate dalla FIR (concentramenti, tornei).
Scuola Basket	Rivolta ai bambini dai 6 ai 14 anni	Vengono effettuati allenamenti una volta a settimana dalle 16.30 alle 18.00, a cui si aggiunge la partecipazione alle attività sportive organizzate dal CSI (concentramenti, tornei).
Scuola di danza latino americana	Rivolta ai bambini della scuola primaria	Gli allenamenti si svolgono una volta a settimana dalle 16.30 alle 18.00; a fine anno sportivo si realizza un saggio finale.
Scuola di Pallavolo	Rivolta ai bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado	Vengono effettuati allenamenti una volta a settimana dalle 16.30 alle 18.00, a cui si aggiunge la partecipazione alle attività sportive organizzate dal CSI (concentramenti, tornei).
Pre-Acrobatica	Rivolta ai bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado	Gli allenamenti si svolgono due volte a settimana dalle 16.30 alle 18.00.
Karate	Rivolta ai bambini della scuola primaria di primo grado	Gli allenamenti si svolgono una volta a settimana dalle 16.30 alle 18.00.

## ALTRI LABORATORI

### LA GAZZETTA

La Gazzetta è un progetto nato nel 2010 e giunto al 7° anno. In media vengono pubblicati 4 numeri per anno scolastico. La redazione è composta da alunni della secondaria e delle classi 4° e 5° della primaria. Due volontari coordinano i lavori assegnando i temi degli articoli, che trattano del mondo dei ragazzi, di attualità e delle attività svolte a scuola.

### LA RIVISTA DI FUMETTI LA CITTÀ NASCOSTA

Nel periodo 2012-2014 sono stati realizzati nove numeri di una rivista di fumetti per ragazzi grazie alla rete che si si è costituita tra la Scuola, l'Accademia Albertina di belle arti ed editori del fumetto.

Sono state create anche alcune versioni in inglese e arabo grazie alla collaborazione di studenti stranieri. Tutti i numeri pubblicati sono disponibili su: [www.afnews.info/wordpress/speciali/la-citta-nascosta](http://www.afnews.info/wordpress/speciali/la-citta-nascosta)

### “TG VISTO DA NOI”

Il progetto “TG Visto da Noi” ([www.tgvistodanoi.it](http://www.tgvistodanoi.it)) nasce nel 2013 dalla collaborazione tra Scuola Cottolengo di Torino e lo studio di produzione audiovisivi di Torino auroraMeccanica.

È un laboratorio scolastico studiato per insegnare ai ragazzi che i media (televisione e internet in primis) bisogna capirli per non subirli.

I ragazzi che partecipano al laboratorio, tutti di età compresa tra i 10 e i 14 anni, fanno parte della generazione dei cosiddetti nativi digitali: sanno muoversi senza problemi tra video, internet, tablet e nuove tecnologie, sono in grado di utilizzare benissimo tutti gli strumenti della comunicazione contemporanea. Quello di cui ancora non sono consapevoli – e che il corso mira ad insegnare – è che possono utilizzarli in maniera intelligente e costruttiva.

Per sviluppare una sensibilità attiva nei confronti della confusionaria “pluralità d’informazione”, i ragazzi sono chiamati a **realizzare un telegiornale vero e proprio**. Una volta a settimana si siedono intorno a un tavolo rotondo, parlano tra loro, assegnano i ruoli, scelgono le notizie da dare nelle puntate successive, scrivono i testi ed infine registrano le puntate.

La situazione laboratoriale viene utilizzata per instaurare un **gioco di squadra** in cui ciascun ragazzo per partecipare deve lavorare in gruppo, confrontarsi con le difficoltà organizzative e gestionali, emozionarsi davanti a una telecamera, fare scelte precise su come impostare la propria notizia.

Dall’anno scolastico 2014/2015 il progetto “TG Visto da Noi” è sostenuto dall’Associazione Agidae, con la quale lavora per produrre contenuti di interesse nazionale e per coprire quasi tutto il territorio attraverso la messa in onda su emittenti televisive regionali.

**Nell’anno scolastico 2015/2016**, quarto anno del progetto, **sono state realizzate 13 puntate del TG**.

## 5.5 Servizi complementari per gli studenti

Oltre ai programmi didattici, la Scuola Cottolengo offre una serie di **servizi complementari senza alcun onere per le famiglie degli studenti** (a eccezione del servizio di post-scuola):

Pre-scuola (per scuola primaria e secondaria)	Servizio di sorveglianza dalle 7,30 alle 8,00 prima dell’inizio delle lezioni. Il servizio è gratuito.
Dopo-scuola (per scuola secondaria)	Dalle 14,15 alle 16,15 nei tre pomeriggi in cui non c’è lezione. Due/tre docenti curricolari, aiutati da personale del servizio civile, aiutano gli studenti a studiare e a fare i compiti. Il servizio è gratuito.
Post-scuola (per scuola primaria e secondaria)	Servizio di sorveglianza o supporto per i compiti, svolto dalle ore 16,00 alle ore 17,45, ad opera degli insegnanti della scuola secondaria e di educatori. Per il servizio viene chiesto un importo di € 35 o € 40 al mese.
Mensa (per scuola primaria e secondaria)	Il servizio mensa viene offerto a titolo gratuito. I menù variano di stagione in stagione; in ogni stagione varia settimanalmente a cicli di 4 settimane. Tutti i prodotti sono certificati all’origine, cucinati nelle dosi e nei condimenti previsti da un dietologo per una dieta equilibrata per l’età dei soggetti. La cucina Cottolengo effettua la cottura e il trasporto in contenitori certificati, stagni e a temperatura certificata. I responsabili della mensa della Scuola Cottolengo controllano la temperatura di arrivo, di sporzionamento e distribuzione, secondo precisi tabulati aggiornati quotidianamente e consultabili da chi ne fa richiesta. La cucina Cottolengo, e di conseguenza la mensa, hanno sempre ottenuto ottimi risultati ad ogni controllo, che a sua volta è supervisionato da una ditta specializzata nel settore (Bio Lab).
Ricreazioni dopo pranzo (per scuola primaria e secondaria)	Nel tempo tra la fine del pranzo e l’inizio delle lezioni pomeridiane gli assistenti\educatori svolgono un servizio di sorveglianza e organizzano alcuni giochi e tornei, anche nella prospettiva di far emergere il valore educativo del gioco.

### RECUPERO E POTENZIAMENTO ATTRAVERSO IL DOPOSCUOLA

Durante il doposcuola vi è la possibilità di fare un’attività di recupero per gli alunni individuati dai consigli di classe che necessitano di recuperare carenze. Questo avviene grazie a **personale volontario**, spesso ex docenti, che in un’aula dedicata realizzano lezioni di recupero della durata di mezz’ora per gruppi di 2/3 alunni (per un totale di **una decina di ragazzi in ogni pomeriggio**).

## 5.6 Orientamento

Per quel che riguarda l'orientamento, la Scuola opera con diverse iniziative.

All'inizio dell'anno scolastico, nelle classi terze, il prof. Moretto (ex Preside di scuola superiore) fornisce un quadro generale di caratteristiche, materie di studio, competenze richieste, orari delle scuole superiori.

La Scuola partecipa con le classi terze nel mese di dicembre al **test di Arianna organizzato da COSP** del Comune di Torino. Il test, che occupa una intera mattinata, ha la funzione di evidenziare caratteristiche, attitudini e predisposizione allo studio dei partecipanti. Il risultato del test viene inoltrato tramite busta chiusa alla famiglia, integrato dall'indicazione del consiglio di classe qualora dovesse divergere significativamente (situazione comunque poco frequente).

La Scuola porta le classi in **visita a scuole di tipo professionale**, come ad esempio Piazza dei Mestieri, istituto che offre un'ampia gamma di corsi professionali.

La Scuola inoltre partecipa (quando possibile, diversamente fornisce gli inviti alle famiglie) al **Salone dell'orientamento** che si svolge ogni anno a Torino, nel cui ambito sono presenti le diverse scuole superiori che presentano i loro corsi.

Su richiesta delle famiglie vengono svolti colloqui per chiarimenti e spiegazioni su questo tema.

Il **consiglio orientativo** espresso dalla Scuola e indicato alle famiglie in tempo utile per le iscrizioni (fine gennaio) nell'a.s. 2015/16 è stato **rispettato dalla gran parte delle famiglie (intorno al 90%)**.

## 5.7 Attività di preparazione e inserimento nel mondo del lavoro

Con la conclusione della scuola secondaria di primo grado il percorso delle persone con autismo e disabilità intellettiva è molto spesso connotato da importanti problematiche che vanno dalla dispersione scolastica allo stazionamento in una condizione che non attribuisce loro alcun ruolo attivo nella società e li consegna ai servizi socio sanitari.

Per ampliare le opportunità a disposizione in questo difficile passaggio la Scuola Cottolengo ha attivato un **progetto sperimentale di formazione professionale e di avviamento al lavoro nel settore del vending che ha portato alla creazione della cooperativa sociale Chicco Cotto**.

Il progetto è stato avviato nell'anno scolastico 2013/14 **in collaborazione con Lavazza**; la Chicco Cotto è diventata effettivamente operativa nel febbraio del 2014, **gestendo distributori automatici di caffè, snack e bevande**. Gli studenti vengono coinvolti in tirocini formativi, durante i quali possono esprimere le proprie capacità all'interno di un luogo di lavoro protetto.

In soli 3 anni dalla sua costituzione, grazie anche all'attivazione della **collaborazione con Ferrero**, la Chicco Cotto è arrivata a gestire oltre 20 punti vendita: nella Scuola Cottolengo, nel cinema Esedra, all'interno dei locali della Reale Mutua Assicurazioni e negli spazi dell'Ospedale Cottolengo, senza dimenticare il successo dell'esperienza della Santa Sindone nel 2015, durante la quale il team Chicco Cotto ha gestito i punti vendita distribuiti lungo il percorso, con un passaggio di oltre 600 mila persone da aprile a giugno.

## 5.8 La formazione spirituale

Sulla base dell'ispirazione carismatica del Santo Cottolengo di avere una cura globale della persona, la Scuola garantisce anche la formazione spirituale degli alunni. Oltre alla preghiera quotidiana del mattino prima di iniziare le lezioni, nei periodi forti di Avvento e di Quaresima, la Scuola propone, attraverso il sacerdote cappellano, un cammino spirituale, attraverso degli incontri di preghiera per gli alunni. Sempre in Avvento ed in Quaresima viene offerta a tutti gli alunni della scuola la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. L'anno è inoltre scandito da varie Messe che sottolineano eventi liturgici significativi. In alcuni primi venerdì del mese alle ore 7,40 viene celebrata nella cappella della Scuola una messa per alunni, genitori ed operatori.

## 5.9 Relazione con le famiglie

### PRIMARIE

Nella scuola primaria si è voluto creare un rapporto di circolarità per costruire un'alleanza educativa e una progettualità coerente e condivisa. La relazione con la famiglia diventa quindi "dimensione di qualità" e assume un valore altamente educativo laddove recupera e ridà valore ai ruoli fondamentali e primari sia del genitore che dell'insegnante e pone la collaborazione come principio base. I colloqui personali, le riunioni, i momenti conviviali durante le feste principali hanno giocato un ruolo fondamentale nell'integrazione di tutte le famiglie, soprattutto di quelle straniere o con difficoltà.

La possibilità dell'**incontro settimanale con gli insegnanti durante l'ora di ricevimento** con la possibilità di un confronto diretto è diventata fondamentale per creare una relazione di conoscenza reciproca. Questo per fare in modo che attraverso un armonico rapporto genitori-insegnanti fondato sulla collaborazione e ascolto sia possibile superare situazioni di diffidenza e rendere ottimale la riuscita scolastica dei minori. Purtroppo, però, questo non ha sempre prodotto i risultati sperati. Alcune famiglie non hanno dato fiducia al lavoro svolto dai docenti, giustificando e difendendo anche all'inverosimile qualsiasi atteggiamento e comportamento del figlio. I casi più eclatanti di non condivisione-collaborazione corrispondono circa al 3,5% dell'intera popolazione scolastica della primaria.

### SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Lo strumento di comunicazione principalmente utilizzato è il **diario scolastico**, che si chiede alle famiglie di firmare quotidianamente e sul quale viene riportato tutto quello che concerne la scuola nella parte didattica (voti, note, mancanze, uscite didattiche, ecc.) e viene richiesto il colloquio con le famiglie da parte del docente.

**L'assenza da scuola di uno studente viene comunicata** alla famiglia quotidianamente, **tramite telefonata**, al fine di garantire maggiore sicurezza e tranquillità. Le relative informazioni sono raccolte

attraverso un foglio appositamente strutturato dove il docente della prima ora riporta, oltre che sul registro elettronico, le assenze e le eventuali uscite anticipate del giorno. Ciò consente anche di verificare le assenze del pomeriggio nei casi di doposcuola, evitando in tal modo uscite non consentite.

Tutti i docenti hanno un'ora di ricevimento settimanale per le famiglie e il preside riceve le famiglie tutte le mattine previo appuntamento.

Vengono inoltre realizzati due giorni di **pagella day** (a febbraio e giugno) dove tutti i docenti sono a disposizione delle famiglie oltre che per la consegna delle stesse per qualsiasi chiarimento.

Dal prossimo anno si pensa di **digitalizzare ulteriormente le comunicazioni con le famiglie** per arrivare alla consegna delle pagelle tramite posta elettronica, fermo restando il colloquio con i docenti (anche su richiesta delle famiglie) in tutte le situazioni che lo richiedano. In questa prospettiva nel corso di quest'anno scolastico è stato consegnato alle famiglie un questionario per verificare la disponibilità di un indirizzo di posta elettronica e il gradimento della consegna digitale della pagella. Ulteriore innovazione che la Scuola intende apportare è la possibilità da parte delle famiglie di consultare il registro elettronico in modo tale da verificare direttamente voti, lezioni, compiti dei propri figli.

## CONTENZIOSI

Nella gestione di eventuali situazioni di tensione tra docenti e genitori un ruolo importante viene svolto dai vari responsabili del coordinamento (rettore, preside, coordinatore, ecc.) che fanno da mediatori e cercano di capire entrambe le posizioni per arrivare ad un chiarimento.

La Scuola ha avuto solo 2 casi di contenziosi con le famiglie (risolti a favore della Scuola) negli ultimi 10 anni su circa 3.800 alunni scrutinati.

## IL SERVIZIO SOCIALE

Presso la Scuola opera due ore alla settimana (il martedì dalle 8.30 alle 10.30) un'assistente sociale del Cottolengo per svolgere colloqui con le famiglie che lo hanno richiesto, concordare incontri con i Servizi Territoriali e incontrare gli insegnanti per eventuali segnalazioni.

Durante l'anno l'assistente sociale ha svolto **circa 20 colloqui** a scuola o presso i servizi. A questi si aggiungono **altre 10 famiglie**, che pur avendo i figli iscritti presso la Scuola, si sono **rivolte direttamente al Centro di Ascolto del Cottolengo** (vedi capitolo "I servizi per le fragilità sociali").

Purtroppo sempre di più si evidenzia la diminuzione di risorse a disposizione dei minori da parte dell'Ente pubblico. Questo scoraggia i docenti a segnalare eventuali situazioni di disagio legate alla sfera comportamentale e relazionale con le famiglie.

Anche le famiglie che vengono al Servizio per la prima volta sono preoccupate di non ricevere un aiuto, ma di essere valutate come non in grado di occuparsi del proprio figlio.

Il lavoro svolto dall'assistente sociale riguarda proprio l'accompagnamento e il sostegno di queste famiglie per accedere a quei servizi di cui avrebbero diritto.

## 5.10 Comunicazione esterna

La Scuola Cottolengo utilizza i **social network** per promuovere e far conoscere le attività didattiche ed extra e per condividere le esperienze scolastiche.

Facebook	È stata creata una pagina per raccontare la vita quotidiana della Scuola (le attività delle varie classi, le iniziative legate alla disabilità, la GiuCo, la ChiccoCotto, il tg Visto da Noi, la Gazzetta, ecc.) e per far conoscere il modello educativo della Scuola e di tutto ciò che le ruota attorno. La pagina ha quasi 1.000 follower.
Twitter	Il profilo creato mira a far conoscere la realtà della Scuola a livello nazionale.
Instagram	Sul profilo della Scuola vengono condivise foto del passato e del presente che ne raccontano esperienze significative.
Youtube	Cutu School Channel mira a diffondere le iniziative della scuola Cottolengo con brevi servizi e video che mostrano la vita scolastica nel suo intero: dalla classe alla palestra, alle feste come l'Epifania o il Carnevale.

## 5.11 Servizi per il territorio

La Scuola ha un approccio di massima apertura delle sue attività e strutture al territorio, in particolare alle fasce più deboli, che si concretizza in alcuni servizi specifici.

### ATTIVITÀ SPORTIVE

Come anticipato nel paragrafo "Attività extrascolastica / extradidattica", i laboratori sportivi gestiti dall'Associazione sportiva dilettantistica GiuCo '97 sono aperti alla partecipazione di bambini e ragazzi che non frequentano la Scuola Cottolengo.

### ESTATE RAGAZZI

L'Estate Ragazzi è un'iniziativa della Scuola che si svolge nel periodo estivo, con avvio subito dopo la conclusione del periodo scolastico, e propone una serie di attività per i ragazzi della scuola primaria (per ragazzi con disabilità anche età maggiori): gioco, animazione, sport (piscina e passeggiate in bicicletta), musica.

Vi è particolare attenzione per i ragazzi meno agiati e con disabilità.

Nel 2015 hanno fruito dell'attività circa **100 bambini e ragazzi**, dei quali 15 con disabilità.

## SPORTELLO AUTISMO

Scelta nell'anno 2015 come scuola polo sperimentale per l'iniziativa "Sportello autismo", la Scuola Cottolengo ha sviluppato un interessante **sistema peer – to peer per i docenti di tutto il territorio provinciale**.

Mettendo a disposizione l'esperienza dei diversi docenti che in questi anni hanno lavorato direttamente con ragazzi con disturbi autistici, si è creato uno sportello telefonico (aperto tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00) dove i docenti delle scuole di ogni ordine e grado potevano rivolgersi per avere consulenza sui soggetti con il suddetto problema.

Il supporto consulenziale era così articolato: un call center con risposta immediata, una seconda chiamata per la condivisione di strategia, invio di materiali (che venivano forniti dalla Scuola a titolo gratuito), osservazione e colloqui diretti (svolti nella sede della Scuola per presentare anche direttamente la nostra struttura). Infine i dati raccolti venivano convogliati in uno studio osservativo che poteva essere utilizzato dagli enti scolastici pubblici come indicazioni per la formazione dei docenti o per le difficoltà del territorio. A gennaio 2016 la sperimentazione si è conclusa ed è stato rimesso il mandato (come da indicazioni ministeriali) alla sede del MIUR Piemonte. Ad oggi la Scuola sta ancora attendendo indicazioni a riguardo; nel frattempo l'attività dello sportello è sospesa.

### 5.12 Uno sguardo al futuro

Per il futuro la Scuola Cottolengo vorrebbe innanzitutto **stabilizzare tutte le sue attività con il raggiungimento di un equilibrio economico strutturale**, allo stato attuale mancante (come esposto in "La dimensione economica"); per questo è fondamentale trovare un valido e definitivo appoggio dalle istituzioni, che peraltro ottengono anche benefici economici dall'attività della Scuola.

Un secondo obiettivo è il **potenziamento della sperimentazione di programmi specifici in particolare con i ragazzi con disabilità**; a questo proposito è fondamentale il potenziamento dei supporti di rete wireless e strumentazione digitale.

Ulteriore importante obiettivo è di **poter condividere la propria metodologia didattica** per non disperdere l'esperienza realizzata e le competenze acquisite e poterle diffondere per una migliore accoglienza dei soggetti con disabilità e non solo.

Per ultimo, ma forse primo degli obiettivi della Scuola, è **di non dover più dire dei no alle tante famiglie in gravi difficoltà che bussano alla nostra porta** e che in molti casi non siamo nella possibilità di accogliere per la limitatezza dei posti disponibili rispetto alle richieste.



# 6. La dimensione economica

## 6.1 Quadro di insieme

Si segnala che i dati economici di seguito riportati si riferiscono all'anno solare 2015 (che comprende parte dell'a.s. 2014/2015 e dell'a.s. 2015/2016) e non all'a.s. 2015/2016, che è stato precedentemente rendicontato nei suoi aspetti sociali.

### DATI FONDAMENTALI DEL CONTO ECONOMICO

	2015	2014	VARIAZIONE	VAR. %
Valore della produzione	1.637.028	1.398.505	+238.523	+17,1%
Costi della produzione	1.833.126	1.775.347	+57.779	+3,3%
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>-196.098</b>	<b>-376.842</b>	<b>+180.744</b>	<b>-48,0%</b>
Proventi e oneri finanziari	-1.035	-884	-151	+17,1%
Proventi e oneri straordinari	184.520	47.741	+136.779	+286,5%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-12.613</b>	<b>-329.985</b>	<b>+317.372</b>	<b>-96,2%</b>
Imposte sul reddito di esercizio	-	1.877	-1.877	-100,0%
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>-12.613</b>	<b>-331.862</b>	<b>+319.248</b>	<b>-96,2%</b>

A fronte di un valore della produzione pari a 1,6 milioni di euro, l'esercizio 2015 ha chiuso con un **risultato negativo di 12.613 euro, in significativo miglioramento** rispetto all'anno precedente in cui si era avuto un disavanzo di 331.862 euro.

Su tale risultato **incidono fortemente i proventi straordinari**, pari a 184.520 euro. Larga parte di questi (159.546 euro) derivano da incassi dei "Buoni scuola regionali", attribuiti alle famiglie per il pagamento della retta scolastica, relativi agli anni scolastici 2012, 2013 e (per soli 20.000 circa) 2014, materialmente ricevuti nell'esercizio 2015, ma di competenza di esercizi precedenti<sup>6</sup>.

Se si considera esclusivamente la **differenza tra i ricavi/proventi e i costi della produzione**, si ha invece un **valore negativo pari a circa 196.000 euro nel 2015 e a 377.000 nel 2014**.

<sup>6</sup> Alla data di chiusura dei bilanci precedenti non era stato possibile iscrivere tutti i contributi di competenza in quanto non si era a conoscenza con esattezza del relativo importo. Si stima che il credito relativo all'esercizio 2015 stanziato in bilancio sia invece sostanzialmente allineato a quello effettivo.

Rinviando ai due paragrafi successivi per i dati di dettaglio su ricavi e costi, di seguito si individuano gli elementi essenziali all'origine di tali risultati:

Quanto è il costo per studente?	I costi della produzione sono pari a 1,83 milioni di euro, per lo più (71% del totale) relativi al costo del personale dipendente. Ciò corrisponde a un <b>costo medio per studente di circa 4.850 euro</b> . <b>Il costo medio per studente di una scuola statale analoga non è inferiore a 7.500 euro</b> . Parte di questa differenza (per complessivi 650 euro circa) è legata al costo del personale. Infatti il personale religioso in organico opera a titolo gratuito; prendendo quale riferimento il costo base di un dipendente di pari mansioni secondo i contratti collettivi nazionali, ne deriverebbe un costo aggiuntivo pari a 140.000 euro <sup>7</sup> . Inoltre per il personale della Scuola Cottolengo si applica il CCNL AGIDAE; qualora si applicasse il CCNL delle scuole statali si avrebbe un costo superiore di circa 100.000 euro <sup>8</sup> .		
Quanto viene coperto dalle famiglie, dalla Regione e dal Ministero?	I costi a bilancio (senza cioè considerare il lavoro gratuito del personale religioso in organico) sono coperti:		
	da	per un importo di	pari sul totale al
	Rette scolastiche a carico delle famiglie, in parte (per circa 400.000 euro) pagate grazie al Buono scuola regionale	792.057	43,2%
	Contributi del Ministero dell'Istruzione	548.172	29,9%
	Quota rimanente non coperta	492.897	26,9%
	Il Buono scuola regionale è di un importo in media di 1.400 euro e viene concesso alle famiglie con ISEE inferiore a 26.000 euro. In termini di singolo studente <b>si ha in media che circa 2.100 euro sono coperti dalle rette scolastiche (per il 50% circa pagate dalle famiglie grazie al Buono scuola regionale) e 1.450 euro dal Ministero, mentre la restante parte di 1.300 euro rimane non coperta.</b>		

Da dove ha origine la parte di costi non coperta dalle rette e dal Ministero?

**Sono tre i principali fattori, tutti legati all'approccio di apertura e inclusività** che caratterizza la Scuola Cottolengo.

Il primo fattore consiste nel fatto che vengono concesse **riduzioni in base al reddito (come risultante dall'ISEE) sulla retta stabilita** (che nell'a.s. 2015/2016 è stata pari a € 2.550 per la scuola primaria e a € 3.050 per la scuola secondaria di primo grado). Nell'a.s. 2015/2016 **hanno usufruito della retta ridotta il 63% degli studenti; per 4 studenti la gratuità è stata totale**. Come visto prima, ciò ha portato a una effettiva retta media annua pari a circa 2.100 euro. Il **"mancato ricavo" derivante dalle riduzioni è pari a circa 235.000 euro**.

Il secondo fattore è strettamente legato al precedente ed è dato dalla decisione della Scuola di **fornire gratuitamente una serie di servizi** (illustrati precedentemente) e in particolare il **servizio mensa**. Nell'anno 2015 sono stati serviti circa 30.000 pasti, con un **costo sostenuto di circa 100.000 euro**. Se tali pasti fossero stati pagati € 5 ciascuno, come in altri istituti scolastici, la Scuola avrebbe avuto un ricavo aggiuntivo per circa 150.000.

Il terzo fattore deriva dalla volontà della Scuola di **garantire la possibilità a tutti gli studenti con disabilità di continuare a seguire, dopo le primarie, la scuola secondaria di primo grado** nonostante il fatto che, a differenza di quanto avviene per la scuola primaria, il contributo del Ministero dell'Istruzione per tale ordine di scuola copra solo una piccola parte del costo degli insegnanti di sostegno. Nell'a.s. 2015/16 **il costo non coperto dal Ministero è stato pari a circa 150.000 euro**.

**La somma delle tre componenti descritte è pari a circa 500.000 euro** e corrisponde dai costi non coperti dalle rette scolastiche e dai contributi del Ministero.

Chi si fa carico della quota di costi non coperta dalle rette e dal Ministero?

Fino all'anno 2014 la quota non coperta è stata in larga parte **a carico della Scuola e quindi della Piccola Casa della Divina Provvidenza**. La Scuola ha potuto contare quasi solo su alcuni contributi ricevuti nell'ambito di progetti di reti di scuole.

Nel 2015 è intervenuto un **contributo della Conferenza Episcopale Italiana, utilizzando i fondi dell'8 per mille, per un importo di 200.000 euro**, a sostegno dell'attività di inclusione degli studenti con disabilità. Tale contributo è all'origine del significativo miglioramento, di cui si è detto, della differenza tra i ricavi/proventi e i costi della produzione relativi all'anno 2015, che rimane comunque negativa per circa 200.000 euro.

## I CONTRIBUTI E I RISPARMI DEGLI ENTI PUBBLICI IN RELAZIONE ALL'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA COTTOLENGO

Con qualche approssimazione, dai dati sopra forniti deriva che i 377 studenti che hanno frequentato la Scuola Cottolengo:

■ se avessero utilizzato la scuola pubblica, sarebbero costati alla finanza pubblica 2,83 milioni di euro, pari a 7.500 euro per studente;

■ sono effettivamente costati alla finanza pubblica 950.000 euro circa (contributi ministeriali e buono scuola regionale), pari a circa 2.500 euro per studente;

**La finanza pubblica ha risparmiato quindi circa 1,88 milioni di euro (5.000 euro per studente)**. Tale risparmio è stato possibile grazie alle rette pagate dalle famiglie, alla disponibilità da parte della Scuola di personale a titolo gratuito, a minori costi di gestione e alla copertura del disavanzo da parte della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

<sup>7</sup> Non viene calcolato invece il valore monetario del lavoro svolto dai laici volontari, di cui si è detto precedentemente.

<sup>8</sup> Calcolo effettuato considerando un'anzianità di servizio compresa tra gli 8 e i 14 anni, corrispondente a quella media esistente nella Scuola Cottolengo.

## 6.2 I ricavi

Il valore della produzione nel 2015 è risultato pari a 1.637.028 euro, con un incremento del 17,1% rispetto all'anno precedente.

### COMPONENTI VALORE DELLA PRODUZIONE

COMPONENTI	2015		VARIAZIONE RISPETTO A 2014	
	IMPORTO	% SU TOTALE	ASSOLUTA	%
Corrispettivi rette scuola famiglie e Regione	792.057	48,4%	-2.048	-0,3%
Contributi Ministeriali	548.172	33,5%	+63.857	+13,2%
Contributi da enti	262.640	16,0%	+199.027	+312,9%
Ricavi diversi	34.160	2,1%	-22.312	-39,5%
<b>TOTALE</b>	<b>1.637.028</b>	<b>100,0%</b>	<b>238.523</b>	<b>17,1%</b>

La componente più importante è data dalle **rette scolastiche**, per un importo stabile rispetto al 2014, pagate dalle famiglie con il supporto del "Buono scuola regionale" (che rappresenta circa il 50%).

I **contributi Ministeriali**, in aumento di circa 64.000 euro rispetto al 2014, rappresentano il 33,5% del totale. Per oltre il 90% essi sono relativi all'attività della scuola primaria.

Nei **contributi da enti** la voce più rilevante è costituita da un contributo della Conferenza Episcopale Italiana, utilizzando i fondi dell'8 per mille, per un importo di 200.000 euro, a sostegno dell'attività di inclusione degli studenti con disabilità. Tale contributo è all'origine del forte aumento di tale componente rispetto al 2014. Altri contributi sono relativi alla partecipazione a progetti di reti di scuole.

Infine, i ricavi diversi si riferiscono alle rette per l'attività "Estate ragazzi" e ad alcune liberalità.

## 6.3 I costi

I costi della produzione sono stati pari nel 2015 a 1,8 milioni di euro, con un aumento del 3,3% rispetto al 2014.

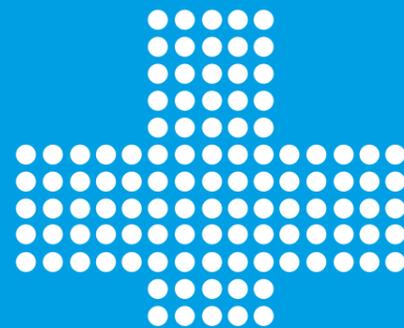
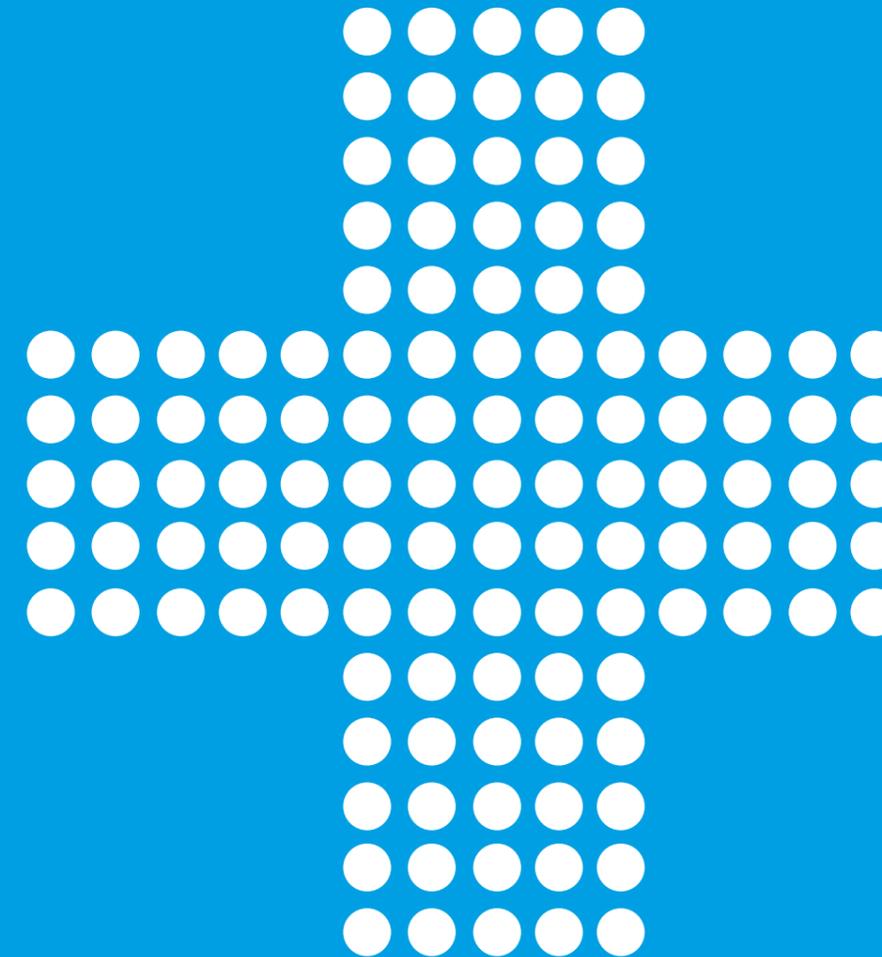
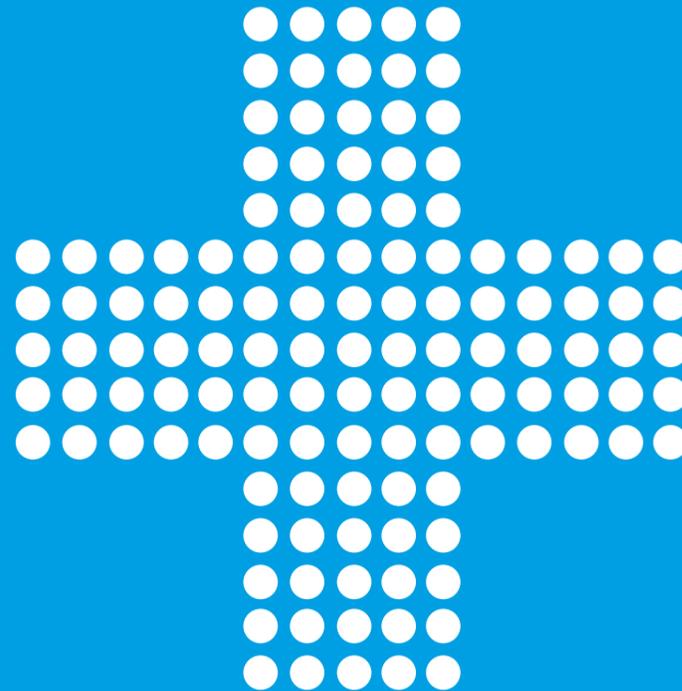
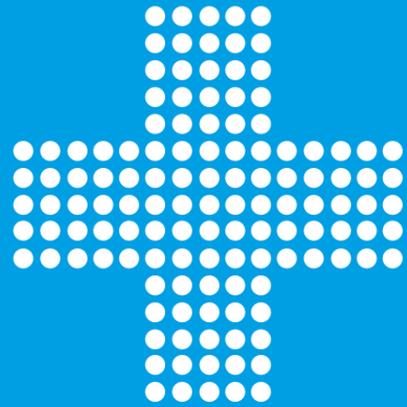
### COMPONENTI COSTI DELLA PRODUZIONE

COMPONENTI	2015		VARIAZIONE RISPETTO A 2014	
	IMPORTO	% SU TOTALE	ASSOLUTA	%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	71.356	3,9%	56.058	366,4%
Costi per servizi	398.501	21,7%	-15.912	-3,8%
Costi per godimento beni di terzi	2.635	0,1%	268	11,3%
Costo del personale	1.308.484	71,4%	31.924	2,5%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	25.894	1,4%	-13.383	-34,1%
Oneri diversi di gestione	26.255	1,4%	-1.176	-4,3%
<b>TOTALE</b>	<b>1.833.126</b>	<b>100,0%</b>	<b>57.779</b>	<b>3,3%</b>

Le principali voci di costo si riferiscono al costo del personale (che rappresenta il 71,4% dei costi totali) e ai costi per servizi (che si riferiscono per lo più a costi per utenze, per la mensa e per la pulizia).

# L'Ospedale Cottolengo e il Centro di Formazione

---



# 7. L'Ospedale Cottolengo

## 7.1 Profilo generale

---

L'Ospedale Cottolengo **eroga servizi e prestazioni di diagnosi e cura in regime di ricovero (in degenza ordinaria e in day hospital) e in regime ambulatoriale.**

Nel 2006 è stato riconosciuto dalla Regione Piemonte come **Presidio Sanitario e opera quindi nell'ambito della pianificazione regionale.**

Il Presidio, che ha sede in via Cottolengo n. 9, è ubicato sul territorio dell'Azienda Sanitaria TO2, si trova all'interno della Circoscrizione 6 che conta circa 105.000 abitanti, e **collabora con il Pronto Soccorso sia dell'Ospedale S. Giovanni Bosco sia dell'Ospedale Maria Vittoria** (Circoscrizione 4 con circa 95.000 abitanti).

L'Ospedale lavora complessivamente con **168 posti letto (104 in area medica e 64 in area chirurgica).** Il modo di operare dell'Ospedale si caratterizza, in coerenza con i valori che hanno guidato l'azione del suo Fondatore, per la **particolare attenzione alle fasce deboli della società e per la presa in carico globale della persona** (dimensione clinica, assistenziale, sociale e spirituale) con una competenza professionale che ha, come valore fondamentale, il rispetto e la dedizione verso i più bisognosi.

Si cerca inoltre di **supportare la sfera familiare**, offrendo la possibilità di condividere più tempo possibile con il proprio caro durante il periodo di degenza attraverso un orario di visita prolungato. Tale modalità offre l'opportunità di educare la famiglia a una continuità di cura, sottolineando l'importanza di seguire specifici stili di vita dal momento della dimissione.

Nella struttura del Presidio Cottolengo un contributo al miglioramento dell'umanizzazione dell'assistenza ai pazienti e ai loro familiari viene offerto dalla **pastorale sanitaria**, gestita da sacerdoti e suore del Cottolengo che si propongono di essere un sacramento della Chiesa, che vive e svolge un'azione missionaria: "curare i corpi per arrivare alle anime", per usare le parole di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Rinviando alla sezione dedicata all'Ospedale nel Bilancio sociale 2014 per una descrizione dettagliata dei diversi servizi, si effettua di seguito un aggiornamento sulle attività realizzate nel 2015.

## 7.2 Principali cambiamenti avvenuti nell'anno

Accordo con la Regione Piemonte per il periodo 2014 - 2016

Come anticipato nel precedente Bilancio sociale, nel giugno del 2015 è stato sottoscritto un accordo con la Regione per il periodo 2014 - 2016. La DGR 5 agosto 2015, n. 13-2022, ha definito sia i posti letto per ciascuna disciplina oggetto di contrattazione per l'anno 2016 che gli importi del budget per il triennio 2014-2016. Purtroppo l'anno 2017 non è stato definito e di conseguenza non c'è ancora (al mese di settembre 2016) alcuna previsione di accordo per tale anno. Il provvedimento ha stabilito, per l'anno 2016, **l'impossibilità di ricoveri a carico del SSN nelle discipline di Ginecologia e Otorinolaringoiatria** (per le quali si potrà continuare solo l'attività specialistica ambulatoriale), **la diminuzione da 26 a 10 dei posti letto di Oncologia e l'aumento di 8 posti letto di Medicina**, la cui attivazione è subordinata alla verifica dell'ARPA per l'accreditamento (verifica non ancora effettuata ad agosto 2016). In data 22 ottobre 2015 è stato sottoscritto con il Direttore dell'ASL TO2 l'Accordo contrattuale che ha definito i volumi e le tipologie di prestazioni erogabili a carico del SSN per l'anno 2016.

Apertura di nuovi servizi a favore dei più emarginati

Grazie all'attività di programmazione dell'ultimo trimestre 2015, a marzo 2016 è stato possibile aprire l'ambulatorio "Dottor Granetti" (intitolato così a memoria del primo medico che operò nella Piccola Casa a stretto contatto con il Fondatore San Giuseppe Benedetto Cottolengo). Si tratta di un **ambulatorio infermieristico gratuito aperto 7 giorni alla settimana**, sia al mattino che al pomeriggio, in cui è sempre presente un'infermiera per rispondere a richieste di assistenza infermieristica quali medicazioni, misurazioni dei parametri vitali, iniezioni intramuscolo, ecc. Nel caso vengano rilevati problemi di natura medica, l'infermiera prende accordi con un medico per le valutazioni del caso. L'ambulatorio è stato inaugurato il 29 aprile 2016, vigilia della solennità di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, alla presenza dei Superiori della Piccola Casa, delle autorità civili (tra cui il Sindaco e il Vicesindaco) e dei dipendenti dell'Ospedale. La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie alle risorse messe in campo dalla Piccola Casa che ha messo a disposizione locali e alcune attrezzature e, soprattutto, grazie a una fondazione torinese (che vuole mantenere l'anonimato) che ha donato i fondi necessari per l'acquisto di alcuni apparecchi medicali mancanti e per la sovvenzione dello stipendio di un'infermiera presente 5 giorni a settimana 4 ore al giorno. Il resto delle ore è coperto da religiose e volontari.

Permanenza dei pazienti più sicura

Nel 2015 è stato **completato il programma di formazione biennale di tutti i medici e infermieri al corso di BLS (Basic Life Support - Defibrillation)**, relativo alle manovre da compiere per intervenire in caso di arresto cardiaco. In tal modo si sono creati i presupposti per un aggiornamento biennale della capacità di rispondere all'emergenza cardiaca sia per i pazienti che per i visitatori. La revisione della procedura di emergenza clinica ha permesso di ridefinire la distribuzione delle postazioni emergenza e dei relativi defibrillatori nei reparti e nelle aree ambulatoriali. È stato definito il "Piano di emergenza", in accordo tra la Direzione Sanitaria e la Direzione Lavori della Piccola Casa della Divina Provvidenza, e si è predisposto il piano di formazione per il 2016.

Evoluzione tecnologica delle attrezzature

Nel 2015 l'intervento più rilevante, in termini economici e organizzativi, è stata la ristrutturazione del servizio di endoscopia, che ha trovato nuovi spazi fisici dedicati nell'area del "Centro Prericoveri", a norma di legge (approvati dalla Commissione di Vigilanza competente), che garantiscono una stanza di osservazione adiacente al servizio e con presenza di anestesisti nei vicini ambulatori. In tal modo è possibile garantire più comodamente e in sicurezza il ricorso alla sedazione, spesso richiesto in questi esami. Nella riorganizzazione si è provveduto alla sostituzione delle apparecchiature dedicate di sterilizzazione, coerenti con le dotazioni strumentali del servizio.

Miglioramento dei sistemi gestionali

Nell'anno 2015 è **andato a regime un nuovo sistema di reporting della contabilità gestionale**. Il Presidio Ospedaliero, inoltre, ha investito in un software che consente una più veloce elaborazione della produzione e degli indicatori, per singolo reparto, circa il numero dei dimessi, il numero di giornate di degenza e il numero di prestazioni erogate. Nel 2015 è terminato il percorso di **informatizzazione della cartella anestesologica integrata**; si è quindi potuto consolidare il monitoraggio dell'utilizzo, identificando alcuni problemi specifici e proponendo soluzioni mirate. Inoltre è stato possibile formare gli operatori sanitari direttamente, attraverso un audit costante. Ciò ha permesso di predisporre il piano di sviluppo del programma finalizzato a informatizzare le liste operatorie, il registro di sala e ulteriore documentazione medica e infermieristica di reparto. Inoltre nel 2015 si sono messe le basi per acquisire un sistema gestionale che permetta una sintesi dei dati di attività ambulatoriale e di ricovero del Presidio.

## 7.3 L'attività di ricovero

### DATI COMPLESSIVI

L'Ospedale effettua ricoveri, in Area Medica e in Area Chirurgica, di due tipi:

- in degenza ordinaria:** ricovero programmato di durata, in genere, superiore a un giorno;
- in day hospital:** ricovero programmato della durata di una sola giornata.

#### QUADRO DI INSIEME DELL'OFFERTA DI RICOVERO

AREA	DISCIPLINE DI RICOVERO	DEGENZA ORDINARIA	DAY HOSPITAL
Area Medica	Medicina	X	
	Oncologia	X	X
	Lungodegenza	X	
	Recupero e Riabilitazione Funzionale	X	
Area Chirurgica	Chirurgia generale	X	X
	Ginecologia	X	X
	Oculistica	X	X
	Ortopedia	X	X
	Otorinolaringoiatria	X	X
	Urologia	X	X

Come anticipato, per decisione della Regione dal 2016 i ricoveri in Ginecologia e Otorinolaringoiatria non vengono più effettuati.

**Nell'anno 2015 sono stati effettuati complessivamente 6.511 ricoveri**, in leggera diminuzione (-2,4%) rispetto al 2014.

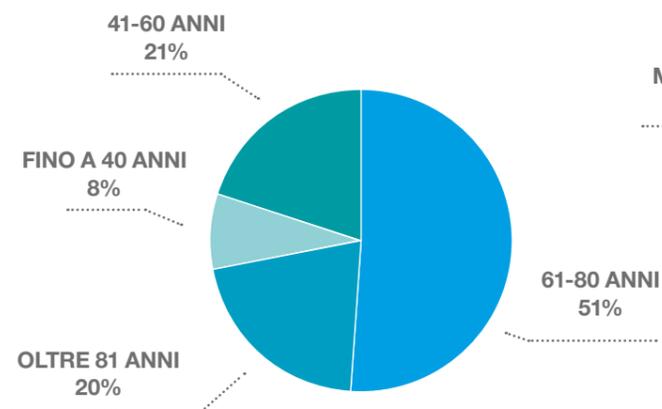
## NUMERO DI RICOVERI<sup>1</sup>

	2015	2014
Area medica	2.014	2.061
Area chirurgica	4.497	4.609
<b>TOTALE</b>	<b>6.511</b>	<b>6.670</b>

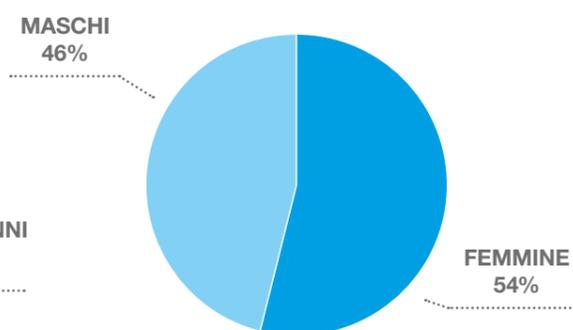
## NUMERO DI RICOVERI PER ETÀ E SESSO DEI PAZIENTI

FASCIA DI ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0-20 anni	71	41	112
21-40 anni	197	223	420
41-50 anni	201	367	568
51-60 anni	360	462	822
61-70 anni	682	649	1.331
71-80 anni	922	1.034	1.956
Oltre 80 anni	553	749	1.302
<b>TOTALE</b>	<b>2.986</b>	<b>3.525</b>	<b>6.511</b>

### ETÀ DEI PAZIENTI RICOVERATI



### SESSO DEI PAZIENTI RICOVERATI



L'Ospedale costituisce un riferimento in particolare per **i religiosi** della Piccola Casa e per i sacerdoti e religiosi della diocesi di Torino e del Piemonte. Nel 2015 sono stati **382 i relativi ricoveri, pari al 5,5% del totale**.

<sup>1</sup> I dati relativi ai ricoveri sono valutati sui pazienti dimessi.

## I RICOVERI IN AREA MEDICA

La struttura complessa di Medicina è suddivisa in 2 unità di ricovero (Medicina S. Pietro e Medicina, S. Giovanni) e dispone complessivamente di 42 posti letto per pazienti acuti. Nell'anno 2015 ha dimesso 1.062 pazienti (-8,0% rispetto al 2014).

### DATI FONDAMENTALI 2015 STRUTTURA MEDICINA

	MEDICINA S. GIOVANNI	MEDICINA S. PIETRO
N. posti letto	23 (da agosto 2015)	19
N. ricoveri in degenza ordinaria	656	406
Degenza media	8,6 giorni	12,8 giorni
Tasso di occupazione posti letto <sup>2</sup>	69,2%	78,5%
Indice di rotazione posti letto	28,9 degenti	21,5 degenti

Una parte significativa dei pazienti proviene dal **Pronto Soccorso dell'Ospedale San Giovanni Bosco e del Maria Vittoria**, ospedali di riferimento per l'emergenza dell'area di Torino di cui fa parte anche l'Ospedale Cottolengo. Secondo il protocollo in vigore da alcuni anni, infatti, tutti i giorni feriali vengono presi accordi con i medici del Pronto Soccorso per accogliere pazienti acuti da loro visitati e curati in urgenza e in attesa di ricovero. Tale collaborazione contribuisce a decongestionare il Pronto Soccorso di due Ospedali che hanno un'emergenza tra le più grandi del Piemonte e che sono punto di riferimento per i malati critici, ma presentano una costante carenza di posti letto dato l'elevatissimo afflusso di pazienti. La struttura complessa di Medicina **si caratterizza in particolare per i ricoveri di pazienti gravemente disabili** in caso di comparsa di patologie acute. Tali pazienti vengono indirizzati all'Ospedale Cottolengo sia per la particolare cura e attenzione che ad essi viene riservata dal personale sia per il favorevole ambiente logistico del reparto di degenza, che permette un'assistenza adeguata.

La struttura semplice di **Lungodegenza** dispone di 21 posti letto per il ricovero di pazienti in post-acuzie, provenienti dal Presidio Cottolengo, da altri ospedali o dal loro domicilio, per prosecuzione di cure, terapie di supporto e cure palliative.

Le caratteristiche della persona ricoverata rispondono a situazioni di fragilità multifattoriale per la quale si prevede un intervento sanitario e sociale, garantendo la continuità assistenziale all'interno di un progetto di cura globale.

Caratteristica di questa Lungodegenza è di seguire **pazienti anche complessi da un punto di vista internistico e che spesso non vengono accolti in strutture esterne** per le loro problematiche cliniche, pazienti oncologici in stadio avanzato di malattia, anziani fragili per comorbidità e criticità sociale, pazienti con riacutizzazione di malattie croniche, pazienti in nutrizione parenterale totale o enterale totale in attesa di rientro al domicilio o ricovero residenziale in struttura, pazienti post-chirurgici in attesa di stabilizzazione. Inoltre vengono spesso ricoverati pazienti terminali, oncologici e non, con tutte le problematiche cliniche, assistenziali e psicologiche che tale situazione comporta.

<sup>2</sup> Lo standard di riferimento regionale è 80%.

La struttura offre una presa in carico globale del paziente nella sua complessità clinica e psicologica ed effettua sia adeguati interventi e cure di tipo sanitario sia un'analisi dei bisogni sociali per poter arrivare a formulare un progetto di dimissione che coinvolga la famiglia del paziente e anche la rete assistenziale territoriale. In alcuni casi, purtroppo, il paziente viene accompagnato a fine vita, ma in un ambiente adeguato e rispettoso.

Le richieste interne ed esterne sono molte e i letti sono sempre costantemente occupati per il periodo consentito. Nell'anno 2015 ha dimesso 206 pazienti (+12,0% rispetto al 2014).

#### DATI FONDAMENTALI 2015 - STRUTTURA LUNGODEGENZA S. TERESINA

N. posti letto	21
N. ricoveri in degenza ordinaria	206
Degenza media	32,5 giorni
Tasso di occupazione posti letto <sup>3</sup>	95,1%
Indice di rotazione posti letto	9,8 degenti

La struttura di **Oncologia** è costituita da 18 posti letto di degenza ordinaria, 2 letti + 2 poltrone per l'attività di day hospital ed è **rivolta principalmente a persone e famiglie fragili di cui gli altri Ospedali non riescono a farsi carico**.

Infatti i ricoveri realizzano la presa in carico dal Dipartimento Emergenza Accettazione del Pronto Soccorso del San Giovanni Bosco e di quello del Maria Vittoria e il supporto a reparti di medicina di altri ospedali: pazienti non ricoverabili (a fronte dei criteri regionali) o non trasferibili nei reparti degli ospedali invianti per mancanza di posti letto o non dimissibili dopo ricovero. Vengono ricoverati inoltre ospiti delle strutture di assistenza della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Una delle ragioni per cui il percorso di degenza è stato potenziato negli ultimi anni è proprio la fragilità delle famiglie, composte da anziani senza figli, da anziani o giovani soli o da pazienti in giovane età con figli minori. Inoltre sono sempre maggiori le difficoltà da parte dei figli ad affrontare il percorso di malattia del genitore: nella fase iniziale della malattia, per la difficoltà a conciliare l'attività lavorativa o familiare con le necessità del parente malato, nella fase avanzata, anche per un pesante disagio culturale.

In degenza, effettuata un'adeguata presa in carico medico-infermieristica e analizzati i bisogni sociali, si effettuano esami diagnostici, terapie oncologiche, terapie di supporto, terapie antalgiche e cure palliative, adottando il modello del *simultaneous care*, dimettendo il paziente quando ha riacquisito autonomia e attivando, quando necessario, i successivi percorsi di cura.

A partire dall'anno 2013 la normativa regionale prevede che i cicli di chemioterapia debbano essere fatti in regime ambulatoriale, per cui i letti di degenza vengono anche occupati per cure di supporto in caso di effetti collaterali e complicanze alla terapia chemioterapica e per cure palliative.

Nell'anno 2015 ha dimesso 431 pazienti (+10,8% rispetto al 2014).

<sup>3</sup> Lo standard di riferimento regionale è 85%.

#### DATI FONDAMENTALI 2015 - STRUTTURA ONCOLOGIA FRATEL LUIGI

N. posti letto	22 <sup>4</sup>
N. ricoveri in degenza ordinaria	431 <sup>5</sup>
Degenza media	11,6 giorni
Tasso di occupazione posti letto <sup>6</sup>	79,4%
Indice di rotazione posti letto	24,3 degenti

La struttura di **Recupero e Riabilitazione Funzionale** (RRF) dispone di 19 posti letto destinati principalmente a **pazienti ortopedici e a pazienti neurologici**.

Nell'anno 2015 ha dimesso 250 pazienti (+0,4% rispetto al 2014).

#### DATI FONDAMENTALI 2015 - STRUTTURA RRF DON PALEARI

N. posti letto	19
N. ricoveri in degenza ordinaria	250
Degenza media	24,2 giorni
Tasso di occupazione posti letto <sup>7</sup>	76,0%
Indice di rotazione posti letto	10,8 degenti

## I RICOVERI IN AREA CHIRURGICA

L'attività è organizzata per le discipline di chirurgia, urologia, ortopedia, ginecologia, oculistica e otorinolaringoiatria in forma aggregata differenziando tre livelli di intensità:

Area ad alta intensità "Beato Valfrè"	Pazienti con degenze presunte superiori ad almeno 4 giorni
Area a media intensità "Santa Scolastica"	Pazienti con degenze presunte di minimo 2 giorni ma non superiori a 4, e comunque tutti i pazienti ricoverati per protesica maggiore anche se con degenze superiori a 4 giorni
Area a bassa intensità "San Francesco"	Pazienti con degenze in day surgery o pazienti in chirurgia ambulatoriale (osservazione breve post chirurgica)

La strutturazione dei reparti di ricovero secondo questo modello rappresenta un moderno criterio organizzativo di gestione e di differenziazione delle cure prestate.

<sup>4</sup> 18 letti + 4 poltrone.

<sup>5</sup> A cui vanno aggiunti 65 ricoveri in regime di day hospital.

<sup>6</sup> Lo standard di riferimento regionale è 80%.

<sup>7</sup> Lo standard di riferimento regionale è 85%.

Chirurgia	Si occupa prevalentemente della chirurgia addominale in elezione. L'attività operatoria si svolge con tecnica chirurgica tradizionale e con tecnica mini invasiva laparoscopica, offrendo anche per gli interventi di chirurgia maggiore una modalità chirurgica a minore invasività. Presso la Struttura si applicano metodiche cliniche e assistenziali polispecialistiche di "Fast-Track Surgery", che permettono di migliorare i risultati della chirurgia, ottenere un più rapido recupero fisico dopo l'intervento e ridurre i tempi di ricovero.
Ginecologia	Tratta prevalentemente la patologia neoplastica della mammella e quella dell'utero. Dal 2016 il servizio non è più effettuato in seguito alle previsioni regionali (si veda precedente par. 2).
Oculistica	Svolge il proprio compito sia nel ramo medico, per la cura e diagnosi di tutte le malattie interessanti l'apparato visivo, che in quello chirurgico, che si rivolge alle più comuni patologie oculistiche come la cataratta, il glaucoma e le malattie della retina.
Ortopedia	Sono esercitate le varie specialità collegate, a partire dalla chirurgia protesica, che riguarda l'anca, il ginocchio e la spalla. Sono effettuati interventi in artroscopia, sia diagnostica che terapeutica, a livello dei segmenti del ginocchio, della spalla e della caviglia. La struttura si distingue per l'importante esperienza nella chirurgia protesica conseguente all'elevato numero di impianti e ai tempi di attesa per l'intervento relativamente brevi.
Otorinolaringoiatria	Si pratica attività medico chirurgica specialistica, in particolare per la patologia della testa e collo riguardante i seni paranasali, orecchio, gola e laringe. Dal 2016 il servizio non è più effettuato in seguito alle previsioni regionali (si veda precedente par. 2).
Urologia	Nel corso degli ultimi anni ha concentrato i suoi sforzi essenzialmente sull'applicazione dei principi di mini-invasività ed elevata tecnologia nella cura delle principali patologie urologiche di più comune riscontro. In pratica, i classici interventi chirurgici da sempre praticati tramite incisioni cutanee più o meno ampie sono stati trasformati in procedure endourologiche eseguite attraverso le vie naturali (uretra, vescica, uretere) senza incisioni, oppure in interventi laparoscopici eseguiti sempre endoscopicamente attraverso dei fori praticati sulla parete addominale.

La struttura dispone complessivamente di 55 posti letto e 9 poltrone. Nell'anno 2015 sono stati realizzati complessivamente 5.982 interventi chirurgici (-2,9% rispetto al 2014).

#### DATI FONDAMENTALI 2015 AREA CHIRURGICA

FASCIA DI ETÀ	ALTA INTENSITÀ BEATO VALFRÈ	MEDIA INTENSITÀ S. SCOLASTICA	BASSA INTENSITÀ SAN FRANCESCO
N. posti letto	15	20	29 <sup>8</sup>
N. ricoveri in degenza ordinaria e in day hospital	612	779	3.106
N. interventi ambulatoriali	-	-	1.485
Degenza media	5,7 giorni	6,6 giorni <sup>9</sup>	1,06 <sup>10</sup> giorni
Tasso di occupazione posti letto	63,5%	67,4%	45,4%
Indice di rotazione posti letto	38,1 degenti	39 degenti	108,1 degenti

<sup>8</sup> 20 letti + 9 poltrone.

<sup>9</sup> Permane un valore superiore all'area di alta intensità giustificato sempre dalla presenza dei pazienti ricoverati per protesica maggiore.

<sup>10</sup> Il rapporto non è 1 a 1 perché sono considerati anche i cicli di terapia antalgica e di terapia in ORL e alcuni ricoveri ordinari.

#### INTERVENTI ESEGUITI PER SPECIALITÀ

SPECIALITÀ	ORDINARI	DAY SURGERY	AMBULATORIALI	TOTALE
Chirurgia	344	1.071	137	1.552
Ginecologia	137	193	-	330
Oculistica	16	697	1.087	1.800
Ortopedia	461	423	247	1.131
Otorinolaringoiatria	2	307	-	309
Urologia	479	367	14	860
<b>TOTALE</b>	<b>1.439</b>	<b>3.058</b>	<b>1.485</b>	<b>5.982</b>

#### INTERVENTI ESEGUITI PER SPECIALITÀ E AREA DI INTENSITÀ

SPECIALITÀ	ALTA INTENSITÀ	MEDIA INTENSITÀ	BASSA INTENSITÀ <sup>11</sup>	TOTALE
Chirurgia	169	132	1.251	1.552
Ginecologia	122	24	184	330
Oculistica	-	-	1.800	1.800
Ortopedia	19	461	651	1.131
Otorinolaringoiatria	-	-	309	309
Urologia	302	162	396	860
<b>TOTALE</b>	<b>612</b>	<b>779</b>	<b>4.591</b>	<b>5.982</b>

## 7.4 L'attività ambulatoriale

L'Ospedale eroga prestazioni ambulatoriali **con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN)** e, dal 2014, offre anche la possibilità di usufruire di **prestazioni a tariffa agevolata (TAG)**, ossia **prestazioni in regime privato, ma con tariffe accessibili anche per fasce di utenza con difficoltà economiche.**

<sup>11</sup> Si consideri che in bassa intensità sono accolti anche gli interventi di chirurgia ambulatoriale in quanto l'Ospedale ha fatto la scelta di garantire lo stesso livello di assistenza dei pazienti in regime di day hospital.

## QUADRO DI INSIEME DEI SERVIZI OFFERTI

SPECIALITÀ	VISITE E PRESTAZIONI AMBULATORIALI	PRESTAZIONI DI LABORATORIO	ESAMI DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	INTERVENTI CHIRURGICI IN REGIME AMBULATORIALE
Anestesia per terapia del dolore	X			
Cardiologia	X			
Chirurgia	X			X
Chirurgia vascolare	X			X
Dermatologia	X			
Diagnostica per immagini			X	
Endocrinologia	X			
Gastroenterologia	X			
Ginecologia	X			
Laboratorio Analisi e Istopatologia		X		
Neurologia	X			
Oculistica	X			X
Odontostomatologia	X			
Oncologia	X			
Ortopedia	X			X
Otorinolaringoiatria	X			
Recupero e Rieducazione Funzionale	X			
Urologia	X			X

Complessivamente nel 2015 sono state effettuate 455.312 prestazioni, il 7,1% in più rispetto al 2014. Tale aumento deriva in larga parte dall'aumento delle prestazioni a tariffa agevolata (TAG), che raggiungono l'8,2% del totale.

## PRESTAZIONI EFFETTUATE NEL 2015 PER SPECIALITÀ

SPECIALITÀ	SSN	TAG	TOTALE
Anestesia	1.612	12.066	13.678
Cardiologia (+Medicina)	15.900	78	15.978
Chirurgia	2.432	25	2.457
Chirurgia vascolare	7.081	107	7.188
Dermatologia	8.539	696	9.235
Endocrinologia	1.109	17	1.126
Endoscopia-gastroenterologia	6.635	296	6.931
Fisiatria-fisioterapia	25.149	1.645	26.794
Ginecologia	1.200	17	1.217
Istopatologia	7.157	56	7.213
Laboratorio analisi	214.452	12.066	226.518
Neurologia	13.263	279	13.542
Oculistica	19.292	4.977	24.269
Odontoiatria	2.185	576	2.761
Oncologia	7.579	5	7.584
Ortopedia	29.136	15	29.151
Otorinolaringoiatria	8.544	404	8.948
Radiodiagnostica	39.695	4.138	43.833
Urologia	5.309	75	5.384
Interventi di chirurgia ambulatoriale	1.505	-	1.505
<b>TOTALE</b>	<b>417.774</b>	<b>37.718</b>	<b>455.312</b>

## 7.5 Il Servizio Sociale

Il Servizio Sociale Ospedaliero garantisce interventi integrati con quelli sanitari per una presa in carico globale della persona.

Esso fornisce **supporto e consulenza al paziente e alla famiglia** durante il ricovero ospedaliero e nel percorso di accettazione della malattia, in particolare nelle situazioni in cui emergono problemi in rapporto all'organizzazione post-ospedaliera, per poter assicurare al paziente le condizioni adeguate al momento della dimissione e contribuire alla diminuzione di degenze improprie.

Il servizio è assicurato da una delle assistenti sociali della Piccola Casa, con una presenza in Ospedale di quattro mezza giornate, per un totale di 14 ore settimanali.

### IL NUMERO DI CASI SEGUITI DAL SERVIZIO SOCIALE

STRUTTURA	2015	2014
Lungodegenza	29	32
Medicina	59	78
Oncologia	11	19
Riabilitazione	7	17
Altri	5	2
<b>TOTALE</b>	<b>111</b>	<b>148</b>

## 7.6 Le persone che realizzano i servizi

La realizzazione dei servizi offerti dall'Ospedale Cottolengo avviene grazie al contributo di molte persone con diverse tipologie di relazione con l'Ente. Nel 2015<sup>12</sup>:

30 religiosi cottolenghini

326 dipendenti (di cui 43 a tempo determinato)

74 liberi professionisti

circa 40 volontari dell'Associazione Volontariato Cottolenghino

La tabella di seguito rappresenta le diverse figure professionali nell'ambito del personale religioso e retribuito. Quando si tratta di impegno non a tempo pieno, si indica, tra parentesi, anche il numero di persone equivalenti tempo pieno<sup>13</sup>.

FIGURE PROFESSIONALI	PERSONALE RELIGIOSO	DIPENDENTI	LIBERI PROFESSIONISTI E ALTRI <sup>14</sup>	TOTALE
Direttore Generale e Dirigenti amministrativi <sup>15</sup>	4	1	-	5
Direzione sanitaria	-	1	1	2
Medici <sup>16</sup>	2	57 (55,8)	52 (17,0)	111 (74,8)
Biologi	1 (0,5)	2	-	3 (2,5)
Coordinatori	9	10	-	19
Infermieri	13	91 (87,5)	5 (4)	109 (104,5)
Infermieri generici	-	5	-	5
Tecnici sanitari	1	17 (15,0)	16 (7,0)	34 (23,0)
Operatori socio sanitari / Operatori tecnici addetti all'assistenza	-	88 (84,8)	-	88 (84,8)
Impiegati	-	38 (36,4)	-	38 (36,4)
Ausiliari/operai	-	16	-	16
<b>TOTALE</b>	<b>30 (29,5)</b>	<b>326 (314,5)</b>	<b>74 (29)</b>	<b>430 (373)</b>

Esiste inoltre personale retribuito assunto da enti esterni ai quali l'Ospedale ha affidato la realizzazione di alcuni servizi. Una parte significativa di tali servizi sono forniti da entità organizzative che fanno parte della Piccola Casa della Divina Provvidenza; in particolare la farmacia, la cucina, i servizi generali e il servizio di portineria del passaggio carraio.

<sup>12</sup> Il personale che opera per il Centro di Formazione viene indicato separatamente nel capitolo a esso dedicato.

<sup>13</sup> Un equivalente tempo pieno corrisponde a una persona che lavora a tempo pieno per un anno lavorativo.

<sup>14</sup> L'unico caso diverso dalla libera professione è quello del Direttore sanitario, che è un docente dell'Università di Torino, con la quale l'Ospedale ha siglato una specifica convenzione.

<sup>15</sup> Non si considera la Direzione Amministrativa in quanto essa è comune a tutta la Piccola Casa della Divina Provvidenza.

<sup>16</sup> Non vengono indicati i medici di ospedali pubblici che prestano consulenze su richiesta nell'ambito di convenzioni per specializzazioni non presenti nell'Ospedale.

# 8. Il Centro di Formazione

Il Centro di Formazione dell'Ospedale Cottolengo, dando seguito e sviluppo a un'attenzione alla formazione che risale alle origini dell'Opera della Piccola Casa della Divina Provvidenza, realizza attività di formazione sia per studenti universitari che per operatori sanitari.

## 8.1 Le attività formative

### I CORSI UNIVERSITARI

In convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore "A. Gemelli" di Roma e con il riconoscimento della Regione Piemonte attraverso specifico Protocollo d'Intesa, il Centro di Formazione gestisce un **Corso di Laurea triennale in Infermieristica (dal 2001) e un Corso di Laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (dal 2006).**

**Nell'anno accademico 2015/2016 gli iscritti sono stati complessivamente 219** (+11,2% rispetto all'anno precedente).

#### DATI SU CORSI UNIVERSITARI (A.A. 2015/16)

CORSO	N. DOMANDE AMMISSIONE AL 1° ANNO	N. POSTI DISPONIBILI AL 1° ANNO	N. ISCRITTI TOTALI	N. LAUREATI
Laurea in Infermieristica	92	50	182	37
Laurea in Scienze Infermieristiche e Ostetriche	31	15	37	9
<b>TOTALE</b>	<b>123</b>	<b>65</b>	<b>219</b>	<b>46</b>

## I CORSI DI FORMAZIONE PER TUTOR E DOCENTI

Ogni anno il Centro di Formazione realizza corsi destinati ai tutor pedagogici, ai tutor clinici e agli infermieri guida di tirocinio dell'Ospedale Cottolengo e delle sedi convenzionate (Asl, Presidi ospedalieri, Servizi territoriali, ...) che concorrono all'apprendimento clinico dei propri studenti della laurea in Infermieristica.

Viene inoltre realizzata un'iniziativa formativa rivolta ai propri docenti volta a migliorare il supporto alla conduzione delle tesi.

**Nel 2015 sono stati realizzati 6 corsi con 195 partecipanti complessivi.**

### CORSI PER TUTOR E DOCENTI NEL 2015

CORSO	N. ORE	N. PARTECIPANTI
Corso per infermieri guida di tirocinio	12	48
Tutor clinico: competenze, responsabilità e strumenti di apprendimento	11	11
Tutorship coerente e leadership di servizio: il cambiamento possibile	16	68
Supervisione pedagogica del tutorato clinico	10	5
Supporto allo studente nell'elaborazione della tesi di laurea in infermieristica	8	25
Le condizioni per una tutorship coerente e di una leadership di servizio: prospettive e impegni di coordinatori e dirigenti infermieristici	7	38
<b>TOTALE</b>	<b>64</b>	<b>195</b>

## I SEMINARI INTERSEDE

Ogni anno viene realizzato un seminario che coinvolge le due sedi di Roma e Torino del Corso di Laurea magistrale in Scienze infermieristiche e Ostetriche dell'Università Cattolica. Il seminario approfondisce una tematica infermieristica di attualità ed è rivolto sia agli studenti sia ai professionisti del settore.

Il seminario del 2015 ha avuto ad oggetto il tema: "Outcome di qualità: dalle cure compassionevoli al sistema di cure primarie".

## L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DELL'OSPEDALE

Il Centro di Formazione, che dal 2005 dispone della certificazione del proprio sistema di gestione per la qualità (secondo la norma ISO 9001) e dal 2012 è **accreditato provider ECM<sup>17</sup>** dalla Regione Piemonte, progetta e realizza l'attività formativa per il personale dell'Ospedale Cottolengo.

I corsi, realizzati con modalità sia residenziale sia di formazione sul campo, sono rivolti anche ai dipendenti di aziende che collaborano per l'apprendimento clinico degli studenti del corso di Laurea in Infermieristica, e, in alcuni casi, sono aperti ad altri professionisti interessati.

Nel 2015 sono stati realizzati 31 corsi.

<sup>17</sup> L'ECM (Educazione Continua in Medicina) è un sistema grazie al quale un operatore sanitario si aggiorna per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze organizzative e operative del servizio sanitario e del proprio sviluppo professionale. La formazione ECM è un dovere ed è obbligatoria per legge. L'accreditamento di un Provider ECM è il riconoscimento da parte di un'istituzione pubblica che un soggetto è attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e che pertanto è abilitato a realizzare attività formative idonee per l'ECM.

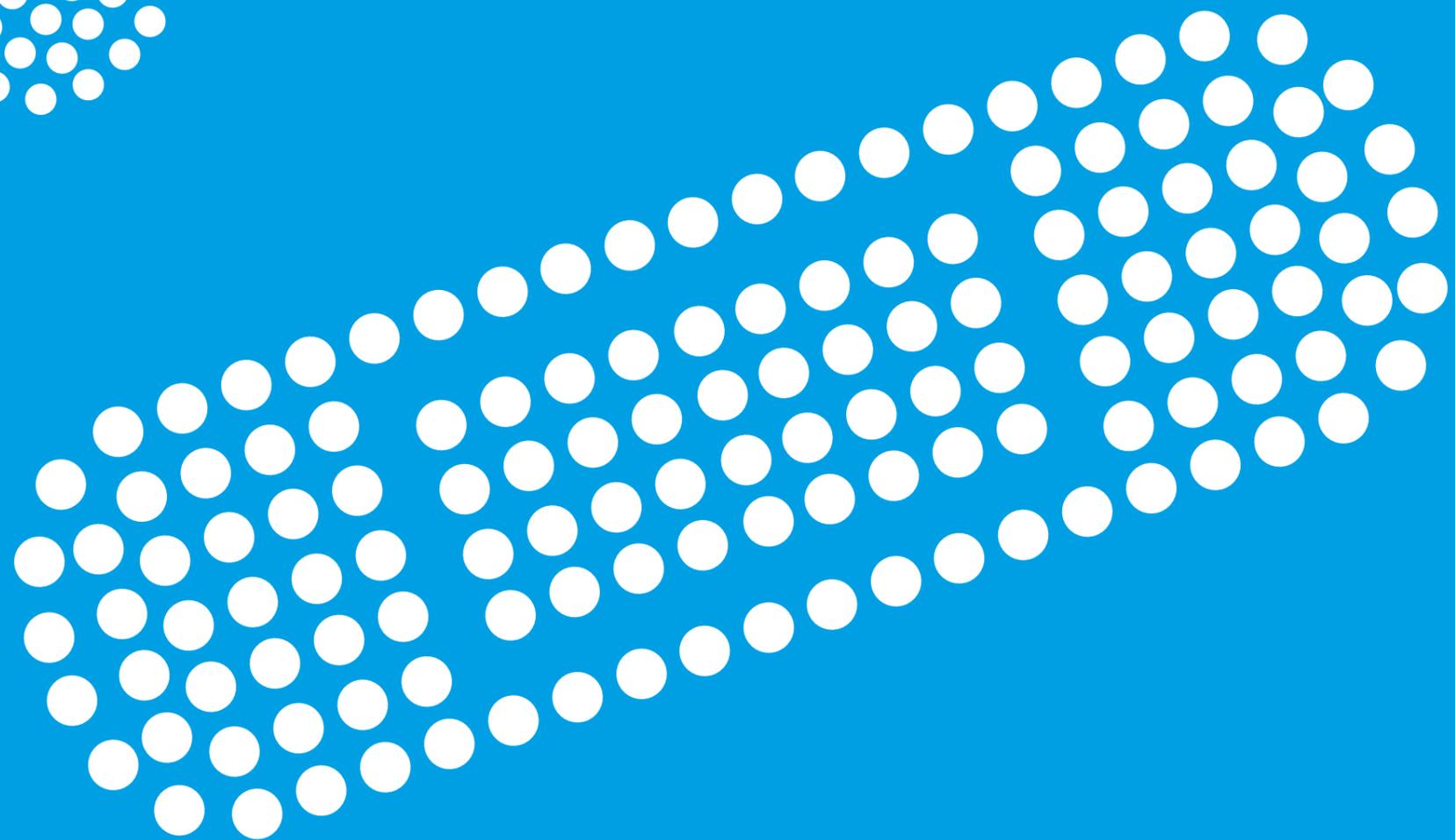
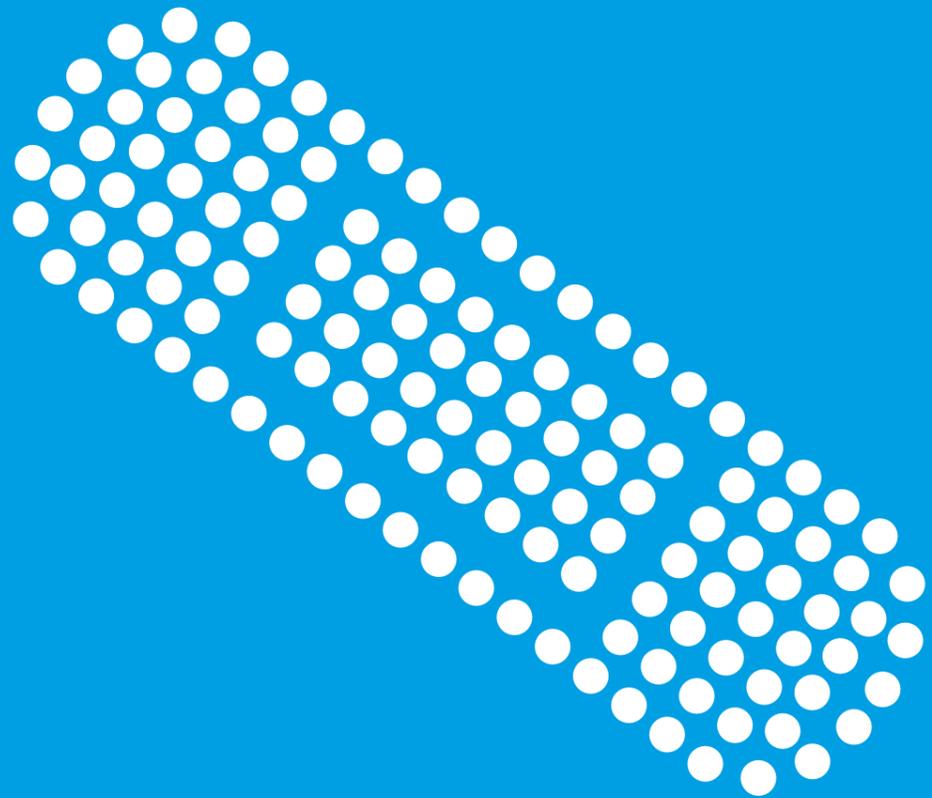
## 8.2 Il personale del Centro di Formazione

L'attività del Centro di Formazione si realizza attraverso l'opera di:

	NEL 2015
Personale religioso: suore cottolenghine, tra cui la responsabile del Centro di Formazione	3
Personale dipendente: costituito da formatori (coordinatori didattici dei corsi di laurea), amministrativi, bibliotecari, ausiliari	12
Personale docente con diverse tipologie di rapporto di collaborazione: docenti universitari della Facoltà di Medicina e Chirurgia A. Gemelli di Roma, docenti dipendenti del Sistema Sanitario Nazionale e liberi professionisti con affidamento di incarico di insegnamento (dato a.a. 2015/16)	102
Personale volontario: costituito da persone che svolgono funzioni di supporto amministrativo	12

I servizi di assistenza  
presso la sede  
di Torino

---



# 9. Il servizio di assistenza residenziale per persone anziane e persone disabili

## 9.1 I servizi e gli ospiti

---

All'interno della Piccola Casa di Torino esistono **sei Strutture assistenziali, ognuna con caratteristiche specifiche, che accolgono circa 400 persone anziane e/o disabili.**

**Due di queste strutture (Annunziata e Frassati) hanno ottenuto l'autorizzazione e l'accreditamento** e sono convenzionate con il Comune e le A.S.L. di Torino, e fanno quindi parte della rete delle strutture fornitrici di prestazioni socio-sanitarie di cui l'Ente pubblico si avvale. In tali strutture, in presenza di posti disponibili, è possibile essere accolti sia in regime di convenzione (secondo le procedure previste dalla normativa regionale) sia in regime privato.

**Le altre quattro strutture** (Angeli Custodi, Santi Innocenti, Santa Elisabetta, S. Antonio Abate), che sono state autorizzate a continuare l'attività in uno specifico regime in ordine ai tempi e alle modalità di adeguamento ai requisiti previsti dalla normativa regionale, **sono destinate esclusivamente ai cosiddetti "ospiti storici"**: persone accolte da molti anni nelle strutture del Cottolengo (sia di Torino sia di altri territori) in ragione delle loro condizioni, con limitati legami familiari e con scarse disponibilità finanziarie.

Nel periodo maggio 2014 - giugno 2015 nella struttura Annunziata è stato inoltre operativo un **Nucleo di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (CAVS)** con capienza di 10 posti, che ha accolto persone dimesse dagli ospedali non ancora pronte per un rientro al domicilio o per un inserimento in una Residenza Sanitaria Assistenziale. Non essendo stata rinnovata la convenzione con la ASL T0 2, il Nucleo dedicato al CAVS ha accolto in seguito persone anziane non autosufficienti.

## STRUTTURE PER PERSONE ANZIANE E PER PERSONE DISABILI

STRUTTURA	TIPOLOGIA OSPITI	N. POSTI LETTO
ANNUNZIATA	Persone anziane (maschi e femmine)	120
FRASSATI	Persone anziane (maschi e femmine)	40
ANGELI CUSTODI	Persone anziane (maschi e femmine)	68
S. ANTONIO ABATE	Persone anziane (maschi)	30
SANTI INNOCENTI	Persone anziane e persone disabili (femmine)	122
SANTA ELISABETTA	Persone anziane e persone disabili (femmine)	30
<b>TOTALE</b>		<b>410</b>

Nel corso del 2015 le sei strutture hanno accolto complessivamente 503 persone (466 nel 2014).

### NUMERO DI OSPITI IN RICOVERO DEFINITIVO ANNO 2015

STRUTTURA	N. OSPITI NEL CORSO DELL'ANNO	N. OSPITI AL 31/12
ANNUNZIATA	207 <sup>1</sup>	117
FRASSATI	42	40
ANGELI CUSTODI	72	66
S. ANTONIO ABATE	29	28
SANTI INNOCENTI	123	116
SANTA ELISABETTA	30	28
<b>TOTALE</b>	<b>503</b>	<b>395</b>

### DINAMICA DEGLI OSPITI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

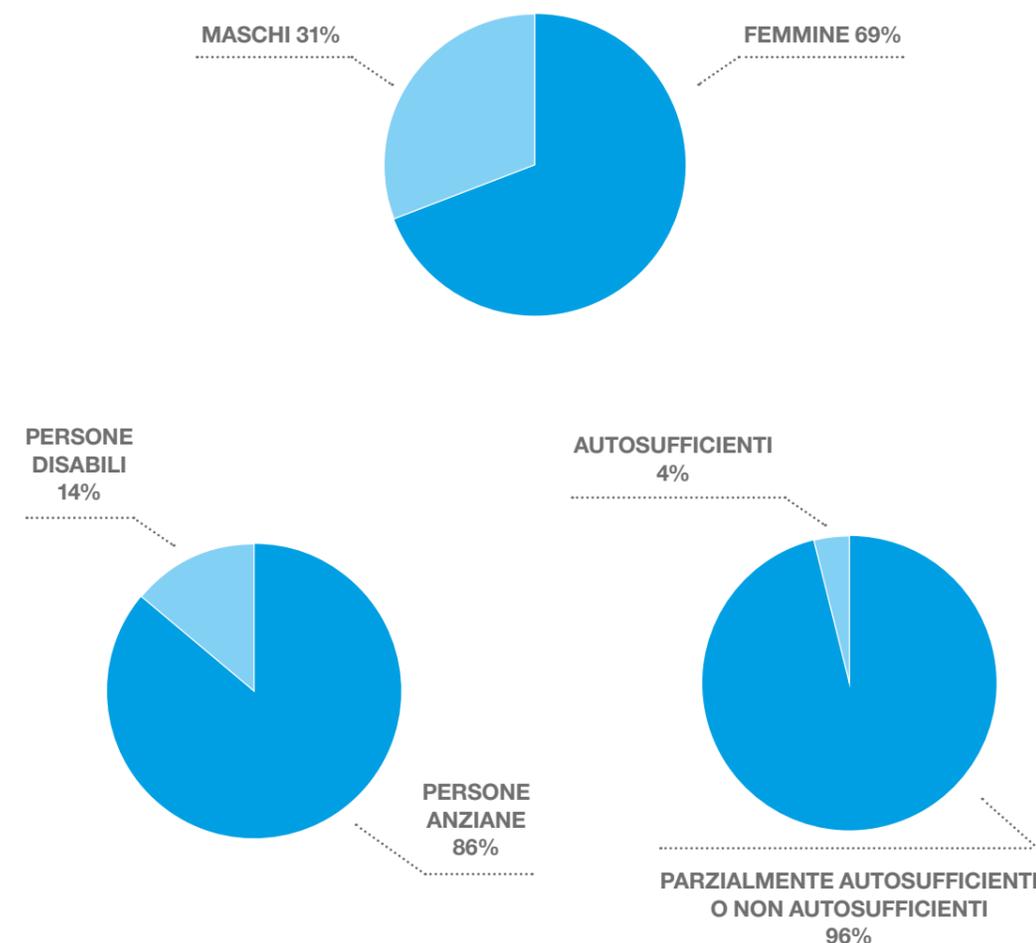
	IN REGIME DI ACCREDITAMENTO	IN REGIME PRIVATISTICO <sup>2</sup>	OSPITI STORICI
<b>NUOVI INGRESSI <sup>3</sup></b>	53	37	10
<b>DECESSI</b>	48	8	7
<b>USCITI</b>	8	11	3

<sup>1</sup>Di cui 53 ospiti del Nucleo di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria.

<sup>2</sup>Gli ospiti entrati in regime privatistico e poi passati in regime di accreditamento sono conteggiati in quest'ultimo regime.

<sup>3</sup>Per nuovo ingresso si intende anche quello di un ospite storico proveniente da altra struttura del Cottolengo.

## CARATTERISTICHE DELLE 395 PERSONE OSPITI A FINE 2015



La gestione del servizio ha come base portante il riconoscimento della centralità della persona e ha come finalità la promozione della persona in senso globale, curandone non solo la soddisfazione dei bisogni fondamentali, ma anche dei bisogni psico-sociali, morali e spirituali. Ciò anche andando oltre le previsioni della normativa in materia e con costi che allo stato attuale superano largamente i proventi derivanti dalle rette ricevute. Fondamentale in questo approccio è operare affinché **nel nucleo di vita si crei “uno spirito di famiglia”**, ognuno possa sentirsi a proprio agio e godere di spazi personali e di relazioni reali atte all’espressione e alla comunicazione.

Il **valore “terapeutico/riabilitativo” della dimensione comunitaria affettiva** viene ritenuto indispensabile per la qualità di vita degli ospiti e per la prevenzione al burn-out di chi presta servizio. Coerentemente con questi principi e finalità, il sistema organizzativo è volto a integrare, attraverso un lavoro di équipe, gli interventi dei soggetti che, con competenze e ruoli diversi, interagiscono nelle attività, in modo da coniugare gli aspetti sanitari con quelli relazionali.

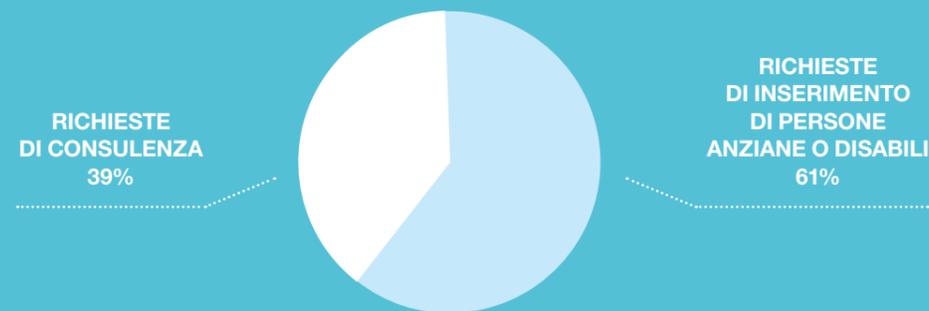
Per una descrizione dei diversi servizi e delle diverse strutture si rinvia al capitolo 2 del Bilancio Sociale 2013.

## IL SERVIZIO DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

A tutti coloro che necessitano di informazioni e orientamento sui servizi socio-assistenziali offerti sia dalla Piccola Casa, sia da servizi e uffici pubblici e dalle svariate risorse territoriali a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità, la Piccola Casa di Torino mette a disposizione gratuitamente il "servizio di Filtro".

Esso viene gestito dalle assistenti sociali della Piccola Casa e viene svolto preferibilmente al telefono; quando necessario si effettuano anche colloqui di persona, fissando appuntamenti in sede. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.15 alle ore 9.30. A ogni persona che telefona si dedicano mediamente 10 minuti.

### 1.098 TELEFONATE GESTITE NEL 2015



## 9.2 Le persone che realizzano i servizi

Per la realizzazione dei servizi operano religiosi cottolenghini, dipendenti, liberi professionisti, personale di società (per lo più cooperative sociali) alle quali sono stati affidati una serie di servizi, a cui si aggiunge l'apporto significativo del volontariato.

Nel 2015 si tratta complessivamente di:

**40 religiosi** cottolenghini

**236 persone** operanti per società esterne

**99 dipendenti** della Piccola Casa (di cui 1 part time e 8 a tempo determinato)

**un migliaio di volontari** facenti parte dell'Associazione Volontariato Cottolenghino, ma anche persone che hanno svolto periodi di volontariato residenziale presso la Piccola Casa di Torino

**17 liberi professionisti**

## PERSONALE RELIGIOSO E RETRIBUITO (INTERNO ED ESTERNO) PER FIGURE PROFESSIONALI (A FINE ANNO)

FIGURE PROFESSIONALI	RELIGIOSI	DIPENDENTI	LIBERI PROFESSIONISTI	SOCIETÀ ESTERNE	TOTALE
Direzione	7	3			10
Impiegato amministrativo	2	7			9
A.S.A. - O.S.A. - O.S.S.	3	76		130	209
Assistente sociale	1	5			6
Educatore professionale	3	1		5	9
Animatore		1		3	4
Infermiere professionale	5			26	31
Addetto attività polivalenti		1			1
Addetto al servizio pulizie				47	47
Addetto al servizio lavanderia	2			3	5
Ausiliario, operaio, operatore generico	13	5			18
Fisioterapista	3		3	7	13
Medico			2	15	17
Medico di guardia	1		12		13
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>99</b>	<b>17</b>	<b>236</b>	<b>392</b>

Per un approfondimento sul tema, a fronte di una situazione sostanzialmente stabile, si rinvia al capitolo 4 del Bilancio Sociale 2013.

# 10. I servizi per le fragilità sociali

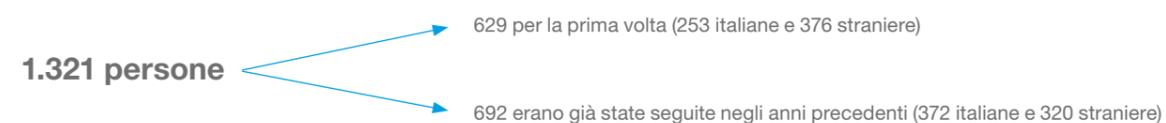
La Piccola Casa presso la sua sede di Torino realizza alcuni **servizi di ascolto, informazione e prima accoglienza che mette a disposizione di chiunque ne abbia necessità: persone italiane e straniere**, sia regolari che irregolari, disagiate per cause diverse, che hanno bisogno di accoglienza, sostegno e accompagnamento, anche solo per un periodo della loro vita. Rinviamo al capitolo 3 del Bilancio Sociale 2013 per un approfondimento, di seguito si fornisce un aggiornamento sull'attività svolta nell'anno 2015.

## 10.1 Il Centro di Ascolto

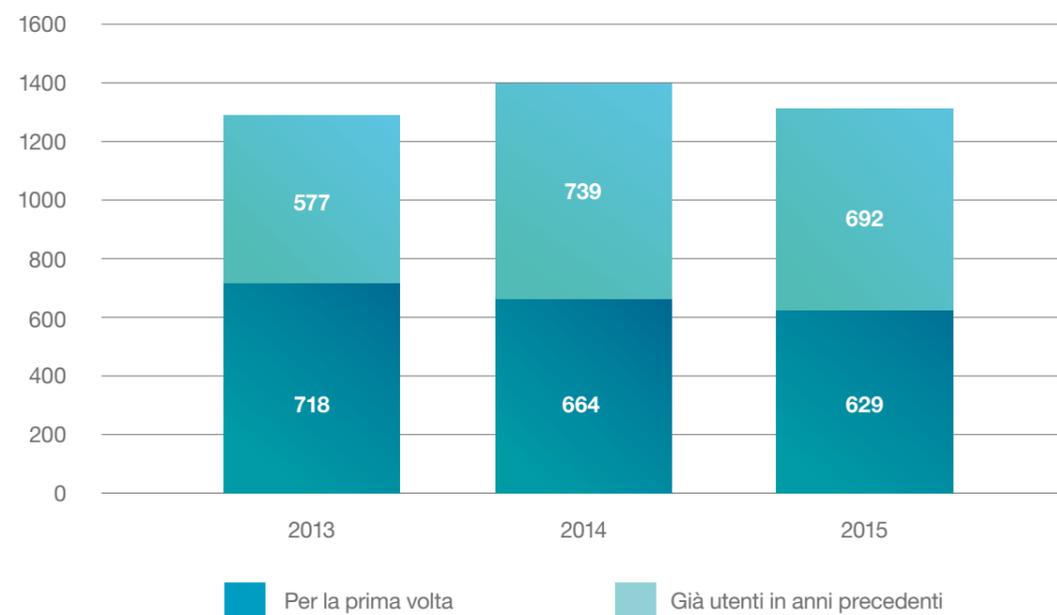
Con sede a Torino in via V. Andreis, 18 int. 5, il Centro di Ascolto "Cottolengo" si propone di **offrire ascolto competente a ogni persona che si presenta, in modo da ridurre il disagio e metterla in condizioni di accedere alle molteplici risorse presenti nella città.**

Quali servizi offre	<b>Garantisce informazioni, consulenza, segnalazione e invio ad altri servizi, sia pubblici che privati. Effettua la valutazione delle richieste di:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• tessera mensa per Casa Accoglienza (vedi par. 10.2) per le persone italiane;</li><li>• pacchi viveri distribuiti da Casa Accoglienza (vedi par. 10.2);</li><li>• alloggio all'interno delle proprietà immobiliari del Cottolengo ("Progetto Domus"), destinati a persone con difficoltà socio-economiche.</li></ul> Per alcune situazioni viene effettuata una vera e propria presa in carico professionale.
Quando è aperto	Nel corso del 2015 <b>due mattine la settimana</b> , il lunedì e il venerdì con apertura alle ore 9.00. <b>Ogni mattina vengono accolte 15 persone</b> , con distribuzione dei relativi biglietti al momento dell'apertura, fatte salve le valutazioni per le tessere mensa.
Da chi è gestito	Nell'anno 2015 da <b>8 persone</b> : <ul style="list-style-type: none"><li>• la coordinatrice del servizio, religiosa cottolenghina, per una mattina a settimana;</li><li>• 1 assistente sociale, dipendente della Piccola Casa, per due giornate lavorative;</li><li>• 6 volontari formati, per 42 ore complessive di servizio.</li></ul>

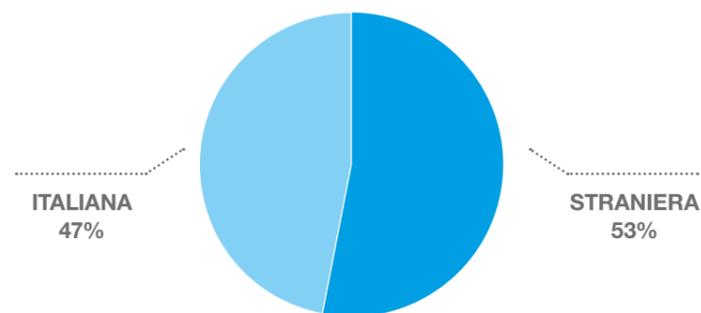
**Durante l'anno 2015 si sono rivolte al Centro di Ascolto:**



## PERSONE CHE SI SONO RIVOLTE AL CENTRO DI ASCOLTO NELL'ULTIMO TRIENNIO



## NAZIONALITÀ DELLE PERSONE CHE SI SONO RIVOLTE AL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2015



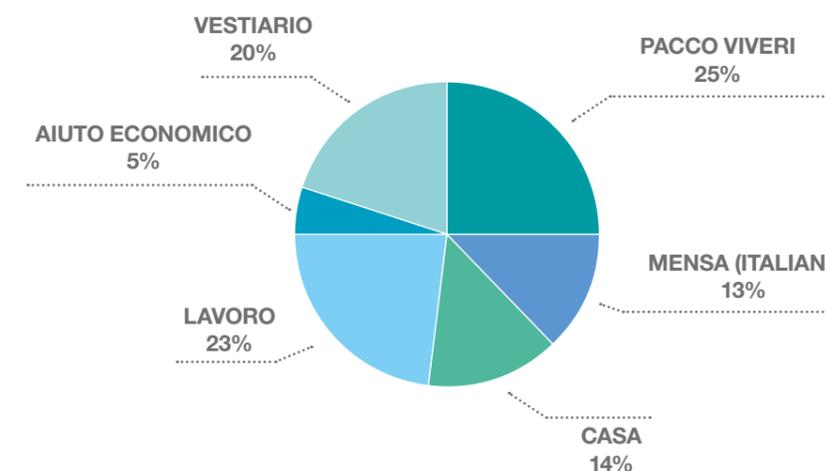
In continuità con gli anni precedenti, le nazionalità estere più rappresentate sono quella marocchina, nigeriana e romena.

## COMPOSIZIONE FAMILIARE DEI NUOVI UTENTI NEL 2015

TIPOLOGIA	N.	%
Coppie con figli	194	30,9%
Coppie con figli e familiari / conoscenti / ecc.	84	13,4%
Coppie senza figli	33	5,2%
Uomini soli	137	21,8%
Donne sole	94	14,9%
Madri con figli	82	13,0%
Padri con figli	5	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>629</b>	<b>100,0%</b>

Le richieste registrate sono state 1.151, così ripartite:

## PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RICHIESTE EFFETTUATE AL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2015



Alle richieste di mensa, pacchi viveri e vestiario risponde direttamente il Cottolengo attraverso i servizi gestiti da Casa Accoglienza (vedi par. 10.2).

Rispetto alla richiesta di lavoro, per la componente femminile il Centro di Ascolto può contare su una buona collaborazione con Enti che si occupano di servizi di cura, mentre è molto più complessa la ricerca per gli uomini a fronte di una situazione di forte scarsità di domanda di lavoro.

La richiesta abitativa segue due percorsi diversi. Attraverso un Progetto denominato "Domus", il Centro di Ascolto si occupa di esaminare e valutare le richieste di casa rivolte al Cottolengo, che dispone di un patrimonio immobiliare in parte destinato a persone in situazione di difficoltà. Il Centro inoltre collabora con altre Associazioni e con il Comune di Torino.

## IL PROGETTO DOMUS

Per contribuire a far fronte al bisogno abitativo, emergenza che coinvolge famiglie provenienti da fasce diverse di popolazione, la Piccola Casa mette a disposizione una parte delle proprie risorse immobiliari, ricevute in dono dai benefattori.

Nel 2007, a fronte del forte aumento del numero di richieste e della complessità della situazione, la Piccola Casa di Torino ha avviato il "Progetto Domus", che vede il lavoro integrato della Direzione Beni Immobili, che si occupa della gestione degli alloggi di proprietà della Piccola Casa, e della Direzione Attività socio-sanitaria-assistenziale, che gestisce, attraverso il Servizio Sociale, il Centro di Ascolto.

Nel corso del 2015 si è **conclusa l'edizione del Progetto avviata nel 2014:**

PERIODO DI DISTRIBUZIONE DEI MODULI DI RICHIESTA	N. MODULI DISTRIBUITI	N. MODULI RESTITUITI	N. RICHIESTE ACCOLTE	N. SOGGETTI CHE HANNO ACCETTATO LA PROPOSTA ABITATIVA
24 novembre / 5 dicembre	703	448	51	30

Va evidenziato che il Progetto Domus nel suo insieme è molto più di una semplice distribuzione e ricezione di moduli con conseguente risposta positiva o negativa per la richiesta. A fronte del fatto che la Piccola Casa non possa fornire l'alloggio a tutte le persone che richiedono aiuto, il Progetto vuole garantire che tutte vengano accolte e ascoltate con dignità e rispetto, senza distinzioni, e che a tutte venga data una risposta chiara, precisa e puntuale. Impegno significativo viene dedicato per far sì che ognuna delle richieste di abitazione ricevute sia valutata con attenzione e competenza professionale. Inoltre il Progetto si pone anche l'obiettivo che le persone a cui è stato assegnato un alloggio paghino regolarmente il canone convenzionato, più basso rispetto a quello che il mercato propone. Ciò per permettere al Cottolengo di sostenere i costi di gestione e gli oneri fiscali e di dare continuità al suo intervento in questo ambito. In questa prospettiva il Progetto Domus prevede un'attenzione "educativa" di accompagnamento ai nuovi inquilini.

## 10.2 Casa Accoglienza

Casa Accoglienza è situata in uno stabile di tre piani, in via Andreis n. 26 a Torino e fornisce una serie di **servizi di prima accoglienza a persone in difficoltà.**

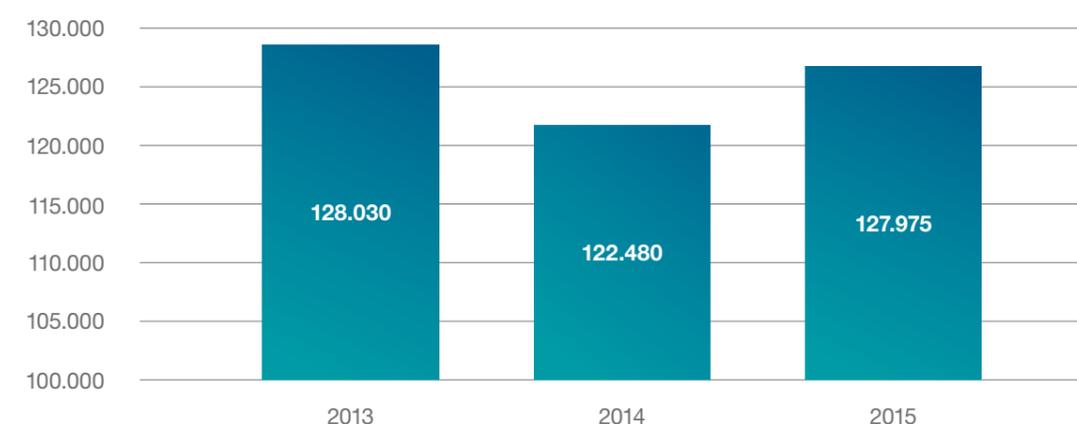
<b>Quali servizi offre</b>	Mensa Distribuzione pacco viveri Dormitorio Doccia Fornitura vestiario Fornitura di materiale casalingo, lenzuola e coperte
<b>Da chi è gestito</b>	Nell'anno 2015 da: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il direttore (religioso cottolenghino)</li> <li>• 5 operatori dipendenti del Cottolengo</li> <li>• circa 40 volontari dell'Associazione Volontariato Cottolenghino</li> </ul>

**La mensa diurna** offre il pranzo a titolo gratuito tutti i giorni dell'anno, esclusi i festivi, dalle 10.30 alle 13.00. I posti a sedere sono 80; la loro rotazione permette di servire fino a un massimo di **400 pasti quotidiani**. Il pranzo, che viene prodotto dal servizio di cucina interno che serve tutta la struttura del Cottolengo di Torino, comprende sempre un primo, un secondo, contorno e pane; una o due volte la settimana frutta e/o dolce.

L'accesso al servizio avviene tramite una tessera, che alle persone straniere viene rilasciata direttamente da Casa Accoglienza, mentre alle persone italiane dal Centro di Ascolto, previa verifica delle condizioni socio-economiche dei richiedenti (e con durata a esse connessa). Inizialmente viene fornita una tessera provvisoria di durata mensile, che può essere prorogata al massimo per due bimestri successivi, salvo situazioni particolari.

**Nel 2015 sono stati erogati 127.975 pasti<sup>4</sup>.**

**PASTI EROGATI NELL'ULTIMO TRIENNIO**



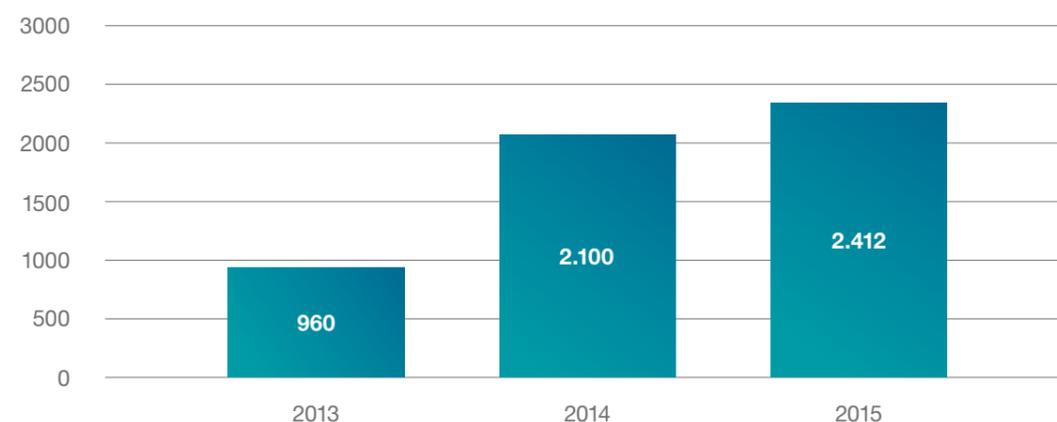
Casa Accoglienza offre un servizio di **fornitura di pacchi viveri** che risponde alle esigenze fondamentali di una settimana di un nucleo familiare. L'accesso al servizio avviene previo colloquio e valutazione da parte del Centro di Ascolto. I requisiti per cui viene concessa la fornitura è principalmente la presenza di minori, di anziani o di persone malate. Per dare parere positivo si verifica la mancanza di risorse nel territorio in cui le persone vivono e si richiede di rivolgersi comunque alla Parrocchia di zona o al Servizio Sociale Territoriale se esistono i presupposti per un aiuto. Da fine 2013 il servizio di fornitura di pacco viveri è stato potenziato, grazie al contributo di una fondazione privata. La quantità di beni contenuti in ogni pacco è stata significativamente implementata e il **contenuto personalizzato in base al numero di componenti della famiglia e all'età dei bambini**. Inoltre sono stati aggiunti alcuni prodotti di igiene per la persona e per la casa. Un **ulteriore arricchimento del pacco** è stato effettuato nel corso del 2015 con l'aggiunta di un buono per il ritiro, presso un fornitore autorizzato, della carne.

Il pacco è stato offerto settimanalmente per un periodo di tre mesi. Per alcune situazioni si è concessa una proroga di altri tre mesi a causa della fragilità del nucleo richiedente.

Nel 2015, a fronte di 280 richieste, **è stato fornito il servizio a 201 nuclei familiari (+26 rispetto al 2014), per un totale di 748 persone (di cui 348 bambini). I pacchi viveri distribuiti sono stati 2.412.**

<sup>4</sup> Si precisa che i pasti erogati (considerati come unità costituite da un primo, un secondo, contorno e pane) sono stati in realtà pari a 161.666; la differenza con il numero sopra fornito è determinata dal fatto che in alcune occasioni lo stesso utente ha consumato più di una di queste "unità".

### PACCHI VIVERI DISTRIBUITI NELL'ULTIMO TRIENNIO



Il **dormitorio**, aperto da ottobre a maggio, comprende 18 posti letto più 1 di emergenza. I posti vengono assegnati previo contatto diretto con Casa Accoglienza o su segnalazione del Centro di Ascolto o di Enti esterni; l'accesso avviene tramite lista d'attesa. La permanenza massima è fissata in 30 giorni (ma può essere rinnovata nel corso dell'anno). **Oltre all'ospitalità notturna, gli ospiti possono consumare cena e colazione. Il servizio nel 2015 è stato utilizzato da 115 persone per 134 periodi** ("passaggi", ciascuno dei quali per un massimo di 30 giorni).

### UTILIZZO DEL SERVIZIO DORMITORIO NELL'ULTIMO TRIENNIO

	2015	2014	2013
N. 'passaggi'	134	100	210
N. persone che hanno usufruito del servizio nell'anno	115	100	185

Il **servizio doccia**, usato in particolare da chi accede al servizio vestiario, nel 2015 è stato utilizzato per 1.200 volte circa. Rispetto al biennio precedente il numero si è dimezzato in quanto sono stati resi operativi in città altri servizi simili.

### UTILIZZO DEL SERVIZIO DOCCIA NELL'ULTIMO TRIENNIO

	2015	2014	2013
N. utilizzi del servizio	1.200 c.ca	2.500 c.ca	2.657

Il **servizio di fornitura indumenti** (vestiario) **e scarpe** è attivo cinque giorni la settimana per il vestiario per adulti, una volta la settimana per le scarpe e analogamente per i vestiti per minori fino a 14 anni. A parte la biancheria intima, che viene acquistata dalla Piccola Casa, gli altri beni distribuiti derivano da donazioni. Complessivamente nel 2015 sono stati distribuiti 3.115 set. Rispetto al biennio precedente si è avuta una riduzione dovuta sia alla diminuzione della disponibilità di capi di vestiario sia all'introduzione di una regolamentazione del servizio che prevede la possibilità di ritiro dei set non più di una volta al mese.

### UTILIZZO DEL SERVIZIO VESTIARIO NELL'ULTIMO TRIENNIO

N. SET DISTRIBUITI	2015	2014	2013
Set per adulti	1.822	3.332	4.421
Set scarpe	822	450	539
Set per minori fino a 14 anni	471	217	377
<b>TOTALE</b>	<b>3.115</b>	<b>3.999</b>	<b>5.337</b>

Ogni giorno Casa Accoglienza raccoglie prenotazioni per **materiale casalingo, lenzuola e coperte**, che vengono distribuite nel corso della giornata. Il servizio dipende dalle disponibilità esistenti che derivano da donazioni. **Complessivamente nel 2015 sono stati distribuiti 1.066 set.**

### UTILIZZO DEL SERVIZIO DI FORNITURA DI MATERIALE CASALINGO, LENZUOLA E COPERTE NELL'ULTIMO TRIENNIO

N. SET DISTRIBUITI	2015	2014	2013
Set lenzuola	923	400	700
Set materiale cucina	143	50	100
<b>TOTALE SET</b>	<b>1.066</b>	<b>450</b>	<b>800</b>

**Studio grafico:**

Noodles Comunicazione Srl

**Fonti fotografiche:**

a cura della “Scuola Cottolengo”  
e Raccolta Fondi Cottolengo

**Tipografia:**

Graficamente di Stefano Gallon

**Mese e anno di pubblicazione:**

Ottobre 2016

**Questo bilancio sociale**

**è scaricabile in formato pdf dai siti:**

[www.cottolengo.org](http://www.cottolengo.org)

[www.donazioni.cottolengo.org](http://www.donazioni.cottolengo.org)

[www.scuolacottolengo.org](http://www.scuolacottolengo.org)

**Per informazioni e suggerimenti:**

800121952



**Cottolengo™**

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA  
ENTE MORALE NON PROFIT

Numero Verde  
**800 121952**

 Cottolengo

 [infodonazioni@cottolengo.org](mailto:infodonazioni@cottolengo.org)

 [donazioni.cottolengo.org](http://donazioni.cottolengo.org)